TRIESTE, Martedì 7 Ottobre 1941
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 6785
Anno XIX dell'E. F. - VI dell'Impero

IL PICCOLO

Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al *Piccolo*, Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75 sem. L. 38, per trim. L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, 94, 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4. pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via S. Pellico 8-II.

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 3. Comunicati, mortuari, ringraziamenti L. 3.50. Finanziari, legali L. 5. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, via S. Pellico 4, tel. 80-44.

L'attacco sul fronte orientale prosegue con successo

Gli assediati di Pietroburgo tentano invano di rompere il fronte d'accerchiamento

La stazione di Kharkov distrutta

Berlino, 6

Il Comando supremo delle Forze armate tedesche comunica:

Sul fronte orientale, le operazioni offensive tedesche hanno portato ieri ad ulteriori successi.

A occidente di Pietroburgo, è stato completamente infranto da deciso intervento delle truppe tedesche, un tentativo di sbarco di forti contingenti sovietici appoggiati da un nutrito fuoco di tutte le artiglierie dei forti di Kronstadt, dalle navi alla fonda e dalle batterie costiere. Contemporaneamente sono falliti violenti attacchi con i quali il nemico aveva cercato di rompere dall'interno il fronte di accerchiamento. Le truppe nemiche hanno subito gravi sanguinose perdite. I reparti sbarcati sono stati annientati o catturati. Alcune navi nemiche cariche di truppe sono state affondate; 22 carri armati di cui 7 di massimo tonnellaggio, sono stati distrutti.

Apparecchi tedeschi da combattimento hanno bombardato, nella scorsa notte, con ottimi risultati, un porto del Mar d'Azov, un importante centro di comunicazioni ad occidente di Mosca e impianti portuali a Pietroburgo.

L'Arma aerea tedesca ha compiuto un'azione tanto efficace sugli impianti ferroviari di Karchov che la stazione stessa può considerarsi distrutta. Karchov, punto di convergenza di otto importanti linee ferroviarie, costituisce un caposaldo delle comunicazioni ferroviarie dell'Ucraina orientale. Per tale città passa una delle tre grandi linee ferroviarie che collegano Mosca alla zona meridionale dell'Unione sovietica. Un'altra linea unisce Karchov a Brjansk ed a Pietroburgo, mentre verso il sud la città è collegata col bacino industriale del Donez e coi distretti minerari di Krivoirog, per mezzo di una linea a doppio binario.

Tanto dal punto di vista militare, quindi, quanto da quello economico, la perdita di tale stazione sarà gravemente sentita dal Comando bolscevico.

Durante gli scontri svoltisi nelle isole del Mar Baltico, quattro motosiluranti sovietiche avevano tentato di attaccare formazioni navali tedesche. Tre motosiluranti nemiche vennero affondate dalle unità minori tedesche, mentre le maggiori navi da guerra distruggevano forze sovietiche terrestri in ritirata e fortificazioni costiere. Soltanto una delle unità sovietiche riusciva a salvarsi fuggendo a tutto vapore, col favore della nebbia.

Dinanzi alle isole del Mar Baltico dragamine tedesche hanno risposto al fuoco delle batterie sovietiche riducendole al silenzio. Gli equipaggi hanno distrutto o catturato i resti delle guarnigioni che cercavano di sfuggire ai rastrellamenti delle unità tedesche.

In fatto di cattura di prigionieri, il gruppo corazzato del generale von Kleist è quello che più si è distinto nell'attuale guerra. Alla fine della battaglia di annientamento presso Kiev, questo gruppo corazzato aveva catturato un numero di prigionieri superiore al milione. Dopo aver combattuto in Polonia, il gruppo von Kleist portava, con la guerra di Francia ad oltre 400.000 il numero dei prigionieri catturati. Altri 200.000 se ne aggiunsero con la campagna nei Balcani ed ora con un bottino pari a quello di Francia, dove il gruppo cooperò efficacemente all'avanzata da Sedan alla costa, i soldati di von Kleist hanno festeggiato la cattura del «milionesimo prigioniero».

Da 32 giorni l'Aviazione sovietica ha cessato di compiere incursioni nei cieli del Reich. L'ultimo azione aerea dei rossi contro il Reich, eseguita con due apparecchi, il 5 settembre scorso, finì miseramente prima ancora che gli apparecchi lanciassero le loro bombe. Uno dei due velivoli fu abbattuto. Secondo il D.N.B. due sarebbero le ragioni per cui l'Aviazione rossa non attacca più il territorio del Reich: la perdita di più di 14.500 apparecchi, che costringe il Cremlino a risparmiare gli apparecchi superstiti per il servizio del fronte, e l'avanzata dei Germanici, che rende più difficile il volo degli apparecchi nemici verso il territorio del Reich.

Un avanzata di 450 km. delle truppe slovacche

Bratislava, 6

Il Bollettino n. 10 dell'Armata slovacca informa che nell'ultima settimana le forze slovacche sono avanzate di 450 km. in territorio sovietico. Sono stati fatti ieri 1400 prigionieri ma il numero di questi è in continuo aumento. Si segnala vivace attività dell'artiglieria e delle batterie antiaeree sul Dnjeper e ad oriente del fiume.

55 treni militari distrutti dalla Luftwaffe

Berlino, 6

Nel corso delle grandiose operazioni che sono in pieno svolgimento sul fronte orientale, l'Aviazione germanica ha validamente contribuito ai nuovi successi conseguiti dalle Armi tedesche. Infatti essa ha eseguito attacchi a volo radente su tutti i settori del fronte, infliggendo ai rossi gravi perdite di uomini e materiali. Nel corso di violentissimi attacchi contro la rete stradale e ferroviaria dei bolscevichi, l'Arma aerea germanica non solo ha devastato strade e sconvolto linee ferroviarie, ma distrutto totalmente 55 treni militari carichi di uomini e di materiali. Altri 23 treni sono stati gravemente danneggiati. Molte stazioni sono state colpite e rese incapaci al traffico. Il 5 ottobre gli apparecchi germanici hanno distrutto 34 cannoni sovietici, 20 carri armati e 650 veicoli di ogni genere. Fortini pesanti campali e ammassamenti di truppe sono stati violentemente bombardati e mitragliati.

Anche Pietroburgo è stata oggetto degli attacchi dell'Aviazione. Come si comunica da fonte militare, le bombe lanciate dagli apparecchi germanici da combattimento hanno causato grandi incendi in tutta la città. Le istallazioni ferroviarie e portuali hanno subito gravissime devastazioni.

Palpitanti episodi della grande battaglia

Berlino, 6

(e.) E' interessante sentire dalla viva voce del capitano Peters qualche particolare intorno alla gigantesca lotta che divampa sul fronte est. Il cap. Peters parla pacato e discreto, come si conviene a un combattente di prima linea. Egli è a capo di una batteria che ha fatto finora 2000 chilometri di strada sui campi di battaglia in oriente, partecipando ultimamente alle vittoriose azioni della Divisione che, nel settore nord, conquistò 210 fortini sovietici.

Un momento critico superato

— Sulle nostre carte — dice il capitano — era segnata la strada che dovevamo percorrere: una nitida striscia rossa. Nei fatti, di strada nemmeno l'ombra, o appena una incerta traccia sabbiosa e fangosa, sulla quale i carri affondavano fino ai mozzi, talchè bisognava trascinarli avanti a forza di braccia. A mano a mano che si avanzava, cresceva la tenace resistenza dei bolscevichi. Vedevamo appena i loro fortini, con le corazzature di cemento a densi strati, disseminati lungo la linea difensiva abilmente mascherata. Fu un bel lavoro per le nostre artiglierie individuarli, questi fortini, uno ad uno, per sbriciolarli, come avvenne. Aperta la breccia, si dovettero superare altri ostacoli frapposti dal nemico a impedire l'avanzata dei nostri fanti; larghi fossati, trincee, filo spinato, e quelle dannate mine per le quali i bolscevichi dimostrano una speciale predilezione. Stavolta il pericolo era maggiore, trattandosi di mine a legno che non si potevano pescare con i nostri dispositivi magnetici ma bisognava scoprire al tatto, tastando il terreno con le mani. Come se ciò non bastasse, i rossi fecero avanzare i loro carri armati, tra questi i pesanti da 52 tonnellate, e l'affare di liquidarli impose alle nostre armi dei compiti particolarmente impegnativi. Nel frattempo la nostra avanzata sul fronte a mare era caduta nel raggio d'azione della flotta nemica. Al contatto si sviluppò un violentissimo duello di artiglieria, al termine del quale anche questo ostacolo fu in gran parte abbattuto, e le unità superstiti invertirono la rotta.

A questo quadro generale il cap. Peters aggiunge qualche episodio a dimostrare l'alto morale e il cameratismo delle truppe tedesche impegnate nella grande battaglia.

— Una postazione avanzata della nostra batteria si vide a un certo momento sopraffatta da un intero battaglione sovietico. La situazione si presentava seria. Si correva pericolo di dover abbandonare la posizione, quando a un sergente riuscì di estrarre dalla batteria un pezzo che aveva avuti i dispositivi di mira danneggiati nei precedenti combattimenti. Portato il cannone ai margini della strada, il nostro uomo prese sotto fuoco le posizioni nemiche; sembrava un cannoniere della guerra dei Trent'anni. A quel fuoco i bolscevichi, ritenendo che i nostri avessero ricevuto rinforzi, s'affrettarono a tagliare la corda.

Un eroico radiotelegrafista

In un'altra azione un caporale radiotelegrafista di servizio in un posto avanzato sistemato a osservatorio del nostro tiro d'artiglieria, s'accorge che il suo tenente non gli trasmette più. Corre a vedere e trova il suo superiore caduto a terra, ferito. Senza indugio se lo carica sulle spalle e lo ricovera in un luogo protetto. Quindi, pur essendo inesperto della bisogna, s'arrampica sull'osservatorio, osserva i tiri, torna al suo apparecchio e trasmette le correzioni: allungate, accorciate, colpito. E' un viavai continuo. Alla batteria sono un po' meravigliati per il modo inconsueto con cui ricevono le osservazioni, tuttavia la cosa procede liscia e le batterie avversarie sono ridotte al silenzio. L'affare si chiarisce poi, quando, avanzando, i nostri trovano il tenente ferito, e il radiotelegrafista, giacente al suo fianco, a missione ultimata, con una spalla fracassata da un proiettile.

— In queste azioni — conclude il cap. Peters — il peso massimo gioca sulla fanteria, alla quale l'artiglieria apre la strada. Ma è soltanto ad azione terminata che ci si può rendere conto dei risultati raggiunti dai nostri tiri e della bontà del nostro materiale. Di ogni batteria sovietica almeno due cannoni apparivano gravemente danneggiati e abbandonati. Per quanto mi riguarda, la mia batteria ne ridusse al silenzio quattro, che potei individuare al fonometro.

La lotta — termina il cap. Peters — è aspra, dovendosi superare la dura resistenza di un nemico bene fortificato e armato, ma i nostri procedono vittoriosi.

Allarmi aerei in continuazione a Pietroburgo

Budapest, 6

Il corrispondente dell'agenzia di informazioni ungherese *I. N. B.* informa che gli ultimi bombardamenti di Pietroburgo hanno causato nuovi danni agli impianti industriali della città. Soldati bolscevichi catturati recentemente raccontano che le officine Putilof famose in tutta la Russia e anche all'estero, e in cui lavorano 30.000 operai, sono in preda alle fiamme. La maggior parte dei padiglioni di questo gigantesco complesso di stabilimenti può considerarsi distrutta. Anche la fabbrica Skorochov è stata colpita ripetutamente e messa fuori uso; così pure stazioni e nodi ferroviari. Sono stati colpiti e incendiati inoltre depositi di benzina, nafta e petrolio. Le condizioni di vita della popolazione civile si fanno sempre più gravi e difficili. Gli allarmi aerei vengono dati in continuazione: l'allarme più duro finora registrato è durato ventidue ore senza interruzione, ed è avvenuto il 27 settembre scorso.

Sulle operazioni al fronte ucraino, nel settore dove combatte la Honved, non viene segnalato oggi nulla degno di nota.

Azioni di reparti avanzati sul fronte di Sollum

Continuo martellamento degli impianti portuali di Tobruk e Marsa Matruh - Un aereo inglese abbattuto da una nostra nave da guerra

Il Bollettino 491

Il Quartiere generale delle Forze armate comunica in data di ieri 6 ottobre 1941-XIX:

Nel pomeriggio di ieri alcuni aerei britannici hanno sorvolato la città di Catania lanciando un certo numero di spezzoni incendiari e bombe di piccolo calibro; 4 abitanti feriti e qualche danno. Un bombardiere ed un caccia nemici sono stati abbattuti, rispettivamente dall'artiglieria e dalla nostra aviazione da caccia.

In Cirenaica, velivoli avversari hanno nuovamente attaccato con bombe le città di Bengasi e Barce, provocando danni ad abitazioni e causando 7 feriti tra la popolazione ed hanno mitragliato senza conseguenze alcuni villaggi colonici del Gebel. La nostra difesa contraerea ha fatto precipitare due degli aeroplani attaccanti, che sono rimasti distrutti. Un altro apparecchio è stato abbattuto in Tripolitania dalla nostra caccia.

Sul fronte di Sollum, in azioni di reparti avanzati italo-germanici, sono stati catturati numerosi prigionieri ed armi. In combattimenti aerei la caccia tedesca ha abbattuto 2 «Hurricane». Formazioni di bombardieri della Regia Aeronautica e di apparecchi da combattimento germanici hanno ripetutamente agito contro gli impianti portuali di Tobruk e Marsa Matruh colpendo in pieno banchine di scarico, baraccamenti e depositi di materiali. Sono stati anche bombardati con successo alcuni aeroporti avanzati nemici.

In Africa orientale, aeroplani inglesi hanno lanciato bombe sul mercato indigeno di Gondar causando la morte di 9 sudditi mentre altri 18 sono rimasti feriti.

Nel Mediterraneo una nostra unità da guerra ha abbattuto un aereo britannico; un nostro bombardiere ha colpito una petroliera nemica da 1200 tonn.

I sedicenti campioni di civiltà mitragliano pacifici contadini

Zona di operazioni, 6

Nella giornata del 6 ottobre velivoli nemici hanno mitragliato per fortuna senza causare vittime, villaggi e case coloniche isolati nel Gebel cirenaico. Questi mitragliamenti di zone esclusivamente agricole e di persone inermi sono diventati frequenti negli ultimi tempi. Una tale forma di attività ripugna alla nostra mentalità ed i nostri soldati di qualunque Arma e specialità in qualunque momento, su qualunque territorio non sarebbero mai capaci di incrudirire contro pacifici contadini, contro vecchi, contro madri con i bimbi al seno. Ora si vede che gli Inglesi, i sedicenti campioni di civiltà, compiono atti che possono derivare soltanto da innati istinti di barbaria.

Il nuovo Governo australiano
Malcelato disappunto inglese per l'affermazione dei laburisti

Roma, 6

Notizie radiodiffuse da Camberra informano che è stato costituito il nuovo Governo australiano, che risulta composto esclusivamente di laburisti. Il nuovo Primo ministro Curtin, che avrà anche il portafoglio del coordinamento della difesa, ha dato comunicazione alla stampa della lista dei nuovi ministri, che presteranno giuramento domattina.

La soluzione della crisi ministeriale australiana in senso laburista integrale ha prodotto negli ambienti governativi britannici, secondo quanto si apprende da Londra, un mal celato disappunto. Essa dimostra infatti che gli Australiani comprendono la collaborazione fra i vari Stati che compongono il Commonwealth britannico in modo alquanto differente da quanto la si comprende a Londra. La parte che Londra ha fatto rappresentare agli Australiani nella guerra attuale urtava da tempo la suscettibilità degli esponenti laburisti in seno al Governo di Camberra. I frequenti dissapori e dissensi fra elementi laburisti e conservatori appoggiati questi ultimi da Londra, hanno portato alla crisi la cui soluzione si è avuta oggi.

La corruzione che regna nel partito conservatore inglese

Stoccolma, 6

In una corrispondenza da Londra a un giornale di Goteborg viene messa in luce la corruzione che regna negli ambienti parlamentari del partito conservatore britannico. Tra l'altro si rileva che gli stessi candidati del partito, dopo essere stati costretti a sborsare una forte somma per la loro elezione, vengono annualmente tassati. Lord Winterton ha citato l'esempio scandaloso della signora Tate che per essere eletta ha dovuto versare alla cassa del partito conservatore la somma di 5 mila sterline, impegnandosi ad altri pagamenti annuali per tutta la durata della sua carriera politica.

I casi sono due

Roma, 6

Lord Halifax, il pio Lord, come è chiamato — e appellativo non fu mai tanto ironico per un uomo che ormai la storia ha accertato essere tra i principali responsabili di questa guerra — dopo due mesi di soggiorno in Patria è tornato a Washington per riprendere le sue occupazioni. I due mesi di soggiorno nell'Isola devono essere stati molto istruttivi, se, interrogato dai giornalisti, l'ambasciatore non ha esitato a dichiarare che un Corpo di spedizione britannico in Russia sarebbe uno svantaggio piuttosto che un aiuto, anche perchè ciò richiederebbe molto naviglio che è invece necessario per inviare rifornimenti in Russia.

I casi, anche qui, sono due: o l'Inghilterra teme che un Corpo di spedizione sul fronte orientale faccia la fine delle varie Armate sovietiche in via di stritolamento totale, o l'Inghilterra non può mandare soldati perchè non ne ha mai a sufficenza per se stessa.

In tutti e due i casi la carenza britannica nella fase decisiva della guerra all'est è evidente e irrimediabile. L'Inghilterra sta sulla difensiva, su una tragica difensiva e in tale posizione dovrà rimanere sino alla fine. L'orgoglioso Impero vede crollare uno dopo l'altro i suoi volenti o nolenti alleati senza poter fare altro che incoraggiarli con molte frasi e molte promesse. Nel caso della Russia, esse concernono i rifornimenti, ma sappiamo benissimo — Lord Halifax lo sa meglio di noi — che anche questi non potranno essere inviati a sufficenza per alimentare la già declinante resistenza sovietica. L'Inghilterra attende, spera di guadagnare ancora tempo, cullandosi in chissà quali speranze di complicazioni e non si accorge — tragica cecità dei segnati dal destino — che sta per essere afferrata alla gola...

IL DUCE A FORLÌ

Affettuose accoglienze del suo popolo - L'inaugurazione del Collegio aeronautico intitolato a Bruno Mussolini

Forlì, 6

Con un cielo coperto, ma con l'anima piena di luce, Forlì ha accolto stamane il Duce in breve visita alla città.

Il Duce è arrivato a Forlì in littorina alle 10.45. Aspettavano il Duce dinanzi alla stazione il ministro Segretario del Partito, il Prefetto di Forlì, le autorità militari e le gerarchie della provincia. Sceso rapidamente a terra, il Duce che indossava l'uniforme fascista, ha passato in rivista il picchetto d'onore formato da reparti della G. I. L. e da un reparto di fanteria.

Il primo caldo saluto

Uscito sul piazzale della stazione, il Duce si è soffermato un istante a contemplare il panorama familiare della sua Forlì, dominato dalla colonna bianca del monumento ai Caduti e rigato geometricamento dalle siepi umane della folla. La grande strada era sgombrata nel centro, assiepata invece alle ali dalla folla, contenuta da una parte dalle organizzazioni del Partito e dall'altra dalle organizzazioni giovanili.

La folla ha immediatamente accolto con fervide acclamazioni il Duce. Quel caldo applauso del primo momento ha dato il tono a tutta la mattinata che è stata affettuosa, vibrante, piena di significato spirituale e politico. In automobile scoperta, fra due ali di popolo plaudente, il Duce ha attraversato il viale XXVII Ottobre fino al Collegio aeronautico dove la folla, ancora più numerosa, ha fatto al Duce una commossa manifestazione. Da un piccolo podio il Duce ha assistito alla rapida e marziale cerimonia dell'inaugurazione del Collegio il quale è intestato al capitano pilota Bruno Mussolini, caduto per la Patria. Dopo il saluto al Duce, ordinato dal ministro Segretario del Partito, il rito religioso e la scoperta della iscrizione commemorativa, è stato fatto l'appello del capitano Bruno Mussolini e di altre sei Medaglie d'Oro di Romagna della regia Aeronautica. Fra un nome e l'altro degli eroi, mentre prorompeva il «Presente!» della folla rullavano i tamburi e si udiva un rapido crepitare di mitragliatrici. Erano presenti alla cerimonia il capo delle organizzazioni giovanili croate e i membri della missione. Il Duce si è intrattenuto cordialmente qualche minuto con gli ospiti. Quindi il Duce ha visitato minuziosamente l'edificio il quale per ampiezza, modernità di impianti e ricchezza di attrezzature è degno della nuova Italia imperiale. Nel pianerottolo centrale il Duce si è fermato un istante dinanzi al busto in bronzo del figlio.

In un cortile del Collegio gli allievi che sono già 300, sono sfilati dinanzi al Duce, a passo romano. Il Duce ha accettato di consegnare il gagliardetto al più giovane alunno dei corsi. Il momento in cui il gagliardetto dalle mani del Duce è passato al braccio dell'allievo e si sono incontrati lo sguardo del Capo del Fascismo con quello del giovanissimo futuro pilota d'Italia, è stato un attimo di fierezza fascista.

La breve cerimonia si è chiusa al canto degli inni della Rivoluzione.

All' Istituto tecnico industriale

In mezzo alle calde ovazioni del popolo di Forlì, il Duce ha attraversato il corso Vittorio Emanuele ed è giunto in piazza Aurelio Saffi per visitare il restauro del chiostro di San Mercuriale. Lo attendeva all'ingresso del chiostro il vescovo della città. L'accademico Giovannoni ha illustrato al Duce i concetti artistici ed archeologici ai quali si è ispirato l'interessante restauro. Il Duce si è fermato, vivamente compiaciuto, a contemplare l'artistico chiostro, mentre dalla piazza nereggiante il popolo di Forlì acclamava lungamente il Capo del Fascismo.

Da piazza Aurelio Saffi il Duce si è recato all'Istituto tecnico industriale «Alessandro Mussolini» dove è stato accolto dal preside e dal corpo insegnante. Dinanzi all'Istituto erano schierate le organizzazioni maschili e femminili della provincia. La vivacità è stata più forte dei servizi d'ordine e si è registrata una di quelle consuete scene di entusiasmo popolare che si verificano sempre quando il Duce si trova a diretto contatto con la folla che lo ama. Cento mani si sono tese verso il Duce che sorridente e affabile rispondeva con cordialità alle voci della gente. Una donna del popolo, vedova di un Caduto in guerra, si è avvicinata al Duce. Il Duce l'ha abbracciata affettuosamente come si abbracciano i soldati che vengono dalla battaglia. Calde lacrime rigavano il volto della donna in gramaglie.

Il Duce ha quindi visitato minutamente la scuola, le aule di insegnamento e le aule professionali soffermandosi specialmente nelle belle aule delle macchine, utensili, dei fabbri e degli elettricisti. Nella sala delle fusioni il Duce ha assistito ad una colata di ferro incandescente.

All'uscita dell'Istituto erano schierati vari reduci e feriti d'Albania coi quali il Duce si è intrattenuto abbracciando fraternamente i feriti più gravi, interessandosi alla sorte di ognuno di loro.

Alle 13 il Duce, costantemente acclamato dal popolo di Forlì, ha fatto ritorno alla stazione e ne è ripartito in littorina.

Il contatto che si è stabilito stamane tra il Duce e il popolo di Forlì è stato il caldo incontro di una folla italiana col suo Condottiero. Con fierezza romagnola, Forlì ha dimostrato ancora una volta che, in guerra come in pace, il popolo italiano ed il suo Duce formano un'unica volontà, un'unica fede, un'unica forza.

Le nuove restrizioni nel Reich per gli acquisti del vestiario

Berlino, 6

La stampa annuncia che nei prossimi giorni verrà distribuita in Germania la nuova carta vestiario, che è la terza dall'inizio del razionamento ad oggi. Essa avrà valore dalla metà d'ottobre di quest'anno alla fine di dicembre dell'anno venturo, dunque per 14 mesi e mezzo. Tenuto conto della difficoltà degli approvvigionamenti e della necessità di rifornire in modo completo le truppe combattenti in condizioni climatiche disagiate, per esempio in Africa e nel nord, le autorità germaniche hanno deciso che il settore degli approvvigionamenti civili sopporti il necessario sacrificio. Il numero dei punti della carta vestiario è stato perciò ridotto da 150 a 120 punti, venti dei quali, fino a nuovo ordine, non potranno essere sfruttati. Tenuto conto di tale riduzione del numero dei punti e del fatto che la precedente carta si riferiva soltanto a un periodo di dodici mesi, ne risulta che le assegnazioni di vestiario sono ridotte ora nuovamente di quasi il 50 per cento.

«Le autorità non solo non nascondono questo stato di fatto — scrive il *Dienst aus Deutschland* — ma tengono anche a metterlo in rilievo. Si osserva anche che con tale sistema di razionamento adottato dal Reich, è creata anche per il futuro la garanzia che ogni cittadino possa acquistare tutto quello cui ha diritto in base alla sua carta, e non si verifichi il fenomeno della mancanza di merce che è permesso di acquistare con i punti».

Un tentativo pagato a caro prezzo dagli Inglesi

La „Rodney", la „Nelson" e la „King George" parteciparono all'azione nel Canale di Sicilia

Il potente spiegamento di forze non era giustificato dalla semplice necessità di scortare un convoglio

Roma, 6

Delle due unità silurate dai nostri sommergibili e già annunciate nel Bollettino 486, una è la nave portaerei «Ark Royal», rientrata poi a Gibilterra a piccola velocità, con gravi danni. E' risultato che alla tentata azione verso il Canale di Sicilia parteciparono le tre più forti corazzate inglesi attualmente in servizio e cioè la «Rodney», la «Nelson» e la «King George».

La «Rodney» e la «King George» erano appositamente venute in Mediterraneo dall'Atlantico, accompagnate da numerosi incrociatori e cacciatorpediniere normalmente non di stanza a Gibilterra. Un così potente spiegamento di forze non può essere giustificato dalla semplice necessità di scortare un convoglio, del resto modesto, perchè di soli 8 o 9 piroscafi.

Dalla formazione assunta, in gruppi serrati, e dai particolari dell'azione rivolti a fuorviare il nostro attrezzamento (simulata partenza di navi da Gibilterra verso ponente, simulato passaggio di insegna dell'Ammiragliato da una corazzata a un'altra e altri accorgimenti di varia natura), si può dedurre che scopo principale dell'azione era quello di attrarre le nostre forze navali presenti nella zona a uno scontro in condizioni di netta inferiorità.

Il tentativo, pagato per virtù delle nostre forze aeree e subacquee a caro prezzo, è finito in un clamoroso insuccesso e l'unico grande bacino di Gibilterra sarà per lungo tempo impiegato a riparare i danni delle navi che sono potute tornare indietro.

Le due navi da battaglia tipo «Nelson» di circa 35 mila tonnellate con 9 cannoni da 406, sono le navi più potenti come armamento che esistano oggi. Non molto veloci (22 nodi) posseggono grande possibilità di resistenza alle offese delle artiglierie. La «King George» è la prima delle nuove corazzate britanniche da 35 mila tonnellate, è armata con 10 cannoni da 356, ha buona protezione e una velocità di 30 nodi.

La "Nelson,, ha subìto anche gravi avarie alle macchine
Racconti di marinai - Gli esplosivi adoperati dagli aerosiluranti italiani hanno un'enorme potenza

Tangeri, 6

Notizie pervenute da Gibilterra confermano che la grande corazzata inglese «Nelson» ha subìto danni molto gravi. Pare che dopo primi sommari lavori di riparazione che saranno eseguiti a Gibilterra stessa e che richiederanno alcuni mesi, la «Nelson» dovrà essere inviata in un altro cantiere per i lavori definitivi di riparazione.

Alcuni marinai inglesi dell'equipaggio della corazzata hanno riferito che la «Nelson» ha subìto gravi avarie anche alle macchine e che essa è potuta rientrare a Gibilterra soltanto perchè il mare era calmissimo. Con mare grosso, la corazzata che ha un enorme squarcio a prora, avrebbe rischiato di affondare. I marinai inglesi interrogati sullo svolgimento della battaglia aeronavale, hanno confermato tutto ciò che è stato detto nei Bollettini di guerra del Comando italiano. Essi hanno aggiunto che gli aerosiluranti italiani costituiscono un pericolo costante per la navigazione britannica non soltanto perchè il numero degli apparecchi italiani appare in continuo aumento, ma anche perchè la tecnica di attacco degli aviatori italiani risulta perfetta, sia nella manovra di avvicinamento, sia nell'assalto decisivo.

Anche gli esplosivi adoperati dagli aerei italiani, secondo le dichiarazioni dei marinai inglesi, hanno un'enorme potenza distruttiva, tanto è vero che due soli siluri hanno affondato una grossa unità inglese. Nell'ultima battaglia aeronavale del Mediterraneo hanno costituito una sorpresa per gli Inglesi tanto il numero quanto l'autonomia dei caccia italiani di scorta agli aerosiluranti.

Numerosi morti e feriti sono stati sbarcati a Gibilterra non solo dalla «Nelson», ma anche da altre navi britanniche rientrate a Gibilterra dopo la battaglia del Mediterraneo.

Le previsioni di un esperto sulla battaglia atlantica

Roma, 6

L'esperto navale del *Daily Herald* ha dichiarato che la battaglia dell'Atlantico è lungi dall'essere risolta dalle forze anglo-americane. Infatti, per quanto la Germania abbia dovuto inviare nel bacino un certo numero di sottomarini, pure tuttavia l'Arma sottomarina germanica e italiana costituisce nell'Atlantico una minaccia assai grave per la navigazione alleata, la quale deve attendersi duri colpi per i prossimi tempi. L'esperto inglese ha aggiunto che nei mesi di ottobre e novembre le cifre del naviglio affondato saranno indubbiamente superiori a quelle di agosto e settembre.

Attacchi aerei contro i porti dell' Inghilterra sud orientale

Berlino, 6

Il Comunicato del Comando supremo tedesco per la parte che riguarda la lotta contro l'Inghilterra, dice:

Nella lotta contro la Granbretagna, apparecchi da combattimento hanno affondato di giorno, a 400 chilometri a ovest di Brest, una nave da carico di 2500 tonnellate e hanno bombardato impianti militari nelle isole Shetland.

Durante la notte scorsa, sono stati eseguiti attacchi aerei contro porti dell'Inghilterra sud orientale.

Durante la notte sul 5 ottobre apparecchi germanici da picchiata hanno centrato bombe in pieno sulla città e sul porto di Tobruk; un altro attacco aereo è stato eseguito contro la rada di Suez.

Nè di giorno, nè di notte si sono avute incursioni aeree del nemico sul territorio del Reich.

Nella settimana scorsa i sommergibili tedeschi hanno raggiunto altre notevoli vittorie. Essi hanno affondato naviglio inglese per 107 mila tonnellate; i velivoli ne hanno affondate 43 mila tonnellate, sicchè il nemico, ha perduto, in totale, 150 mila tonnellate di naviglio.

Nell'ultima settimana le perdite dell'aviazione inglese sono state superiori a quelle della settimana precedente. Dal 19 al 26 settembre infatti, i Tedeschi avevano distrutto 50 velivoli nemici; dal 27 settembre al 4 ottobre gli apparecchi inglesi distrutti ammontano a 76.

Si apprende ora che una nave pattuglia tedesca ha abbattuto il 3 ottobre, nella Manica, un bombardiere nemico che tentava di attaccare un battello tedesco. Altri due aerei inglesi sono stati distrutti da unità dello stesso tipo operanti nella Manica, mentre cercavano di avvicinarsi ai territori occupati.

Vivo sdegno in Finlandia per le dichiarazioni di Molotof

Helsinki, 6

La dichiarazione di Molotof, diramata alla fine della conferenza di Mosca, secondo la quale l'Unione sovietica combatte per la libertà dei popoli, ha provocato in Finlandia la più viva impressione. Ha sollevato particolare sdegno il fatto che anche l'Inghilterra e gli Stati Uniti appoggiano l'ipocrisia dell'Unione sovietica. L'*Uusi Suomi* nota l'aberrazione di concetti dimostrata dall'Inghilterra, dove il capo della Chiesa anglicana prega per la vittoria delle armi bolsceviche e dove ora si dichiara che l'Unione sovietica è una delle Potenze che proteggono la libertà e che lottano per essa. Ma contro il pericolo che viene dall'Unione sovietica — continua il giornale — tutto il resto non è che un gioco.

Alcuni giornali finlandesi rettificano le notizie pubblicate dalla stampa britannica circa il trattamento del popolo careliano da parte della Finlandia. L'*Ilta Sanomat* fa osservare che le forze finniche hanno occupato in Carelia un territorio non già sovietico, bensì carelico-finlandese, come, del resto, fu detto un anno fa dallo stesso Governo di Mosca che, dopo l'occupazione, lo chiamò «Repubblica autonoma carelo-finnica». La lingua d'insegnamento delle scuole careliche fu sempre il finnico.

La prudenza del gen. Anders comandante delle truppe polacche

Stoccolma, 6

Il generale Anders, comandante delle truppe polacche in Russia, ha concesso un'intervista al corrispondente da Mosca del *Daily Telegraph* ed ha affermato che ben presto tre Divisioni polacche formate con prigionieri di guerra del settembre 1939 sono quasi pronte ad entrare in azione sul fronte sovietico. Il generale Anders che ne avrà il comando dice che l'armamento va completandosi nei prossimi giorni e le tre Divisioni formeranno un corpo autonomo alla diretta dimpendenza del Quartier generale sovietico. Il generale ha concluso la sua intervista con una frase abbastanza prudente dicendo: «Io e i miei ufficiali riteniamo che la marcia su Varsavia non sarà una impresa molto facile».

La Turchia
e il problema degli Stretti

Le tenerezze americane verso i bolscevichi si sono spinte a sostenere che gli Stretti debbono essere aperti per le navi da guerra sovietiche. D'altra parte, si sostiene che la Granbretagna deve forzare, con la flotta, gli Stretti e cooperare nel Mar Nero coi rossi.

Un problema che muta secondo le circostanze

E' superfluo l'aggiungere che la Granbretagna ha considerato il problema degli Stretti, cioè dei Dardanelli e del Bosforo, con criteri diversi, anzi opposti, secondo le sue convenienze momentanee. Si legge testualmente nel «Libro Blù» pubblicato nel 1905: «consideriamo il diritto internazionale come uno dei fattori che contribuirà alla nostra sicurezza, ponendo restrizioni alle operazioni dei nemici». Diritto internazionale, quindi, malleabile agli interessi di Londra. Utilissima la chiusura degli Stretti quando le minaccie russe contro l'Inghilterra possano localizzarsi verso lo sbocco mediterraneo, ma capace di consentire sottili eccezioni se questa abbia tornaconto di affacciarsi sul Mar Nero.

Uno dei motivi, non ultimo, per cui nel dopoguerra mondiale la capitale della Turchia venne trasferita da Istanbul ad Ankara, fu la volontà di sottrarre il centro governativo ad eventualità marittime che si erano già verificate subito dopo quel conflitto, per cui Costantinopoli era divenuta una via di parata per le navi da guerra d'ogni Nazione. La volontà dei cannoni delle corazzate, soprattutto inglesi, a poche centinaia di metri dalla sponda europea e da quella asiatica, era stata più forte di quella del Governo imperiale ottomano, con la prospettiva immediata della distruzione della città. E nel nome di Istanbul sorse la rivoluzione turca.

Come la Granbretagna, anche la Russia considerò il problema degli Stretti, malgrado la differente visualità derivante dalla geografia stessa, con criteri non costanti, ma oscillanti secondo gli eventi; come una protezione o come un ostacolo. D'altronde, il Mare Nero, nel medio evo e fino alla fine del XVII secolo, era stato un bacino marittimo chiuso, di esclusività degli imperatori di Bisanzio e poi dei sultani turchi che ne occupavano le coste e non tolleravano altra bandiera che la loro.

Tutto il secolo XVIII fu testimone della spinta russa per dominare il Mar Nero e degli sforzi turchi per contrastarla, finchè il trattato di Kiutciuk Kainardi del 1774, dopo le vittorie di Caterina II, accordò alle navi mercantili russe la libera navigazione nel Mar Nero e la pace di Jasci del 1792 sancì il possesso della Crimea ai russi.

La via di Bisanzio

Azof e la Crimea dovevano essere la via di Bisanzio: quindi il programma di «sortire dal cortile interno al mondo esterno», secondo la frase del Danilevski, anche con navi da guerra. Viceversa, aggiungeva, «il diritto alle navi da guerra delle altre Potenze di entrare liberamente nel Mar Nero nonchè il diritto di invadere il nostro cortile e la nostra casa, per predarci».

Ecco come Granbretagna e Russia intendevano il problema degli Stretti, secondo le circostanze.

Le quali, all'epoca della spedizione di Napoleone in Egitto videro la riconciliazione momentanea del Sultano e dello Zar che, sotto pretesto di mandare la flotta a difendere l'Impero ottomano contro i francesi, ottenne allora il passaggio del Bosforo e dei Dardanelli alle sue navi da guerra; poi, quando Buonaparte e Alessandro di Russia s'accordarono nel 1807 a Tilsitt, ma non su Costantinopoli, perchè l'italiano non vuole sacrificare gli Stretti alla Russia e fra i due Capi v'è su Costantinopoli contraddizione irriducibile e quindi l'ascendente di Napoleone sui turchi è all'apogeo, l'ambasciatore d'Inghilterra in Turchia, nella gelosia per il successo napoleonico, manovra contro il suo collega di Francia e fa entrare nei Dardanelli la flotta inglese minacciando di bombardare la capitale; primi interventi, questi, della Russia e della Granbretagna agli Stretti.

Ai quali seguiranno trattati, e con quello del 1809 il Sultano dichiara che terrà chiusi gli Stretti e l'Inghilterra s'impegna a rispettare la chiusura purchè il Sultano la faccia rispettare da «ogni altra Potenza, qualunque sia».

Chi volesse fare la storia degli Stretti dovrebbe porre in rilievo che il patto del 5 gennaio 1809 fu di importanza particolare perchè conteneva il seme della convenzione successiva del 1841, confermata nel 1856 e nel 1871. Si parlava di una «vecchia antica regola» dell'Impero ottomano, ma l'Inghilterra si servì abitrariamente di quegli accordi per arrogarsi il diritto di sorveglianza sul regime degli Stretti.

Le rivalità anglo-russe si erano acutizzate dopo l'intervento di truppe e di navi da guerra dello Zar, fin davanti al Corno d'Oro, in aiuto del Sultano pericolante in lotte interne. E quell'aiuto si era concluso il 10 luglio 1833 col trattato di Unkiar-Skélessi, nel quale la Russia garantiva la Sublime Porta contro ogni attacco e questa si impegnava alla chiusura degli Stretti e a non permetterne l'accesso «per nessun pretesto» ad alcuna nave da guerra straniera. Rivalità anglo-russe che, mai spente, si riaccesero spesso violentemente.

Così s'erano reciprocamente tutelate la Russia e l'Inghilterra, ma l'influenza preponderante a Costantinopoli era la russa e il Guizot scriveva che il Mar Nero «è divenuto un lago russo», e «la Turchia è il cliente ufficiale che sorveglia l'entrata contro i possibili nemici della Russia». Palmerston a Londra, Guizot a Parigi, battagliarono diplomaticamente; e la convenzione collettiva firmata a Londra il 13 luglio 1841 divenne la carta giuridica degli Stretti, con scacco della politica russa perchè in apparenza erano chiusi a tutte le marine da guerra, ma in pratica lo erano solo per i Russi e potevano sempre aprirsi alle flotte europee e principalmente alla più forte, l'inglese.

Caso che si produsse durante la guerra di Crimea quando Francia e Inghilterra, alleate della Turchia, penetrarono nel Mar Nero per assalire Sebastopoli. Alla pace che ne seguì, il trattato di Parigi del 1856 riprodusse integralmente la convenzione degli Stretti; ma la bandiera da guerra della Russia venne esclusa dal Mar Nero dove non poteva nè costruire navi da guerra nè avere arsenali militari marittimi. Il Mar Nero venne dichiarato neutro. I delegati inglesi, zelantissimi, e soprattutto Lord Clarendon, avevano proposto anche d'obbligare lo Zar a demolire le fortificazioni e gli arsenali di Nicolaiew.

La guerra mondiale e Kemal

Nomi ed eventi che dagli archivi della storia tornano oggi in viva luce. Il Mischef, che in una vecchia opera s'è occupato a fondo di tale problema, rendendo conto delle «pretese esorbitanti inglesi» scrive che nel «cuore dei russi s'accumularono terribili rancori».

Dopo la guerra turco-russa dei dieci mesi (aprile 1877-31 gennaio 1878) Lord Derby proclamò che non avrebbe permesso alla Russia di andare a Costantinopoli; il Congresso di Berlino del 1878 non toccò il regime degli Stretti, ma le interpretazioni inglesi consistettero nel rispettare l'impegno verso il Sultano, mentre i delegati russi sostenevano che l'impegno si riferisse non solo al Sultano ma verso tutte le Potenze firmatarie. Nel 1885 Lord Salisbury confermò che l'Inghilterra aveva impegni verso il Sultano per quanto riguardava la chiusura degli Stretti, non impegni internazionali; implicitamente quindi intendeva che in caso di guerra essa voleva essere libera di penetrarvi, per colpire la Russia.

Il principio della chiusura restò alla base del regime degli Stretti fino alla guerra mondiale che non avrebbe avuto alcun senso per la Russia zarista, come osservò Paléologue, ambasciatore di Francia a Pietroburgo, se non le avesse procurato Costantinopoli. Infatti il proclama dello Zar accennava con precisione alla «soluzione del problema storico che i nostri padri ci hanno tramandato sulle rive del Mar Nero»; programma che potè poi sembrare anacronistico, di fronte a quello successivo di rivoluzione mondiale, sviluppatosi in Russia.

Ma anche le intenzioni della Granbretagna contro la Turchia ebbero modo di esplodere nel dopoguerra col trattato di Sèvres del 10 agosto 1920, che assegnava alla Grecia la riva europea dei Dardanelli, rompendo l'esclusività della sovranità ottomana conservata soltanto, e formalmente, su Costantinopoli, sul Bosforo e sulla riva asiatica degli Stretti, il cui regime, per l'art. 37, diveniva di libertà «in pace e in guerra a tutte le navi mercantili e da guerra e alle aeronavi militari e civili senza distinzione di bandiera»; e si istituiva una Commissione internazionale degli Stretti.

Tali umiliazioni contribuirono al sorgere di un Governo di secessione in Turchia. Kemal, che già aveva combattuto negli Stretti contro gli Inglesi, ed il cui valore era stato apprezzato dai Tedeschi, prese posizione per la «sicurezza» di Costantinopoli e per il prestigio nazionale. Il suo Governo ammise il principio della libertà degli Stretti solo per le navi mercantili. S'avvicinarono Turchia e Russia col trattato concluso a Mosca il 16 marzo 1921, per l'elaborazione di un regolamento definitivo del Mar Nero e degli Stretti, che riconfermava i diritti sovrani della Turchia, e la sua «sicurezza» su Costantinopoli. Il 30 ottobre 1922, dopo le vittorie sui greci, cacciati dall'Asia Minore, l'Assemblea nazionale turca dichiarò nullo il trattato di Sèvres.

Cicerin e Lord Curzon rinnovarono la disputa ormai più che secolare, ed i Sovieti ritornarono ai criteri politici zaristi, cioè contro la libertà di passaggio degli Stretti, accentuandosi ancora la supremazia russa nel Mar Nero. Il trattato di Losanna del 24 luglio 1923 attenuò il regime di Sèvres, ma mantenne il principio della libertà di passaggio e di navigazione, per mare e nell'aria, in pace e in guerra, nello Stretto dei Dardanelli, nel Mar di Marmara e nel Bosforo; venne confermata la smobilitazione degli Stretti; e mantenuta una Commissione internazionale.

La convenzione di Montreux

Dal 1921 al 1929 l'amicizia turco-sovietica si accentuò in relazione all'asprezza dei rapporti anglo-turchi per la questione di Mossul, e di quelli franco-turchi per le frontiere siriane; amicizia che cercò anche la solidarietà degli Stati balcanici. La diplomazia ottomana preparò il terreno alla revisione del trattato di Losanna, quando si convocò a Ginevra, nel 1932, la Conferenza del disarmo; finchè il 10 aprile 1936 il Governo di Ankara denunciò la convenzione degli Stretti e si addivenne alla Conferenza di Montreux, sulla quale c'è un volume di Mario Toscano.

Colla convenzione di Montreux del 18 luglio 1936, faticosa elaborazione fra interessi in contrasto, perchè fu daccapo vivo il duello fra Litvinov e la delegazione inglese, sostanzialmente vittoriosa fu la Turchia che riacquistò il dominio esclusivo degli Stretti; e le Potenze rinunziarono alla massima parte delle stipulazioni di Losanna.

L'Italia, per l'ostilità di alcune grandi Nazioni contro di noi, aveva dovuto astenersi, in quello storico 1936, di partecipare ai lavori di Montreux; ma si era dichiarata fin dall'inizio favorevole al riarmo turco dei Dardanelli e del Bosforo.

Battista Pellegrini

LA FIERA DI LUBIANA
Pieno successo della grande manifestazione

Lubiana, 6

Continua con ritmo sempre più intenso l'affluenza dei visitatori alla Fiera di Lubiana, il cui successo si va delineando chiaramente. A ventimila, come abbiamo detto, si è levato il numero dei visitatori per la giornaat inaugurale; oggi questo numero è stato superato, perchè i turisti che hanno visitato la Fiera, provenienti dai centri piccoli e grandi della Slovenia, oltrechè dalle vecchie provincie, sono ascesi a 22.000. Notevole, malgrado la giornata feriale, è stato il movimento odierno. Si calcola pertanto che il numero complessivo degli ospiti che hanno potuto ammirare l'efficienza dell'organizzazione industriale, agricola e artigiana dell'Italia, sia stato esattamente il doppio rispetto alle stesse giornate della passata edizione fieristica.

Molto visitati sono stati i padiglioni delle industre Fiat, Ansaldo e Montecatini. Fra gli altri stalli che hanno attratto l'attenzione del pubblico, oltre al padiglione dei Ministeri e a quello del poreggio e del turismo, figura quella dell'«Ina». Som'è noto, il grande Ente parastatale ha offerto dieci premi da lire 500, di cui sarà tirato a sorte, durante i dieci giorni della Fera, uno al giorno. Del primo, che è stato sorteggiato con un certificato abbinato a un Buono del Tesoro 5 per cento da lire 500, è risultato vincitore lo scontrino n. 6291 intestato alla signora Beby Rupnik abitante nella Gregorcceva Uliza 17, la quale era pregata di presentarsi agli Uffici dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni in via Tre Maggio n. 11 portando lo scontrino vincitore per ritirare il premio. L'altra estrazione, sempre per il premio di lire 500, ha avuto luogo ieri presso il villaggio della Fiera stessa, alla presenza di un funzionario della R. Questura. E' risultato vincitore lo scontrino n. 765 intestato a Giuseppe Snajder di Lubiana, abitante in via Pokopaliska n. 5, che è pure invitato a presentarsi presso il prefato ufficio.

Stamane il presidente della Confederazione fascista dei lavoratori del commercio è arrivato a Lubiana. Erano a riceverlo una larga rappresentanza dei dirigenti della locale organizzazione dei lavoratori del commercio. Il presidente confederale si è recato a visitare l'Alto Commissario, al quale ha presentato i suoi collaboratori portando il saluto dei lavoratori del commercio italiani. L'Alto Commissario, nel ricambiare cordialmenet il saluto, ha pronunciato vive espressioni di compiacmiento per l'ouera svolta dalla Confederazione nei nuovi territori della provincia di Lubiana. Successivamente il presidente confederale e i suoi collaboratori hanno visitato la Fiera soffermandosi nei vari padiglioni.

Stamane l'Alto Commissario Eccellenza Grazioli si è recato alla sede dell'Università a restituire la visita al nuovo Rettore. All'ingresso dell'Ateneo erano ad attenderlo il prof. Emilio Kos con il segretario generale. Il Rettore ha rivolto all'Alto Commissario le più vive espressioni di gratitudine e di devoto omaggio suo, del corpo accademico e degli studenti. Recatosi quindi alla sede del Rettorato, all'Alto Commissario sono stati presentati capi delle Facoltà, con i quali egli si è intrattenuto qualche tempo.

La Mostra delle Assicurazioni

Alla Fiera di Lubiana, inauguratasi sabato scorso alla presenza del Ministro delle Corporazioni Ecc. Ricci, in rappresentanza del Governo fascista e dell'Alto Commissario Ecc. Grazioli, le assicurazioni sono signorilmente rappresentate in un ampio separato settore, dai massimi istituti italiani di assicurazione, l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, le Assicurazioni Generale e la Riunione Adriatica di Sicurtà.

All'inaugurazione si sono soffermati con palese compiacimento a considerare il materiale esposto nelle mostre allestite dai tre Istituti, il Ministro, l'Alto Commissario e le altre autorità, ricevuti dal presidente dell'Unione interprovinciale di Trieste della Confederazione fascista delle aziende del credito e dell'Assicurazione comm. dott. Oreste Rozzo, che rappresentava il cons. naz. Ferrario, presidente della Confederazione fascista delle aziende del credito e dell'Assicurazione, dal direttore dell'Unione interprovinciale stesso dott. Gonzalo Ruiz de Ballesteros e dai dirigenti e funzionari delle tre imprese, le quali, con evidenza e suggestiva presentazione, hanno raffigurato nelle rispettive mostre individuali alcuni degli aspetti più significativi della loro attività, dei progressi del loro lavoro e della loro espansione.

Con gesto assai simpatico le due imprese triestine hanno voluto aggiungere alle loro mostre individuali una mostra collettiva per far risaltare le funzioni caratteristiche di Trieste, quale antico centro d'espansione assicurativa. Ne è risultata una mostra triestina dell'assicurazione, che armoniosamente si inserisce fra quelle individuali e le completa, attestando con bella efficacia di segni la luminosa tradizione assicurativa di Trieste nelle sue affermazioni oltre i monti e oltre i mari.

Le attitudini così peculiari dell'assicurazione triestina a diffondersi nel mondo sono rappresentate da una solida ben costruita alabarda d'argento listata di rosso, da cui si irradia verso ogni parte del globo un fascio di fili d'argento, che simboleggia la forte trama delle relazioni delle nostre imprese assicuratrici. Una pergamena di dimensioni insolite, finemente miniata, e che reca il rosso sigillo trecentesco di Trieste si svolge dall'alto e rievoca in forma lapidaria le benemerenze degli assicuratori triestini, che in tanti territori, come nella provincia di Lubiana, furono pionieri dell'idea previdenziale e recarono e recano un efficace contributo allo sviluppo dell'industria assicurativa e delle attività sociali ed economiche, che l'assicurazione protegge e sorregge. L'eredità delle diecine e diecine di compagnie sorte a Trieste nel corso di meno di due secoli è stata definitivamente raccolta dai due massimi ultrasecolari istituti cittadini, che attraverso le loro filiali e filiazioni operano in tutto il mondo con una innumerevole rete di rappresentanze ed agenzie.

Il nome di San Giusto, che ha accompagnato le fortune di questa espansione, è rievocato, oltre che nelle scritte, in una grande luminosa diapositiva della cattedrale di S. Giusto intorna alla quale si inseriscono altre che raffigurano l'attività del porto triestino e le magnifiche sedi centrali delle Assicurazioni Generali e della Riunione Adriatica, da cui si dirige e si controlla un lavoro assicurativo straordinariamente vasto e complesso.

L'indovinato progetto della mostra collettiva è dovuto all'arch. ing. Bruno Olivotto.

Il convegno dei tecnici agricoli inaugurato a Tirana

Tirana, 6

Ha avuto luogo stamane alla presenza del Luogotenente del Re Imperatore, dei Presidenti del Consiglio dei ministri e del Consiglio superiore fascista corporativo, del ministro Segretario del Partito fascista albanese, dei membri del Governo, dell'Ispettore del P. N. F. e di altre autorità la seduta inaugurale del convegno dei tecnici agricoli convocati a Tirana dal ministro dell'Agricoltura e Foreste per l'esame dei problemi agricoli albanesi. Il Luogotenente del Re Imperatore ha rivolto parole di saluto agli agronomi sottolibEtiMvueepacõodtn m m m m m neando l'importanza degli interessi agricoli nei riguardi di quello delle altre attività produttive del Paese che è essenzialmente agricolo e li ha invitati a continuare con la massima energia il loro quotidiano lavoro onde realizzare in breve tempo il programma di aumento e di miglioramento della produzione che il momento attuale impone. Dopo aver affermato che la terra albanese può e deve produrre di più e meglio non soltanto per assicurare al Paese in più larga misura i prodotti fondamentali per l'alimentazione del suo popolo ma per permettergli di procurarsi mediante una politica di scambi i prodotti che gli mancano, ha aggiunto che in un momento come questo in cui la guerra impone il massimo sforzo produttivo, l'Albania dopo la vittoriosa prova delle armi, deve dimostrare di saper vincere anche la battaglia della produzione.

Il consigliere permanente presso il Ministero dell'Agricoltura e foreste prof. Pagni ha quindi esaminate in sintesi le questioni poste all'ordine del giorno del convegno, mettendo in rilievo i criteri informativi per la loro soluzione. Il dott. Vittorio Marchi ha poi portato ai convenuti l'adesione del Ministero italiano dell'Agricoltura e Foreste e il soluto augurale del ministro Tassinari. La seduta inaugurale si è iniziata e conclusa tra vive acclamazioni con il saluto al Re Imperatore e al Duce.

Partito e scuola
La risposta di Bottai al saluto di Serena

Roma, 6

Il *Foglio di Disposizioni* reca:

Al saluto che il Segretario del Partito ha rivolto al ministro dell'Educazione Nazionale in occasione dell'inaugurazione dell'anno scolastico e dello svolgimento della XV Leva fascista, l'Ecc. Bottai ha risposto con il seguente telegramma:

«Adelchi Serena, Comandante generale della «Gil», Roma. Ti ricambio il saluto che in occasione della Leva fascista e dell'inaugurazione dell'anno scolastico armonicamente e definitivamente coincidenti in sostanziale unità, tu hai rivolto alla Scuola fascista e alle insegnanti che con fede e amore adempiono alla loro missione educativa. Con eguale simpatia e cameratesca cordialità, io lo ricambio ai dirigenti e ai gregari della «Gil» che con la Scuola dividono la fatica e l'orgoglio dell'alta e ardua missione.

«Mentre il popolo italiano, teso alla suprema mèta della vittoria, presente e invoca il nuovo ordine europeo, ancor più si stringe e si rinsalda all'intima cooperazione del Partito e della Scuola nel preparare e temprare la gioventù mussoliniana ai compiti costruttivi cui la chiamerà domani il Duce dell'Italia imperiale». - Giuseppe Bottai, ministro Educazione Nazionale.

Il Segretario del Partito per il giusto prezzo delle uve

Roma, 6

Con telegramma inviato alle organizzazioni sindacali interessate il Segretario del Partito ha prospettato la necessità di evitare ingiustificati rialzi nel prezzo delle uve, su basi che non mantengono il reale rapporto con i prezzi base stabiliti per il vino.

E' stato all'uopo sollecitato un energico intervento presso le rispettive categorie rendendo responsabile i dirigenti locali dell'andamento del mercato.

La messa a punto del Partito è giunta tempestivamente a smentire tutte le voci più o meno artatamente diffuse e tendenti a lasciar supporre una revisione dei prezzi massimi stabiliti.

Le disciplina della produzione dei semi e frutti oleosi

Roma, 6

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la legge 24 agosto 1941-XIX n. 1066 relativa alla disciplina della produzione e dell'utilizzazione dei semi oleosi. In base a questa legge il ministro per l'Agricoltura e Foreste stabilisce annualmente la superficie da destinare in ciascuna provincia alla produzione di semi e frutti oleosi. Gli agricoltori che intendono produrre tali semi o frutti debbono munirsi della relativa licenza di coltivazione facendone richiesta all'Ufficio provinciale dell'Associazione nazionale coltivatori piante erbacee oleaginose (A. N. C. P. E. O.). A partire dalla raccolta 1941 tutti i semi e frutti oleosi, esclusi i semi di senape prodotti nel Regno, devono essere denunciati entro il termine che sarà stabilito nel decreto del Ministero per l'Agricoltura e Foreste.

I tessuti-tipo nel settore dell'industria laniera

Roma, 6

Una larga varietà di tipi, in tutto 92, sono stati autorizzati nel settore dell'industria laniera tenendo conto delle diverse esigenze del consumo. I tipi autorizzati possono così raggrupparsi sotto le principali classi di stoffe: stoffe da uomo, per abiti 24 tipi; per soprabiti 8 tipi; per cappotti 2 tipi; stoffe da donna: per abiti 16 tipi; per soprabiti 11 tipi; per cappotti 11 tipi; stoffe diverse: per pantofole 3 tipi; per coperte 6 tipi; per scialli 6 tipi; per coperte da viaggio 1 tipo; per tessuti uso pelliccia 4 tipi.

Le materie che entrano nella composizione dei predetti tessuti-tipo comprendono per quanto concerne le fibre artificiali: fiocco superlana, fiocco cisalfa, fiocco lanital, fiocco albene, fiocco tritàl, raion (filo continuo), sottoprodotti vari di fibre artificiali nuovi o usati. Per quanto concerne le fibre naturali dette materie comprendono: cascami o rigenerati di cotone, sfilacciati di stracci usati di cotone, rigenerati o sfilacciati misti di cotone di raion, pettinaccia di ramié roccadino, garnettato seta naturale spelaia greggia, pelo di capra, pelo di vitello, pelo di coniglio, nastro ripettinato di mohair. Hanno assoluta prevalenza le fibre artificiali, fra le quali predomina di gran lunga il fiocco superlana che entra in 69 tipi. Questo impiego del fiocco superlana, veramente fondamentale, non può sorprendere quando si tenga presente il largo sviluppo della produzione di articoli di puro fiocco o misti già verificatisi negli anno scorsi, e l'affermazione ottenuta da questa fibra anche in Paesi che non soffrono restrizioni all'approvvigionamento di lana o di cotone.

Largo impiego trova anche il fiocco di cisalfa mentre il lanital entra nella composizione di soli 4 tipi tutti da donna in proporzione variabile dal 10 al 25% del peso totale delle materie impiegate. Scarsissimo è anche l'impiego di fiocco albene ed importante invece quello dei sottoprodotti vari di raion, i quali entrano in 25 tipi di stoffe, in proporzione non mai superiore al 55-60%, o più spesso contenuto entro il 20-40%. Tra le fibre naturali la più largamente impiegata è il pelo di coniglio che entra in 26 tipi in proporzione compresa fra il 30 e il 55%. Ciò dimostra il rapido progresso ottenuto nella produzione e nell'uso di questo pelo il quale fino a pochi anni addietro trovava impiego quasi soltanto come fibra di effetto per tessuti di moda. I cascami, gli sfilacciati e i sottoprodotti vari di cotone hanno impiego discreto, entrando in 17 tipi in proporzione media dal 40 al 50%. Così può dirsi dei rigenerati e sfilacciati di cotone o raion misti. L'impiego di pettinaccia di ramié è previsto solo in un tipo di tessuto per abito da uomo in proporzione del 20% e modesto può anche considerarsi in complesso l'impiego dei sottoprodotti della seta. E' interessante rilevare che nel 92 tipi, 26 sono composti da una sola fibra, 27 comprendono due fibre diverse, 25 ne contengono 3, 11 sono composti con 4 e 3 con 5.

Notiziario sportivo

Verso il Gran Premio di Merano

Tutti i cavalli partecipanti si allenano all'ippodromo di Maia

Roma, 6

Con l'arrivo dei concorrenti tedeschi, tutti i cavalli che prenderanno parte al Gran Premio Merano si trovano a Borgo Andreina per completare sulla pista di Maia la preparazione in vista della corsa dei milioni. L'ultima prova di allenamento avrà luogo giovedì prossimo.

Secondo le ultime notizie, il campo dei partenti del Gran Premio Merano dovrebbe essere così composto: Tootish, Sifflet, Mansura, Colleoni, Valperga, Forum, Ladogas, Agnano, Machiavelli, Brachetto, Silverio, Le Courtisan, Sesamo, Fanciullone, Auriola, Teofania e Kirdul.

Una partita calcistica ad Atene fra soldati italiani e tedeschi

Atene, 6

In presenza del Generale Geloso e di alte autorità italiane e tedesche, ha avuto luogo il preannunciato incontro calcistico di rivincita tra la squadra rappresentativa delle Forze armate tedesche del Sud Est e quelle italiane della Divisione «Brennero». La partita, che è stata interessantissima, è terminata alla pari per tre a tre. La squadra tedesca si era preparata intensamente all'incontro, affrontando varie squadre allenatrici.

Le prove di vela e ginnastica per il conseguimento delle medaglie al valore atletico

Roma, 6

Il C.O.N.I. ha approvato la seguente tabella delle prove valevoli per il conseguimento delle medaglie al valore atletico per la Reale Federazione Italiana Vela:

Campionati d'Italia assoluti: a) classe 8 metri stazza internazionale; b) classe 6 metri stazza internazionale; c) classe internazionale stelle; d) classe monotipo olimpico; e) beccaccini. Campionati europei, campionati mondiali, Olimpiadi.

Il numero massimo degli atleti componenti gli equipaggi per le singole classi dei campionati nazionali è il seguente: classe 8 metri stazza internazionale n. 6 componenti; classe 6 metri stazza internazionale n. 5 componenti; classe internazionale stelle n. 2 componenti; classe monotipo olimpico n. 1 componente; beccaccini n. 2 componenti.

Per la Reale Federazione Ginnastica d'Italia le prove sono le seguenti: prove maschili; campionati italiani assoluti: anello, cavallo, corpo libero, parallele, sbarra, volteggio al cavallo, nazionale assoluto e decathlon ginnastico reale. Olimpiadi. Prove femminili: campionati italiani assoluti: trave, corpo libero, parallele asimmetriche, nazionale assoluto. Olimpiadi.

Il campionato di penthalon rinviato

Roma, 6

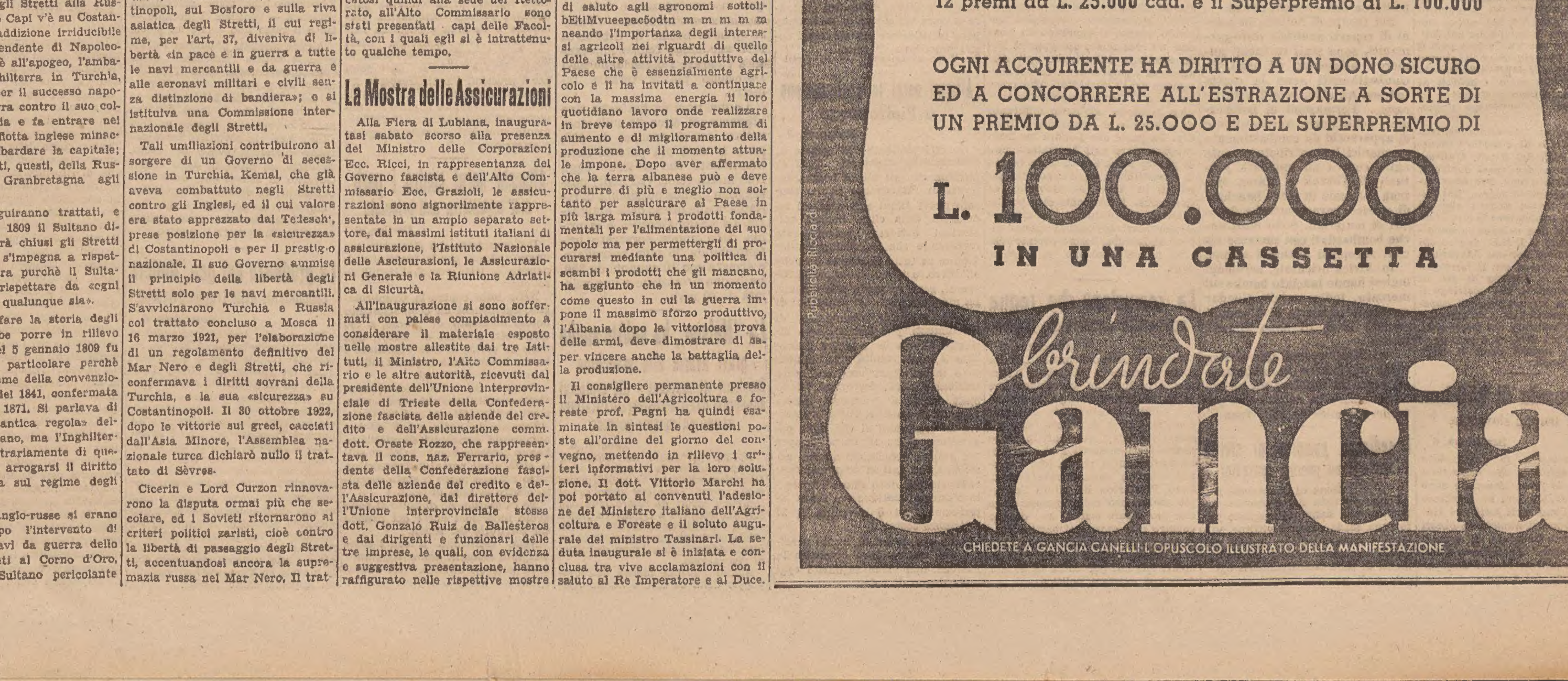
Per ragioni tecniche, il campionato italiano di penthatlon moderno, in programma dal 9 al 12 ottobre a Roma è stato rinviato al 23-26 ottobre prossimo venturo. Tuttavia si può precisare che la manifestazione radunerà tutti i migliori specialisti d'Italia.

Il trattamento di richiamo alle armi degli impiegati privati

Roma, 6

L'*Agenzia d'Italia e dell'Impero* informa che, a cura degli organi competenti, ulteriori istruzioni sono state impartite in merito all'interpretazione e all'applicazione della legge 10 giugno 1940-XVIII n. 653, e del R. Decreto Legge 20 marzo 1941, concernenti il trattamento di richiamo alle armi degli impiegati privati. Viene chiarito in relazione agli articoli del R. Decreto Legge 20 marzo 1941 n. 123, i quali stabiliscono che, per quanto riguarda i richiamati dichiarati dispersi o prigionieri la corresponsione delle indennità sarà continuata in favore dei figli o della moglie e dei genitori viventi a carico che la convivenza a carico può considerarsi presunta solo nella ipotesi che i figli minori o il coniuge non separato coabitassero con il richiamato. In caso contrario dovrà essere accertato il carico mediante un atto notorio. Importante è il chiarimento il quale precisa che il trattamento di richiamo spetta anche ai militari che all'atto della visita di leva, pure essendo stati dichiarati abili ai soli servizi sedentari, vengono, nelle attuali circostanze, trattenuti in servizio, e a quelli che, dichiarati abili ai servizi sedentari durante il servizio di leva, vengono pure trattenuti sempre nelle attuali esigenze occasionali; nonchè a coloro che all'atto della chiamata alle armi sono ammessi al beneficio del congedo provvisorio con diritto all'eventuale congedo anticipato e sono tuttavia trattenuti alle armi in conseguenza delle attuali esigenze.

All'impiegato privato inviato in licenza di convalescenza non dipendente da cause di servizio e richiamato, allo scadere della licenza, per una visita di controllo spetta il trattamento di richiamo per il periodo di osservazione presso l'Ospedale militare. Al termine dell'osservazione, qualora la licenza di convalescenza venga confermata o prorogata, il richiamato ha diritto ad altri 30 giorni di trattamento economico. Il trattamento spetta se la visita di controllo non abbia dato luogo alla corresponsione delle indennità, non essendo stato il richiamato trattenuto in osservazione. E' da notare infine che il calcolo della indennità nei confronti degli impiegat' richiamati prima del termine della prova deve essere effettuato senza tener conto dei 12.i della 13.a mensilità a meno che, il contratto collettivo della categoria cui appartiene il richiamato, o il contratto individuale, non dispongano esplicitamente che il diritto alla 13.a mensilità per il lavoratore sorga anche prima che l'esito della prova sia favorevole all'impiegato.



Furono i romani imperialisti senza saperlo?

Uno dei punti più controversi della storia di Roma è la natura dell'imperialismo romano. Fu, esso, consapevole, deliberatamente voluto, come era opinione degli storici del Settecento, che — valga per tutti il Montesquieu — amarono riguardare i romani come un popolo di predoni, oppure fu una formazione spontanea, quasi inconsapevole, come si propose di dimostrare vent'anni fa l'Holleaux in un'opera che è ritenuta classica? Una via di mezzo fra queste due concezioni estreme tiene un eminente storico nativo della Corsica, il Carcopino, che in una serie di studi sull'imperialismo romano ne esamina i molteplici aspetti con padronanza dell'argomento e genialità di vedute, che ne rendono la lettura estremamente istruttiva e attraente. Il Carcopino respinge risolutamente la tesi secondo la quale i romani furono imperialisti senza saperlo. «Il popolo romano rivendicò a sè, come una missione provvidenziale, il diritto di comandare agli altri. A mio giudizio l'imperialismo dei romani è nato nella coscenza dei loro capi negli anni delle due lotte contro Annibale. Verso la fine del III secolo a. C. i romani, in apparenza disinteressati, diventarono, per l'orgoglio dei loro generali, imperialisti senza volerlo». Questa la giusta impostazione della tesi. Una cosa, infatti, è affermare che i romani divennero imperialisti senza saperlo, ed altra è riconoscere che lo divennero «senza volerlo», perchè sospinti dalle necessità della propria difesa, della civiltà e dalla logica della storia. Per Roma l'imperialismo si identificò con lo stesso svolgimento della sua storia, la quale, a sua volta, fece tutt'uno con la storia del mondo.

Un esempio decisivo di questa miracolosa armonia di necessità e di volontà offre il genio di Giulio Cesare nell'impresa della Gallia. Contro l'opinione del Jullian, che dedicò lunghi studi per dimostrare che la conquista della Gallia da parte dei romani non fu benefica, perchè distrusse i germi di una civiltà autonoma, che avrebbe potuto grandemente giovare al progresso del mondo, il Carcopino ammette che i celti furono attratti dalla superiorità alla quale erano pervenuti i loro dominatori e che, in virtù di essa, «salutarono la loro soggezione come una fortuna». Ma non è su questo che si deve indugiare, per quanto, in tempi di nazionalismo come questi, un riconoscimento tanto esplicito che la vera storia della Francia comincia dalla sua romanizzazione, meriti di essere registrato. Il Carcopino mostra di comprendere pienamente tutta la importanza che per la storia del mondo — non solo per quella del suo paese — ha avuto la conquista della Gallia fatta da Cesare. Basta dare uno sguardo alla carta geografica per vedere come, prima di Cesare, Roma e l'Italia si trovassero sul margine occidentale dell'area della grande civiltà ellenistico-romana. Grazie a Cesare, esse ne divennero un centro, per essersi spostato quel margine fino all'Oceano Atlantico.

Nonostante questa intuizione adeguata del significato storico della conquista gallica, il Carcopino dice che per Cesare quell'impresa non fu che un mezzo per affermare la grandezza di Roma e renderla sicura e per imporre sè medesimo come il capo unico, il dittatore. Letteralmente il Carcopino ha ragione: è evidente che Cesare si fece conferire e prolungare il comando nelle Gallie per avere anche lui in mano un esercito, per divenire un capo militare, come lo erano stati Mario, Silla, Pompeo; un capo militare e, quindi — al punto cui era arrivata la evoluzione, o dissoluzione, repubblicana — un padrone dello Stato. Possiamo anche ragionevolmente pensare che, fino da allora, l'uomo lungimirante e fermo era ben risoluto a non ripetere la rinuncia di Silla, gli indietreggiamenti di Pompeo; come neppure, profondamente umano quall'era, gli errori delle proscrizioni mariane e sillane. E tuttavia, quando si dice che la conquista delle Gallie fu per Cesare un mezzo, non si usa una espressione adeguata all'opera sua. Ha visto più profondo il Mommsen quando, ripetuta questa ovvia constatazione, l'ha completata e corretta dicendo che è privilegio del genio politico che i suoi mezzi siano a loro volta dei fini.

La conquista della Gallia non va separata dalla sua romanizzazione, che Cesare stesso avviò consapevolmente e rapidamente. Ma prima ancora d'iniziare le operazioni galliche nell'anno medesimo del suo consolato, Cesare redasse quella che un altro storico francese, il Bailly, chiama «una vera costituzione provinciale», cioè un regolamento per il governo delle provincie tutto ispirato al criterio di por fine allo sfruttamento di esse da parte dei romani e di fornire delle solide garanzie legali agli abitanti. Qui il calcolo personale esula affatto, o, almeno, diviene così grandioso, così profondo, da trasformarsi in opera di costruzione politica impersonale e permanente. Dieci anni prima di divenire dittatore, Cesare sembra possedere già la sua grande idea: la trasformazione del dominio di Roma sulle provincie in un grande impero egualitario per il bene di tutti.

E qui, veramente, è il grande significato storico di Cesare, che potrebbe farlo addirittura apparire ancora oggi come un uomo del futuro. Che Cesare nel corso di un anno e mezzo (dal passaggio del Rubicone nel gennaio 49 alla vittoria di Farsalo nell'agosto 48) sia divenuto il padrone assoluto di Roma, e, quindi, dell'impero romano, non è ancora il suo fatto più meraviglioso nè il più duraturo. Non è il più meraviglioso, perchè le cose erano giunte in Roma a tal punto, che la monarchia di fatto, se non di diritto, appariva come lo sbocco inevitabile. I pompeiani medesimi (o, almeno, i più chiaroveggenti fra essi) sapevano bene che la loro vittoria avrebbe significato non la salvezza o la restaurazione dell'antica repubblica, ma il dominio di Pompeo. Tutta la differenza era se il dominatore unico, atteso come un destino inevitabile, avrebbe governato d'accordo col Senato e negli interessi della oligarchia; o se avrebbe messo da parte l'uno e l'altra, poggiando sulla democrazia il suo assoluto potere. Democrazia e monarchia — è il Mommsen che lo ha detto — facevano tutt'uno, oramai, in Roma; ma facevano, altresì, tutt'uno oligarchia e principato. Se non fosse stato Cesare, sarebbe stato un altro; come, infatti, un altro fu dopo la sua uccisione. Nè il monarcato di Cesare fu la sua opera più duratura; e ciò non già per la rapida, violenta scomparsa di lui, ma perchè, come tutti sanno, il successore Augusto battè altre vie costituzionali, precisamente segnò un ritorno dalla monarchia al principato, e tre secoli ci vollero perchè alla monarchia si tornasse in pieno.

L'opera più grande e più duratura di Cesare — e il Carcopino lo dimostra in pagine luminose — consiste nell'aver saldato la trasformazione interna di Roma al compimento più risoluto, più cosciente, più umano della sua missione nel mondo. Egli comprese il valore mondiale della crisi dello Stato romano e con ciò stesso trasformò una decadenza in una rinascita, una fine in un principio. Occorreva superare lo stato di città, la «polis», che pretendeva chiudere nelle sue mura la sovranità politica, per ascendere allo Stato mondiale.

L'oligarchia senatoria, che aveva mosso per lo più riluttante sulla via delle conquiste fuori d'Italia, aveva altresì considerato le provincie come terre di conquista e di sfruttamento. C'era vo'uta la guerra sociale per indurla a fare degli stessi Italici dei cittadini romani; e ancora al tempo di Cesare gli abitanti dell'Italia transpadana — della terra che pur dava o si apprestava a dare Catullo, Virgilio, Tito Livio — si vedevano negata la cittadinanza da quella oligarchia invecchiata, casta chiusa e intristita nella sua privilegiata clausura. Precisamente una delle rivendicazioni prese in mano da Cesare fu quella a favore dell'Italia transpadana. Ma abbiamo visto come già da console la sua opera si estendesse dall'Italia alle provincie; come egli iniziasse legislativamente quell'opera, che doveva poi proseguire attraverso la conquista delle Gallie, e, attraverso la guerra civile, estendere a tutto l'Impero. Il passaggio del Rubicone — limite dello Stato romano di allora al di là del quale non era che provincia, la terra di conquista — significò ben più che la ribellione di un capo d'esercito contro il Senato e il governo ufficiale di Roma. Esso significò che il mondo mediterraneo, maturo per una vita unitaria, per una comunione di civiltà, aveva trovato in un grande romano l'uomo capace di rompere le barriere anguste del vecchio romanesimo tradizionale e per fare dell'Urbe il cuore dell'Orbe.

La storia positiva dell'Impero romano è la storia dell'ordinamento e del governo regolare e provvido delle provincie, del loro conguagliamento di diritti, della loro pacifica, civile romanizzazione; è la storia di un grandioso processo di penetrazione reciproca, per cui, sotto l'egida di Roma, la civiltà greco-romana si mantenne in Oriente e penetrò l'Occidente, mentre Oriente ed Occidente inviavano i loro uomini migliori nelle lettere e nelle scienze come nel diritto e nelle armi, a servizio di quella civiltà dello Stato romano-mondiale. Processo grandioso e immenso, di cui ancora oggi avvertiamo i benefici effetti e che non può essere riguardato come una fatalità dalla quale esulasse la volontà degli uomini. Dice bene il Carcopino a conclusione di uno dei suoi interessanti studi: «L'imperialismo romano si evolse per gradi favorito da circostanze alle quali la politica del Senato comandò nello stesso modo col quale la scienza comanda alle cose, vioè obbedendo ad esse». E questa è la vera filosofia della storia.

Mario Missiroli

Scontro tra due vapori
in un porto ungherese

Sul Danubio, in un porto fluviale tra Budapest e Apatin, due vapori, uno di passeggeri e uno da carico, si sono urtati. Il vapore passeggeri è stato investito dall'altro e ha subito gravi danni. I passeggeri sono stati trasportati su altre imbarcazioni e diretti a Budapest. Le autorità hanno aperto una inchiesta per conoscere le cause dell'incidente.

Una donna di esemplare patriottismo
CRISTINA BELGIOIOSO
cospiratrice impavida

Azzurro il cielo ed il mare, profumo di aranci, dolce verde di olivi intorno a Hyères, dove Cristina di Belgioioso godeva il clima mediterraneo, rinforzando la salute che ebbe sempre delicata. Con le dita sottili arrotondava coccarde tricolori; e sorrideva. Non le pesava di essere divisa dal marito, il troppo bello e leggero principe Belgioioso, che aveva sposato a 16 anni e l'aveva subito tradita; aveva portato per un anno il lutto «per la morte della fedeltà di suo marito»; in seguito si erano divisi quietamente, conservando relazioni epistolari, perchè c'era un punto su cui andavano d'accordo: l'amore per l'Italia.

Carbonara audace

Cristina giovinetta era stata iniziata alla Carboneria dall'ardente Bianca Milesi, pittrice e cospiratrice nata; fu prima «apprendista», poi «giardiniera maestra»; strinse amicizia con Matilde Dembowski, con la contessa Taverna ed Anna Tinchi nelle cui case si radunavano i carbonari, e dalla Tinchi poi i seguaci della Giovane Italia. Era quello un tempo di caratteri forti ed impulsivi, di fantasie fervide tendenti alle novità straordinarie e tragiche, di donne belle civette od eroine, di maldicenza e di abnegazione, di grandi amori che duravano poco e di fedeltà che finivano con la morte. I romantici sognarono e bandirono la libertà, e ne usarono essi stessi, perdendo ogni senso di equilibrio nella vita; e le fughe erano all'ordine del giorno; tutti fuggivano, i cospiratori, i mariti, le mogli, le fanciulle il cui amore veniva ostacolato dal genitori; anche Carmelita fuggì per sposare Luciano Manara che fu ammirabile nelle Cinque Giornate di Milano ed uno degli eroi caduti in difesa della Repubblica Romana.

Ma essere carbonaro poteva anche voler dire passare per le vie di una città legati su di un asino, nudi e fustigati dal boia; essere cospiratori voleva dire poter finire sulla forca, sul patibolo o davanti ad un picchetto di esecuzione, o marcire nelle galere, o andar a stentare la vita in esilio: chi poteva essere abbastanza padrone dei suoi nervi per attendere e non essere tentato di afferrare il lembo di gioia, la lucente illusione che passava davanti? Certo che il proprio capriccio lo inseguivano anche coloro che non cospiravano e non avevano ideali; e Carlo Porta nei suoi versi meneghini li derideva.

In casa di Carolina Berra si davano convegno i cospiratori del '21. C'era allora a Milano una fioritura di «giardiniere»; contro Matilde Dembowski e la contessa Trecavalli la polizia austriaca infierì in tutti i modi; però l'Austria non arrivò dove erano arrivati i Borboni nel 1799, quando fu stroncata l'insurrezione della Basilicata e sulle mura di Picerno, che aveva chiuso le porte in faccia agli assalitori, caddero i capi Gerolamo e Michele Vaccaro; la città fu messa a sacco; nella chiesa fu abbattuto a colpi di pietra Nicolò Calvano, che teneva in mano l'immagine di Cristo e la croce; caddero intorno a lui nove della sua famiglia tra i quali una donna, e diciannove altre donne.

La fuga a Marsiglia

A Napoli Eleonora Fonseca Pimentel, colta, animosa, fondò durante la Repubblica Partenopea il *Monitore Napoletano*, tutto pervaso da un ardente amor di patria; per ciò fu condannata e subì il supplizio, come Luigia Sanfelice, che conobbe e svelò la trama borbonica ordita per fare in un giorno di festa strage di carbonari. Pure proprio in quel 1799, tra luglio e agosto, vi furono manifestazioni per l'indipendenza e l'unità italiana, lungo la traiettoria delle invisibili fila tese dalla Carboneria. Questo era il passato che Cristina Belgioioso aveva nel cuore mentre le coccarde tricolori le sgusciavano dalle dita e si ammucchiavano fiammanti; ed il profilo ovale del volto era illuminato dai grandi occhi neri che avrebbero fatto dire a De Musset: «Elle avait les yeux terribles de Sphinx, si grands, si grands que je m'y suis perdu et que je ne m'y retrouve plus».

Nel '31 s'era rifugiata in Svizzera senza chiedere un permesso che non le avrebbero dato; in Svizzera venne pure Emilio Belgioioso, che vi aveva cercato asilo anche durante i processi del '21, con suo fratello Antonio. Da Lugano Cristina era andata a Genova, dove Raimondo Doria che faceva la spia sotto apparenza di persona per bene, si guadagnò la sua fiducia e poi la denunziò; i poliziotti vennero per arrestarla, essa riuscì a fuggire per una porta segreta e riparò a Marsiglia. Era ormai in possesso di un passaporto della Legazione austriaca di Firenze col visto «buono per la Francia» ottenuto col concorso della Milesi, esperta di congiure ed abile nello sventare trucchi della polizia.

Non si preoccupava per il sequestro che il Governo austriaco aveva posto sui suoi beni, con la minaccia, se non ritornava, di confiscarglieli dichiarandola civilmente morta. Potevano aspettarla Radetzki e Metternich! Aveva avuto in casa esempi di ordine e di prontezza di spirito. Sua madre, avvertita, era accorsa alla villa di Affori giungendo in tempo a bruciare tutte le carte del marito Alessandro Visconti d'Aragona, carbonaro, che aveva sposato dopo di esser rimasta vedova del marchese Trivulzio. Il padrigno s'era difeso nobilmente, senza tradire nessuno e dopo tre anni di prigionia fu liberato per mancanza di prove. Cristina pensava che se le avessero sequestrato i beni, sarebbe andata a Parigi ed avrebbe lavorato. Intanto versò per spese della prima spedizione di Savoia, alle quali concorsero anche Emilio Belgioioso ed il marchese Rosales, intorno a 100 mila franchi. Le venne iniziato processo per alto tradimento, come a suo marito ed al cognato Antonio. Mazzini aveva organizzato la spedizione di Savoia per rovesciare in Piemonte il regime assoluto, installarvi la repubblica estendendola in Italia con la liberazione; idea sconclusionata con l'esiguo corpo di volontari e la popolazione impreparata ad una sollevazione. Il tentativo fallì; come il secondo, sempre in Savoia, del '34. Mazzini si stabilì a Londra.

Il periodo milanese

La Belgioioso era già a Parigi, abitava all'ultimo piano di una casa modesta e dipingeva bicchieri e ventagli. Il suo processo fu troncato; Francesco I non voleva più che si infierisse contro le donne; che doveva tenere in considerazione se si sposò quattro volte. Il successore Ferdinando concesse una amnistia, la Belgioioso potè disporre dei suoi denari e cambiò di casa; il principe la raggiunse, si riconciliarono, nacque la loro figlia Maria, e poi si divisero definitivamente. La Belgioioso non seguiva più le idee di Mazzini, convinta che non potevano liberare l'Italia. Altre seguaci invece gli rimanevano fedeli, tenute d'occhio dalla polizia, circondate da spie; donne belle o colte o intelligenti, delle quali Mazzini riconosceva l'aiuto prezioso; le chiamava «sorelle». La principessa Nanette Pia di Savoia adunò intorno a sè gli spiriti insonni che preparavano il '48. La Belgioioso arrivò a Milano coi suoi volontari napoletani quando si stava celebrando un ufficio funebre per i Caduti delle Cinque Giornate; fra i quali ci furono 28 donne i cui nomi sono conosciuti e cinque ignote. Durante la Repubblica Romana la Belgioioso diresse l'ospedale dei Fatebenefratelli, dove la soave Giulia Modena si prodigava per i suoi feriti.

Poi il Papa ritornò a Roma e l'Austria in Lombardia; la reazione dilagò; gli abitanti furono obbligati a festeggiare quei ritorni; durante un'illuminazione ordinata a Bologna, sui colli solo la villa Gozzadini rimase buia; il conte fu invitato ad illuminarla; egli e la moglie si rifiutarono; ed il poeta Marchetti fece circolare la quartina:

Quel no magnanimo
Prezzo non ha
O splendidissima
Oscurità.

Arrivò a Milano Massimiliano bello, intelligente, desideroso di conciliare gli animi. Cavour ne fu preoccupato: veniva a guastargli le uova nel paniere proprio allora che egli stava trattando l'alleanza con Napoleone III. Cavour mandava ordini su ordini a Milano; ci mandò Emilio Dandolo carico di istruzioni per arrivare al punto che la città fosse messa in stato d'assedio. Allora il salotto della contessa Maffei divenne un fervido centro di agitazione e di impulso a favorire l'emigrazione in Piemonte; mentre nel salotto di Carlo e Mariquita d'Adda, pervaso da uno spirito sbarazzino di buona lega si combinavano i modi più stupefacenti per far passare il confine ai giovani che emigravano, ai quali quelli delle grandi famiglie davano l'esempio; tutti versavano per questo scopo somme ingenti, mentre escogitavano allegramente pretesti per rifiutare gli inviti a Corte. Non più le sette; ma sempre gli ardimenti, i rischi, l'amore per l'Italia. Per la quale le donne italiane, sempre pronte ad operare per la Patria possono anche ora organizzare un'efficace congiura, quella della serenità, della ragionevolezza, dell'equilibrio, del sacrifizio quando è necessario, della fiducia.

Ada Sestan

Disgrazia aviatoria in Svezia

Stoccolma, 6

Una catastrofe aviatoria è avvenuta davanti ad Halmstad, in Isvezia. Due apparecchi militari svedesi si sono scontrati nella nebbia e sono precipitati in mare. I due piloti sono morti.

La lotta contro la tubercolosi
Il convegno italo-tedesco di Monaco

Monaco di Baviera, 6

La Delegazione della Federazione nazionale fascista per la lotta contro la tubercolosi, presieduta dall'Ecc. Paolucci, ha iniziato oggi i suoi lavori. Dopo aver reso omaggio al Sacrario dei Caduti nazisti, dove ha deposto una corona, ed aver visitato la vecchia e la nuova Casa bruna, la Delegazione ha avuto, nella sede del Sindacato dei medici i primi scambi di vedute circa la creazione di una nuova Unione internazionale contro la tubercolosi, i problemi della tubercolosi di guerra e il lavoro della rieducazione dei tubercolotici ricoverati nei sanatori.

La Delegazione italiana ha esposto quanto, sotto la guida del Ministero degli Interni, la collaborazione della Sanità militare, dell'Istituto fascista per la previdenza sociale e dei Consorzi antitubercolari, è stato fatto in Italia, che tra tutte le Nazioni del mondo, ha raggiunto, in Regime fascista, un posto di primato.

Il sottosegretario alla Salute Pubblica germanica Conti, ha offerto un pranzo cui hanno partecipato i più eminenti scienziati ed organizzatori della lotta contro la tubercolosi in Baviera. L'Ecc. Conti e il prof. Paolucci hanno inneggiato ai progressi della scienza, alla fratellanza d'armi italo-germanica e alla sicura vittoria dell'Asse. Domani avrà inizio la visita delle più moderne organizzazioni nel campo della lotta contro le malattie sociali, realizzate dal regime nazista.

Un epoca che scompare
Rockefeller e Deterding

Berlino, 6

A distanza di pochi mesi l'uno dall'altro, morivano circa tre anni fa, due uomini nelle cui mani erano le redini di una potenza che si estendeva, senza barriere di confini o di razze, su quasi tutto il globo terracqueo: John D. Rockefeller ed Henry Deterding.

Due occulti sovrani

Questi due occulti sovrani del ventesimo secolo simboleggiarono tutta un'epoca e tutto un sistema ormai sulla via del crollo; la loro smisurata potenza economica e quindi anche politica è stata possibile solo in virtù di un sistema il quale aveva tutto il carattere delle gesta piratesche; solo che i metodi erano più astuti e soprattutto molto meno appariscenti.

E' molto significativo il fatto che essi siano scomparsi quasi a parabola compiuta, cioè dopo che l'epoca aurea dei monopoli sul petrolio, e dei monopoli in genere, abbia fatto il suo tempo.

L'opera mastodontica e non certo scrupolosa di questi due uomini, ha determinato per decenni il destino di milioni e milioni di uomini, ha fatto cambiar faccia a più di una Nazione, ha costretto a mordere il freno anche alle Nazioni più potenti e più logicamente interessate ad una equa ripartizione di beni: la tirannide del petrolio mise sotto il gioco umili e potenti, ma oggi è finita! L'imperialismo del petrolio sta ormai perdendo il suo scettro poichè i tempi sono mutati, sono ormai maturi per nuove forme di attività, per nuove forme politiche e di convivenza sociale.

I due sovrani del monopolio petrolifero sono morti a tempo; ma anche prima degli attuali grandiosi avvenimenti militari e politici imposti dall'Asse all'Europa societaria, il sistema dei monopoli si poteva ormai dire minato alle basi, e precisamente da due formidabili concorrenti: la autarchia e la chimica. Con l'autarchia la Nazione è andata sempre più verso lo sganciamento dei prodotti stranieri creando nel contempo una salda, lungimirante, potente ossatura industriale interna e coloniale. Con la chimica, specialmente la Germania, si è riusciti a sostituire una buona serie di prodotti, tra cui, com'è noto, la benzina. L'idea di Mussolini e di Hitler ha saputo mutar volto al nostro secolo e non solo spiritualmente, ma anche materialmente: tra poco tutte le posizioni saranno raggiunte, tutti i bargelli doganali e marittimi che le fradice plutocrazie avevano seminato in Europa per tenerla schiava, saranno abbattuti e una nuova era di prosperità sorgerà a favore del popolo che lavora.

Il petrolio non è inesauribile

I monopoli sono nati da una mente ebraica. Con l'invenzione del motore a scoppio, il carbone, che era salito con l'avvento della meccanica al più alto grado, dopo l'oro, delle materie mondiali — subì uno scacco decisivo: passò in seconda e terza linea, poichè il motore a scoppio si alimentava con un'altra sostanza più comoda, più trattabile, meno costosa e soprattutto meno ingombrante: la benzina. Ma il petrolio, da cui la benzina deriva, non è affatto inesauribile; ed ecco che si determina la frenetica corsa verso di esso, verso le sue fonti, i suoi giacimenti; chi arrivava primo aveva vinto. Da qui le lotte, le insidie, i ricatti, la guerra.

Rockefeller fu uno dei primi ad apparire sulla ribalta del mondo petrolifero; egli era il prototipo del grande capitalista democratico vecchio stile; vale a dire uno che, alla sete di guadagno e di successo, avrebbe sacrificato ogni altra cosa al mondo. Da ragazzo aveva incominciato a lavorare presso un agricoltore del West, come garzone di stalla a tre dollari la settimana. Più tardi, abbandonata l'agricoltura, abbracciò il ramo del petrolio, ma egli non si accinse a sfruttare qualche piccola concessione petrolifera lavorandovi giorno e notte come fecero molti altri della sua età e della sua condizione, egli sfruttò gli uomini, e seppe sfruttarli così bene, grazie al sistema vigente, che ben presto diventò il padrone di alcune raffinerie, continuando a salire in potenza anche quando gli altri, i suoi coetanei, andavano uno dopo l'altro in rovina. Così, dopo anni di questo «sottile» lavoro, sorse e ingigantì la «Standard Oil», quella poderosa impresa che inghiottì uno alla volta, con le buone o con le cattive, una quantità di altre aziende concorrenti piccole e grandi.

Ma ad un certo punto della storia del pretrolio, ecco che il presidente di una piccola società olandese superstite che «perforava la terra» in India in cerca di petrolio, muore per paralisi cardiaca. Nella fretta di avere un capo nell'insidioso Paese straniero, si nomina al suo posto il suo segretario, un giovane, certo Henry Deterdin. I vecchi azionisti di Copenaghen scuotono il capo sfiduciati: tutto andrà a rotoli, con un simile pivello! Invece essi si accorgono ben presto che il nuovo presidente ha della stoffa, saprà far carriera. Le operazioni proseguono brillantemente, la zona di lavoro si allarga, i dividendi aumentano, sempre a spese di chi realmente lavora, e qualche anno dopo si decide di trasportare la società a Londra. Il passo è duramente contrastato (però Londra, come al solito, non può restare indietro dove c'è da pirateggiare nel mondo) e Deterding la spunta. Egli è ormai diventato, per elezione dei suoi stessi concorrenti, il «Napoleone del petrolio».

Deterding sa che la flotta inglese non potrà andare avanti per molti anni a carbone; e d'altro canto i motori Diesel si vanno imponendo sempre più e con ottimo rendimento. Sa inoltre che una flotta inglese non si adatta ad essere schiava del combustibile americano, e queste constatazioni lo faranno infatti diventare, ipù tardi, il secondo, temutissimo imperatore del petrolio il quale, in lotta accanita con Rockefeller e la sua «Standard», conquisterà la seconda metà del mondo petroliero, dominandovi incontestato.

La «Royal Dutch Shell», sotto la ri» è lunga e complicata, ed è ricca di lotte asprissime. Basti dire che per il petrolio, l'America e l'Inghilterra furono sul punto, nel 1924, di muoversi guerra.

La «Royal Dutch Shel»l, sotto la spinta di Deterding ha poi fatto un nuovo salto in avanti con la creazione di una potente flotta di navi cisterna che permettono un rapido e vantaggioso trasporto del prodotto da un punto all'altro del Continente.

Ma la parabola, come abbiamo detto, sta per concludersi; oltre alla battaglia chimica e autarchica, si è aggiunta ora anche quella delle armi, e tra poco, siamo sicuri, la flotta inglese non avrà più bisogno, almeno in Europa, di tutto quel petrolio che era in grado di fornirle Deterding.

La salma di Marconi
traslata nel mausoleo di Pontecchio

Bologna, 6

Nel pomeriggio di oggi, con la traslazione delle spoglie mortali di Guglielmo Marconi, avvenuta in forma privata, hanno avuto inizio gli austeri riti celebrativi in onore del sommo Italiano, che si concluderanno solennemente nella mattinata di domani. La cerimonia intima ha avuto luogo alla presenza della vedova, marchesa Maria Cristina, delle figlie Degna e Gioia, del figlio Giulio e del nipote Giovanni, del presidente della R. Accademia d'Italia Ecc. Federzoni, dei componenti la Presidenza dell'Accademia stessa, del Consiglio direttivo della fondazione Marconi e delle maggiori autorità di Bologna e di Sasso.

I resti mortali del grande scienziato, esumati dalla tomba di famiglia posta nel settimo chiostro della Certosa, sono stati trasportati nella contigua chiesa di S. Gerolamo. Su di essi è stata deposta la grande corona inviata dal Duce, unitamente ai fasci di lauro della famiglia, le corone del Senato del Regno, della R. Accademia d'Italia, del Prefetto, della Decima Legio, dell'Università, del Municipio e della provincia di Bologna. Dopo un breve ufficio funebre celebrato da mons. Bastelli, delegato dell'Arcivescovo di Bologna, il feretro è stato deposto su un carro funebre e scortato dai familiari e dalle autorità, ha raggiunto Pontecchio Marconi. Lungo il tragitto, le popolazioni delle borgate emiliane hanno tributato al feretro reverenti manifestazioni di omaggio, lanciando fiori sulla salma del grande Italiano.

Giunte a Pontecchio, le spoglie di Guglielmo Marconi sono state accolte dalla popolazione schierata all'ingresso del paese. Quindi, dopo la benedizione in forma semplice, sono state calate entro il sarcofago del mausoleo monumentale sul quale, tra il più religioso silenzio dei presenti, è stata collocata la pietra tombale.

COMUNICATI

SCUOLA TRIESTINA DI
STENOGRAFIA ITALIANA "E. NOE,,
A. 66.o - Fondaz. dell'U.S.T. - A. 73.o

Le inscrizioni ai Corsi (GRATUITI) di teoria (I), e di pratica (II) si ricevono nei giorni 7, 8 e 9 corr., dalle 18 alle 20, in via Mazzini 25, II p.

Tassa unica d'iscrizione Lire 30.-

Orario delle lezioni: I Corso, lunedì e giovedì alle 18.30 e alle 19.30 (prima lezione il 13 corr.); II e III Corso, martedì e venerdì; per il II Corso alle 18.30 e alle 19.30; per il III Corso, soltanto alle 19.30 (prima lezione il 14 corrente).

Trieste, 6 ottobre 1941-XIX.

Apertura 6 ottobre

Medie inferiori e superiori; Maturità Classica e Scientifica; Abilitazione Magistrale; Diploma di Ragioniere; Maestra di Asilo; Maestra di Economia; Doposcuola

SCUOLA ENENKEL
BATTISTI N. 22 — TELEFONO 88-00

AVVISO D'ASTA

Il giorno 15 ottobre 1941, ore 9.30, in Trieste, via Nizza 16, sala incanti, si procederà alla vendita di un pianoforte, un apparecchio radio e mobili diversi. Il Cancelliere della R. Pretura.

Non più DISTURBI DELLA DONNA!

nelle 3 età critiche

Se durante lo sviluppo, la maternità o la menopausa l'organismo manca di ferro, il sangue s'impoverisce di globuli rossi e non raggiunge la completa assimilabilità degli alimenti nutritivi: di qui la depressione, il nervosismo, il dispendimento delle forze; di qui l'anemia. Aiutate l'organismo a difendersi naturalmente e senza soffrire usando le Pillole Pink che sono a base di ferro naturale e digeribile alla stessa guisa di quello che si trova negli spinaci e nelle lenticchie. Le Pillole Pink possono arricchire il sangue da 500.000 globuli rossi per cmc. a 1 milione in poche settimane e questo sangue rigenerato può attingere gli elementi attivi degli alimenti ridando l'energia all'organismo a cui procura una sensazione di benessere e di vitalità. Ciò che le Pillole Pink hanno fatto per gli altri possono farlo altresì per voi o per vostra figlia. Incominciate la cura oggi stesso. In tutte farmacie L. 5.50. (Decr. Prefett. Milano N° 77.344 — 29/12/39 — XVIII.)

ERNIA
IL SUPER NEO BARRERE
SENZA COMPRESSORI
contiene ed immobilizza l'Ernia, tutte le Ernie riducibili anche scrotali e voluminose. Rinforza la parete addominale rilasciata senza danneggiare i tessuti. Lo specialista riceve personalmente a:

Trieste - Presso Albergo Milano, venerdì 10 ottobre.
Catalogo gratis
Dr. P. Pieri, Corso Venezia 35, Milano

ANNUNZI SANITARI

Prof. MARZIANI
docente universitario
PELLE E VENEREE
VIA ROSSINI 14 (ang. Via Roma)
Telef. 74-24 Ore 11.30-12.30, 18-19.30
(Aut. Pref. 3219-10564-A. XVI)

Dr. de NICOLA
MALATTIE CUTANEE E VENEREE
DISFUNZIONI SESSUALI
Riceve: 11-1 17-19.30
Le signore in sale separate
VIA S. CATERINA n. 5 Telef. 29277

30-44 è il numero del telefono dell'Unione Pubblicità Italiana S. A. - Trieste

Un'interessante Mostra romana
La vita e le opere di Gioacchino Belli

Roma, 6

La Mostra delle opere di Giuseppe Gioacchino Belli e di tutte le testimonianze della sua vita, conservate attraverso gli anni, doveva essere inaugurata il 7 settembre, centocinquantesimo anniversario della nascita del glorioso poeta *romanesco*. Ma sopraggiunte esigenze consigliarono di rinviare all'8 ottobre la prestabilita data della inaugurazione. Le cause del rinvio, inatteso da quanti erano impazienti di varcare la soglia della caratteristica esposizione, furono forse provocate dalla necessità di una sistemazione più scrupolosa del materiale dell'autore degli «Angeli ribbelli» nei diversi scompartimenti. I dirigenti della «Biblioteca Vittorio Emanuele» hanno certo lavorato parecchio per raccogliere, catalogare, distribuire nelle apposite vetrine. Essi hanno mobilitato diligenza e competenza. Però all'ultimo momento — come accade in certe delicate occasioni... — l'inquieta ansia della perfezione si ostina nel richiedere altro tempo, perchè «occorre preparare meglio...». E' passato perciò un altro mese. Oggi tutto è pronto e la Mostra finalmente si apre, offerta alla gioia degli ammiratori, degli studiosi della poesia del Belli, che sono sempre moltissimi.

Documenti, versi, lettere

Noi ci siamo affacciati in questi giorni di vigilia nell'ambiente della Mostra, ordinata in una spaziosa sala, battezzata dai frequentatori col nome di «crociera» per la sua singolare fisionomia. Sono cinquemila fogli manoscritti, che esistevano in parte nella Biblioteca romana. Altre documentazioni del l'esistenza di Gioacchino Belli sono affluite da numerose biblioteche governative e comunali delle nostre provincie, che le avevano precedentemente acquistate da collezionisti privati. Tutto il cammino terreno del poeta, che volle tormentarsi con le rime e con i ritmi *«...pe' vède cosa c'è sopr'a le stelle...»* rivive qui nella sua intima sostanza, descritta minuziosamente con la pazienza dei certosini.

Ecco l'atto di nascita del piccolo Giuseppe, che fu bagnato nell'acqua benedetta il 10 settembre 1791 nella parrocchia di San Lorenzo in Damaso. Egli era nato il 7 settembre da genitori romani. L'ampio cerchio delle molteplici vicende si chiude con l'articolo necrologico di Francesco Spada, pubblicato nel 1863 sull'*Osservatore Romano*.

Larghissima, completa è la raccolta dei versi. Si tratta della prima e nutrita serie della importante Mostra. Sono le strofe, che vanno dal 1805 al 1850, alle quali seguono le «poesie religiose» e tutta una complessa, varia mole di studi, di relazioni: diari di viaggio, elementi di grammatica, recensioni, censure, atti dell'Accademia tiberina.

Interessanti sono le numerose lettere degli amici: Missirini, Pietro Giordani, Tommaso Gnoli, F. Maria Torricelli, Mons. Vincenzo Tizzani, Francesco Spada, Jacopo Ferretti... Ecco una biografia, indirizzata a Filippo Ricci, «amico dolcissimo...». Nell'ultima pagina si legge la nota biografica «... Mia vita non terminata». Il nostro sguardo si posa sulle minute di cinque sonetti, che rivelano l'eco dolorosa di un «periodo tristissimo».

Il poeta pregava allora *Gesù di albergare nell'inferno li turchi e badanai»!... «E a noi dacce l'alloggio in paradiso»*.

Gioacchino Belli, presidente dell'Accademia tiberina, (... nella Mostra non manca il sigillo presidenziale) scontento dei suoi sonetti, volle regalarli all'amico Monsignore Vincenzo Tizzani.

— «Non so che farmene — gli disse — e queste cartacce possono servire nella tua casa per il bucato. Ti ordino di bruciarle».

— «Sei pazzo?...».

— «Devi promettermi di buttare nel fuoco le mie inutili poesie».

Monsignore promise... I sonetti invece furono gelosamente custoditi nello studio del sacerdote per le solitarie letture e per la gloria dei posteri.

"La calligrafia della domenica,,

La Mostra rimarrà aperta tre mesi e sarà per i visitatori un vero godimento. Quanti interrogativi, quante rivelazioni specialmente dinanzi alla calligrafia di Gioacchino Belli!...

Il poeta scriveva con mano instancabile. E scriveva non solo i suoi versi. Copiava anche i libri di altri autori, i testi scolastici per inviarli a qualche ragazzo, che aveva bisogno di studiare.

Per le opere da lui immaginate si serviva spesso di una calligrafia minuscola, discretamente indecifrabile, che dovette tormentare abbastanza i suoi interpreti. Ma Belli, quando era tranquillo e si abbandonava ai sogni delle ore liete, scriveva con una calligrafia bella e chiara. Un corsivetto limpido e festoso. Era questa la «calligrafia della domenica».

(La definizione la diede lo stesso Belli con un sorrisetto e con una scrollatina di spalle.).

e. r.

La folla dei visitatori alla Fiera di Lubiana

Un'azienda senza pubblicità è come una casa vuota; manca ogni desiderio di entrar

CRONACA DELLA CITTÀ

Gioventù del Littorio in linea

La magnifica adunata per la Leva presente l'Ispettore del Partito Natale Schiassi

La Gioventù del Littorio di Trieste ha dato domenica, in occasione della XV Leva fascista, un'altra superba prova della sua disciplina e del suo entusiasmo.

Lo spettacolo offerto in piazza Unità — del quale abbiamo già dato notizia nell'edizione pomeridiana di ieri — è stato tra i più suggestivi di questi ultimi tempi.

Imponente era lo schieramento dei reparti e imponente era la folla dei cittadini che premeva sul grande quadrato. Dallo scorso inverno, la città non aveva visto una adunata di giovani di così vaste proporzioni. Il Comando federale della «Gil» di Trieste ha rivelato ancora una volta la sua capacità organizzativa, presentando all'Ispettore del Partito, Natale Schiassi, un complesso di forze istruito e disciplinato, che la piazza ha contenuto a stento.

La durata della cerimonia è stata breve, ma l'entusiasmo è stato vivo e continuo; le acclamazioni al Duce si sono levate altissime dai reparti e dalla folla; la comunione di spirito tra i ragazzi e i cittadini che li attorniavano è stata profonda. I «ragazzi di Mussolini» di Trieste hanno riconfermato di essere in linea, fusi in granitico blocco di fede e di volontà, stretti intorno ai gagliardetti del Littorio, animati da ferreo slancio per seguire l'esempio dei padri e dei fratelli maggiori in ogni lotta rivolta al raggiungimento delle radiose mete riservate dal destino alla Patria nostra.

Nella sala dalmata
del Museo di storia ed arte

La bella sala «Dalmazia», allestita dal direttore del Museo civico di storia ed arte, in via della Cattedrale, continua ad essere visitata da gran numero di cittadini e forestieri. Ai molti oggetti che compongono la collezione dalmata, si sono aggiunte ora alcune vedute originali, prese sul posto dalla pittrice Marina Flaugnatti. Le vedute riguardano vari punti pittoreschi delle Bocche di Cattaro, e costumi caratteristici di quella zona. Questi dipinti sono gli ultimi d'una ricca serie che la pittrice ha eseguito ed ha collocato in varie raccolte, e che il direttore del Museo ha ottenuto di esporre al Museo stesso dato il loro valore contingente.

Le incisioni di Ramiro Meng
sul Teatro romano

E' uscita ieri a Venezia, in edizione veramente magnifica delle «Tre Venezie», l'annunciata pubblicazione delle xilografie di Ramiro Meng sul Teatro Romano. Una sontuosa grande cartella, di severo stile, racchiude i fogli delle incisioni, che l'autore ha intitolate: «Impressioni su gli scavi del Teatro Romano di Trieste.» I fogli sono accompagnati da una presentazione scritta dal dott. Bruno Molajoli, il direttore dell'opera di scavo del nostro grande monumento romano. Di questa importante pubblicazione d'arte, che oltre ad illustrare uno dei maggiori monumenti cittadini, ci mette innanzi la valentia di Ramiro Meng anche come incisore in legno, ci occuperemo più a lungo nei prossimi giorni. Intanto salutiamo l'opera, con la certezza che essa avrà presso bibliofili e uomini di gusto il meritato successo.

Il maestro de Zuccoli
ottiene la docenza a Padova

Ad occupare il posto d'insegnante nella cattedra d'organo e composizione organistica, vacante all'Istituto musicale pareggiato «Cesare Pollini» di Padova, è stato designato per preminenza di titoli, il nostro valoroso e chiaro organista-compositore maestro Gastone de Zuccoli. Egli entra a far parte del benemerito Istituto patavino — che può noverare una cospicua tradizione specialmente nell'austero campo dell'organistica e della musica sacra — a fianco dell'illustre maestro Arrigo Pedrollo del R. Conservatorio di Milano, il quale succede a Gianfranco Malipiero alla direzione dell'Istituto.

Mattinata filodrammatica
della «Gil» al Rossetti

Sarà appresa certamente con piacere la notizia che la «Gil» inizierà domenica, 12 cor., alle ore 10.15, al Teatro Rossetti, la serie delle mattinate filodrammatiche tanto care al mondo piccino. Sarà rappresentata l'operetta in tre atti di Romolo Corona «L'Ascaro».

Lo spettacolo, che verrà presentato in una smagliante cornice scenica, sarà sostenuto da ben 200 piccoli attori ottimamente istruiti, i quali hanno avuto l'onore di conseguire il primo premio nel concorso filodrammatico federale dell'A. XIX.

Raduno di vitelli a San Sabba

La locale Sezione della zootecnia del Consorzio provinciale tra i produttori dell'agricoltura comunica che giovedì 9 corr., alle ore 8, avrà luogo a San Sabba nella località del macello comunale un raduno di vitelli per il rifornimento della popolazione civile.

ASTERISCHI

Nozze

Domenica 5 ottobre nella Cattedrale di S. Giusto, Mons. Galvani ha unito in matrimonio la signorina Lucy Benes con il tenente pilota Italo Duriava. Fungevano da testimoni: per la sposa il ten. Mario Carli e per lo sposo l'architetto Carlo Calmonte. Durante la cerimonia, la signorina Lucy Borsat-

ti — accompagnata all'organo dalla professoressa Carla de Baseggio — cantò l'Ave Maria di Gounod. Alla coppia eletta è stata impartita la benedizione del S. Padre.

Bollettino demografico

COMUNE di TRIESTE

5 e 6 ott. 1941-XIX

NATI	15
MORTI	13
MATRIMONI	5

Il raduno dei reduci dalla campagna antibolscevica 1918-20
fissato per il 26 ottobre

La Compagnia Volontari giuliani e dalmati informa che il raduno dei reduci della campagna antibolscevica in Siberia è stato fissato definitivamente per il giorno 26 ottobre corr. Informazioni in merito si possono avere seralmente in sede della Compagnia (Casa del Combattente) dalle ore 19 alle 20.

Ezio Maria Gray
di passaggio per Trieste

Ieri sera, alle 21, proveniente da Lubiana, è giunto nella nostra città l'Ecc. Ezio Maria Gray, che ha rappresentato la Camera dei Fasci e delle Corporazioni all'inaugurazione della XX Fiera. Alle 22.25 l'illustre ospite è ripartito alla volta di Roma.

Assemblea dei lavoratori dell'abbigliamento

Tutti gli operai ed operaie dipendenti da ditte esercenti l'industria dell'abbigliamento, sono convocati in assemblea generale domani, mercoledì 8 corr., alle ore 19.15, presso la Casa fascista lavoratori dell'industria, via Duca di Aosta 12.

La nuova generazione entra a scuola

Tanto mutato, ieri, nelle ore mattutine, l'aspetto della città. Tanto mutato ancora nelle altre ore del giorno. Pure non era successa che una cosa qual si ripete ogni anno, e che dovrebbe costituire quindi avvenimento ordinario: si erano riaperte le scuole. Bastava questo a dare una fisionomia nuova al movimento della città. In verità sì, e non c'era che da aprir gli occhi. Tutte le vie, a una data ora, e poi di nuovo qualche ora più tardi, parevano pullulare di una popolazione insolita, la più giovanile che potesse immaginarsi, i più tenerelli sei anni o sette i più anziani diciotto o diciannove, qua bambini per mano della mamma, là crocchi di giovinetti e di giovinette che si davano un'aria emancipata corrispondente alla loro anzianità scolastica. Migliaia e migliaia di bambini e di ragazzi, centinaia e centinaia di giovinetti e di giovinette rispondevano alla chiamata scolastica come a un ordine di mobilitazione: e la loro marcia mattutina sembrava impadronirsi della città.

Ma questi bambini e ragazzi, giovinetti e giovinette, c'erano nella città anche gli altri giorni, anche prima che le scuole suonassero il campanello, lo squillante strumento che nella vecchia Trieste si chiamava con l'ingenuo nome di «scolin». Sì, certamente, c'erano anche prima, c'erano sempre: ma chi li notava? Erano sparpagliati, erano sperduti nella popolazione, si confondevano nella massa degli adulti. Ieri invece... Ieri invece, a una certa ora, pareva che tutta Trieste avesse dai sei ai diciannove anni: gli altri cittadini restavano sullo stretto margine concesso alle minoranze. Solo quella gente, dai diciannove anni in giù sino ai sei, si era tutta levata alla stessa ora, era uscita di casa alla stessa ora, aveva trovato il suo flutto che si dirigeva verso una scuola o verso l'altra, ma sempre verso una scuola. Movimento uniforme, massa obbediente ad un ritmo.

Ad una certa ora, le porte delle scuole si apersero, e ne uscirono, guidate dai maestri e dalle maestre, le colonne dei ragazzi e delle ragazzine, dei fanciulletti e delle fanciullette, condotti alle chiese ad ascoltare la Messa. Sfilavano per le vie della città a passo rapido, con un certo sussiego; e dietro la colonna dei figliuoletti, si vedeva galoppare lo stuolo delle mamme, talune ansanti per tenersi al passo, cercando di non perdere di vista il loro figliolo, che avrebbero poi ricondotto sotto il tetto domestico.

L'anno scolastico ha avuto le sue cerimonie di buon augurio. Oggi rivedremo quel movimento mattutino di giovanetti, di ragazzi, di bimbi. Domani lo vedremo ancora. Diverrà la cosa d'ogni giorno, la cara abitudine di tutti i mattini. Ogni mattina, a un certo momento, ci sarà questa presa di possesso della città da parte della giovane generazione. Un momento gaio a vederlo, e a pensarci, commovente. Ogni mattina esso dovrebbe essere accompagnato da una benedizione.

I corsi di lingua tedesca all'Associazione italo-germanica. Si informano gli interessati che sono aperte le iscrizioni ai corsi di lingua tedesca dell'Associazione italo-germanica, via Rossini 4, tel. 7071. Orario della segreteria dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 20.

La morte dell'ing. Vittorio Lorandi

Vasto cordoglio ha suscitato a Trieste la notizia della morte del cav. uff. ing. Vittorio Lorandi, cittadino benemerito per la sua tempra di tenace e intelligente lavoratore, ben degno della stima e della simpatia che nutrivano per lui quanti lo conoscevano. Egli si è spento a 63 anni d'età, dopo breve malattia.

Dopo aver assolto la scuola superiore di costruzioni navali di Trieste, entrò a far parte della schiera dei costruttori navali del Cantiere San Marco. Valoroso tecnico, per ben quarantaquattro anni, sino a quando lo colse il male che lo portò alla tomba, diede il suo contributo al nostro massimo Cantiere, distinguendosi per le sue doti morali e professionali. Mise in rilievo tutta la sua attività di ingegnere navale, specializzandosi nello studio del varo e particolarmente nella progettazione del naviglio bellico. In questa sua qualità ebbe campo di prender parte a numerose missioni all'estero, tra cui in Turchia, in Portogallo e in Brasile.

Alle sue qualità professionali Vittorio Lorandi univa un fervido passato patriottico. Egli fu sempre all'avanguardia del movimento irredentista e partecipò alla vita di numerose associazioni patriottiche. Cooperò all'attività di vari enti cittadini e fu particolarmente noto per la fattiva collaborazione prodigata negli ambienti direttivi delle manifestazioni trottistiche e alla Società di navigazione Istria-Trieste.

I funerali si sono svolti nel pomeriggio di ieri, partendo dall'abitazione, in via Ugo Foscolo 2. Un interminabile stuolo di tecnici, impiegati e maestranze dei Cantieri, rappresentanze di enti e organizzazioni, amici e conoscenti seguì la salma. Oltre al consigliere delegato dei «Crda», ing. Pacchiarini, erano presenti direttori e dirigenti dei Cantieri San Marco, di Monfalcone e di S. Rocco e della Fabbrica macchine di Sant'Andrea. Era pure intervenuto il direttore vale. In piazza G. B. Vico, l'ing. Bauci, direttore del Cantiere San Marco, ha fatto l'appello fascista, indi il carro funebre è proseguito per Sant'Anna.

Ai congiunti dell'ing. Vittorio Lorandi le nostre sentite condoglianze.

Come si svolgerà a Trieste la Festa dell'uva
Il programma fissato in una riunione al Municipio

Ieri sera, nella sala della Consulta, al Palazzo di città, sotto la presidenza del Podestà, avv. Ruzzier, si radunò il Comitato cittadino per la dodicesima festa nazionale dell'uva. Erano intervenuti i rappresentanti del Partito, dell'O. N. D., del Fascio Femminile, della Unione agricoltori, dell'Unione commercianti, della Federazione artigiani, dell'Azienda autonoma soggiorno e turismo, dell'Associazione del clero, dell'Ispettorato dell'agricoltura, dell'Ufficio sanità e igiene, del Sindacato venditori ambulanti, ecc. ecc.

Seguendo le direttive impartite dal P. N. F. e dall'O. N. D., venne deciso di dare alla Festa dell'uva un carattere di particolare serietà, riducendo la manifestazione:

I: Alla distribuzione gratuita di sacchetti d'uva ai militari feriti o malati degenti negli ospedali di Trieste; ai bambini ricoverati negli Istituti di beneficenza, e ai figli dei richiamati. L'Unione commercianti metterà a disposizione del Comitato gratuitamente per questa distribuzione 25 quintali di uva. Un contributo di 5000 lire sarà erogato dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo; ed altre erogazioni saranno fatte dai Dopolavoro aziendali;

II: Alla vendita al pubblico in numerosi posti speciali (da domenica 12 a domenica 19 corr.), di uve a prezzo inferiore a quello normale, in quanto i commercianti grossisti concorderanno col Comitato prezzi del P. N. F. una riduzione del prezzo di rivendita al dettagliante in occasione di questa manifestazione.

Una scenata, che ha richiamato la curiosità ed i salaci commenti di una folla di passanti, si è svolta nel pomeriggio di ieri, intorno alle 17, dinanzi il negozio d'oreficeria Stermin in via Mazzini. I due uomini, venuti a diverbio per ragioni familiari, vennero alle mani, tanto che il più anziano di essi ricevette un colpo di bastone in testa. Dopo che quest'ultimo fu accompagnato via per la medicazione delle lesioni riportate anche i curiosi se n'andarono e il traffico riprese normale.

Arruolamento suppletivo
di volontari nella R. Marina

Il Ministero della Marina ha disposto il reclutamento volontario suppletivo a premio con la ferma di anni cinque, per le seguenti categorie del C.R.E.M.: 200 siluristi, 500 cannonieri, 300 elettricisti.

Possono partecipare a detto concorso, oltre tutti gli organizzati della «Gil» delle classi 1922, 1923, 1924 e 1925 (per questi ultimi nati entro il 30 settembre 1925) anche i giovani cittadini italiani residenti in Dalmazia e nella Provincia di Lubiana.

Il titolo di studio minimo richiesto è il diploma di licenza di quinta classe elementare. Ogni titolo superiore sarà considerato titolo di preferenza.

Le domande su carta da bollo da lire 4, corredate in un primo tempo del certificato di nascita legalizzato, del certificato penale e del titolo di studio, dovranno essere presentate personalmente con la carta d'identità alla «Sezione staccata per gli arruolamenti personale volontario della R. Marina» presso il Comando federale della «Gil», Ufficio militare Sezione Leva marina, via Valdirivo n. 11.

Nel maneggiare un rasoio di curezza trovato fuori di casa, il piccolo Ottone Bonetti, di 5 anni, abitante in via Carbonara 12, si è prodotto ieri una ferita da taglio al palmo della mano sinistra guaribile in una settimana.

Il rapporto ai dirigenti dell'Artigianato presenziato dal Federale
Vasto esame delle attività

Al periodico rapporto dei dirigenti di categoria, tenuto iersera all'Artigianato, è intervenuto il Segretario federale, il quale ha voluto accostarsi ai problemi più palpitanti dell'ora attuale nell'importante settore della vita cittadina, prendere contatto con i capicomunità, capimestiere e consultori di mestiere e visitare infine la sede di via Nizza, adeguatamente attrezzata ad ogni necessità organizzativa.

La visita del gerarca

Il dott. Piva è stato ricevuto dal Segretario provinciale dell'Artigianato dott. Giovannini e dai capicomunità. Prima di entrare nella sala maggiore, dove erano radunati oltre un centinaio di rappresentanti dell'Artigianato, il gerarca ha visitato minuziosamente tutti i locali, modernissimi ed intonati a sobrietà fascista, soffermandosi negli uffici ed intrattenendosi con gli impiegati, dei quali, oltre che dal segretario provinciale, ha avuto ampi ragguagli sul funzionamento e sulla potenzialità dell'ente. Il Federale è passato attraverso gli uffici della segreteria, dell'archivio, dell'amministrazione legale e tributaria, dell'Ufficio casse di previdenza per gli artigiani, ha ispezionato l'ambulatorio medico ed il Dopolavoro, visibilmente compiaciuto per la regolarità, l'ordine e la disciplina riscontrati in ogni settore, dove il motto mussoliniano di «andare verso il popolo» e di operare per il popolo si esprime tangibilmente come un imperioso comandamento realizzato con slancio e fede incrollabili.

Le relazioni

Dopo la visita, il Federale ha fatto il suo ingresso nella sala ed il Segretario provinciale ha lanciato il saluto alla voce. Al «saluto al Duce» del dott. Piva i presenti hanno risposto all'unisono e quindi il dott. Giovannini, porto il ringraziamento al gerarca per il suo intervento, ha iniziato il rapporto.

L'esame degli argomenti posti all'ordine del giorno si è iniziato con una relazione sull'attività svolta dagli uffici della segreteria dal 1.o gennaio al 30 settembre a. c., riferendo dati statistici e delucidazioni sui servizi dell'organizzazione, dell'assistenza economica, sull'assegnazione di materie prime, sul servizio sindacale e legislazione sociale, sul servizio di assistenza legale, sull'attività della Cassa di previdenza degli artigiani e sul Dopolavoro. Indi i capicomunità hanno riferito sulle situazioni delle varie categorie. Il camerata Artico, capocomunità del marmo e della pietra, dopo aver rivolto un saluto al Federale a nome di tutti i presenti, ha esposto la questione della formazione professionale dei lavoratori e sulla necessità che di essi oggi ha l'industria del marmo e della pietra. Il camerata Fonda, capocomunità del cuoio e il capomestiere dei calzolai Di Gregorio hanno riferito sulle possibilità di lavoro dei calzolai e su eventuali forme di assistenza particolare da dare ad essi. Anche il consultore degli idraulici Cristiani ha parlato sulla questione della necessità dell'industria di avere lavoratori qualificati. Il capocomunità dei trasporti, Finzi, ha chiesto l'intervento del Federale sulla questione dell'approvvigionamento dei carburanti per gli autisti. Tale questione è stata anche trattata dal consultore Stangaferro e Vecchiet per i camionisti. Il capocomunità degli orafi, cav. Cavallar, ha fornito dettagliate notizie sull'attuale situazione lavorativa degli artigiani orafi ed ha fatto alcune proposte per ottenere un miglioramento delle loro condizioni. Anche il capocomunità degli odontotecnici, camerata Scala, si è associato a lui per quanto riguarda gli odontotecnici sulla stessa questione. Il capomestiere dei velai camerata Zadro ha illustrato l'assegnazione delle materie prime per la fabbricazione delle vele per i pescherecci e per l'attività nautica in genere, soffermandosi a fornire particolari notizie. Il capocomunità dei barbieri, camerata Girardi, ha esposto la necessità di raggiungere una concreta disciplina sulla apertura dei nuovi esercizi di barbiere e parrucchiere, allo scopo di dare assistenza concreta alla categoria.

Per gli artigiani barbieri e parrucchieri hanno pure preso la parola i consultori Francese e Melideo sull'approvvigionamento delle materie prime. Infine, il camerata Debiasi, capocomunità del legno, ha formulato, alcune proposte per dare agli artigiani richiamati una assistenza efficace e positiva per le loro famiglie.

Parla il Federale

Il Federale ha allora ringraziato i dirigenti dell'Artigianato per il saluto rivoltogli, esprimendo il suo compiacimento per l'opera che l'Artigianato svolge con disciplina fascista e con consapevolezza delle esigenze attuali, della quale si sono avute numerose prove. Ha elogiato la fede di cui gli artigiani dànno dimostrazione, esortandoli a perseverare in tale disciplina e ad aggiungere ad essa il senso della continuità operosa, la quale rende servigi all'intera economia nazionale in tempo di guerra. Ha assicurato che il Partito è consapevole dell'opera degli artigiani ed ha dichiarato che terrà presente i problemi che i capicomunità gli hanno esposto per raggiungere le soluzioni possibili, onde concordare gli interessi di categoria con le necessità collettive della Nazione. Ha posto in rilievo il merito degli artigiani di essere dei veri propagatori degli ideali fascisti di questa guerra, essendo essi a contatto continuo con gli strati sociali della popolazione.

Riferita tutta l'azione poderosa svolta dal Partito per la disciplina dei prezzi e quella svolta a Trieste per l'approvvigionamento e il rifornimento dei generi necessari alla vita della città e della provincia, mettendo in rilievo come sia indispensabile ottenere che ciascuno si formi la mentalità dell'auto-disciplina in materia di consumo e di acquisto degli elementi di vita, ha illustrato la necessità inderogabile di mantenere compatto e ferreo il fronte interno, caposaldo di quello dei combattenti. A tal punto egli ha rivolto il pensiero ai soldati d'Italia di tutte le armi, esaltandone lo spirito guerriero, la fede nella vittoria e l'esempio di una disciplina incrollabile.

Tutti i dirigenti artigiani, avvinti dalla convincente parola del Federale, hanno calorosamente espresso il loro entusiasmo e la loro adesione spirituale con gli eroici combattenti d'Italia.

Il corso di fiori artificiali

Conchiuso il rapporto con il «saluto al Duce», il Federale ha presenziato alla chiusura del corso di fiori artificiali, che da oltre quattro mesi, sotto la guida dell'insegnante professoressa Debrezzi, ha abilitato una trentina di allieve. Consegnati i diplomi di partecipazione alle brave allieve, il dott. Piva ha visitato la mostra dei fiori, fornita di autentici piccoli capolavori d'estro, di buon gusto e di originalità, ed ha elogiato l'insegnante ed allieve per i risultati ottenuti, che rappresentano davvero una tappa vittoriosa nel campo creativo e decorativo, raggiunte grazie alla competenza ed all'entusiasmo della professoressa Debrezzi ed all'appassionata applicazione delle partecipanti al corso.

Salutato da tutti i presenti, il gerarca ha, quindi, lasciato la sede dell'Artigianato, rinnovando al Segretario provinciale il suo compiacimento per la efficace e preziosa attività dell'istituzione.

Ripresa dei corsi
di stenografia italiana

L'insegnamento della stenografia italiana secondo il sistema Gabelsberger-Noe, riconosciuto dallo Stato e ammesso nelle pubbliche scuole, sarà ripreso per il pubblico in generale la settimana prossima ad opera della Scuola triestina di stenografia, fondazione dell'Unione stenografica triestina, che conta già il suo 73.o anno di vita. I corsi, che sono accessibili a chiunque, di razza ariana, abbia compiuto i 14 anni d'età e gli studi ad essa inerenti, sono gratuiti, con soltanto una lieve tassa d'inscrizione. Alla fine dei corsi gli allievi che abbiano dimostrato il miglior profitto potranno ricevere un premio.

Le lezioni si tengono necessariamente in ore serali, due volte la settimana per ciascuno dei tre corsi: il primo (di teoria), il secondo (di storia e pratica) e il terzo (di perfezionamento). Le inscrizioni si ricevono nei giorni 7, 8 e 9 corr. in via Mazzini 25-II (locali del R. Istituto Magistrale) dalle 18 alle 20, con inizio delle lezioni: lunedì 13 corr. per il primo corso, marte dì 14 corr. per il secondo e il terzo.

Nel pomeriggio di ieri, 6 corr., ricorrendo il secondo anniversario della morte del comm. prof. dott. Guido du Ban, il compianto capo della Scuola stenografica italiana di Enrico Noe e per molti anni presidente dell'U.S.T., i componenti il Consiglio direttivo dell'Unione stessa e il corpo insegnante della Scuola sociale si recarono al Cimitero di S. Anna in devoto pellegrinaggio per fare omaggio di fiori e di riverente ed affettuoso pensiero alla memoria dell'indimenticabile capo e maestro.

I funerali d'un operaio
deceduto a Monfalcone

Ieri nel pomeriggio hanno avuto luogo con solenne imponenza a Monfalcone i funerali dell'operaio Vittorio Colussi, d'anni 18, deceduto in seguito alle gravi ferite riportate mercoledì scorso nella disgrazia al Cantiere navale, dove trovarono la morte altri otto operai. Delle onoranze tributate al compianto Colussi daremo più ampia relazione in altra edizione.

«Crda». Oggi, alle 20.30, prove della sezione corale. In segreteria sociale continuano le iscrizioni alla sezione di arte varia.

"Süss l'ebreo,, in visione privata all'Excelsior

Ieri mattina, con l'intervento delle autorità, tra le quali vi era il Segretario federale dott. Piva, nonchè di moltissimi invitati, è stato proiettato all'Excelsior, in visione privata, lo spettacolare film «Süss l'ebreo», che l'Anonima cinematografica italiana «Europa» presenta al pubblico italiano.

Il film, che si impernia su una tipica e losca figura di giudeo, realmente esistita, e che, attraverso una serie di episodi realizzati con dovizia di mezzi e di masse, mette in piena evidenza le caratteristiche della razza ebraica nelle sue forme più turpi, è stato seguito con interesse vivissimo, anche per la magistrale interpretazione degli artisti, tra i quali si devono annoverare Werner Krauss nella doppia parte dell'ebreo Levi e del rabbino, Ferdinando Marian, attore di grande efficacia che dà ampio risalto alla parte del protagonista Süss, nonchè Enrico George nella parte del duca Carlo Alessandro del Württemberg e Cristina Süderbaum in quella della giovane vittima di Süss.

Il pubblico ha calorosamente applaudito la magnifica interpretazione e la stupenda realizzazione del film, rinnovando in tal modo il successo ottenuto alla Mostra di Venezia.

Lo spettacolo è stato completato da un film «Luce» riproducente episodi della guerra sul fronte orientale e da quel gustoso incontro tra Churchill e Roosevelt sul «Potomac», dove si vede in quali condizioni fisiche e spirituali si trovino i due truci personaggi che ambiscono a reggere i destini del mondo, forze dell'Asse permettendo....

Programmi serali dell'Eiar

(Onde m. 420,8 - kC/s 713 e m. 245.5 - kC/s 1222). Ore 20.30. Stagione lirica dell'Eiar: «Lodoletta», tre atti di Giovacchino Forzano, musica di Pietro Mascagni, dirige l'autore.

La replica di «Aprite le finestre» al Ferroviari». La divertente commedia in tre atti di Carlo Veneziani «Aprite le finestre», che tanto lieto successo ha ottenuto sabato al Dopolavoro Ferroviario, verrà replicata l'11 corrente dagli ottimi componenti il complesso filodrammatico della «E. Duse». I posti per questo secondo spettacolo si possono acquistare da oggi in segreteria, piazza Vittorio Veneto 3.

TEATRI E CONCERTI

"Il piccolo Marat,, di Mascagni
La seconda esecuzione stasera al Verdi

Con la direzione del maestro Antonio Sabino e l'interpretazione degli applauditi artisti della prima esecuzione, stasera alle 20.30 si darà la seconda rappresentazione dell'opera in tre atti «Il piccolo Marat» di Mascagni, nella vivace e colorita realizzazione scenica e orchestrale a cui il pubblico ha dato fervidissimi riconoscimenti. Per questa rappresentazione alla Biglietteria del teatro prosegue la vendita di posti.

L'ultima di "Otello,,
giovedì al Verdi

E' fissata per giovedì prossimo, alle 20.30, la terza e ultima esecuzione di «Otello» nella stupenda interpretazione del tenore Aureliano Pertile, accresciuta dalla partecipazione di artisti insigni come la soprano Di Giulio e il baritono Montesanto. Direttore il maestro Antonio Sabino. Il grande successo che ha accompagnato questa felice riproduzione dell'opera verdiana, assicura anche per giovedì sera una forte partecipazione di pubblico.

Stamattina, alla Biglietteria del teatro, ha inizio la vendita di posti per l'ultima rappresentazione di «Otello».

I concerti della banda
dell'Aeronautica germanica

Viva è l'attesa tra il pubblico per gli annunciati concerti che terrà domani, martedì, nella nostra città, sotto gli auspici del Gruppo nazionalsocialista di Trieste, una banda militare dell'Aeronautica germanica, composta di 65 elementi. La banda svolgerà, nella stessa giornata, un interessante concerto pubblico, nel pomeriggio, dalle 18.30, in piazza Unità, di fronte alla R. Prefettura, e alle 21 al Teatro Fenice.

I biglietti d'ingresso per il concerto serale al Teatro Fenice sono in vendita alla Biglietteria centrale e la sera del concerto alla casa del Teatro.

E' ancor vivo il ricordo del riuscitissimo concerto bandistico del Servizio del Lavoro, tenuto l'anno scorso sotto la direzione del maestro Viels, e certamente il pubblico triestino interverrà molto numeroso anche alle manifestazioni musicali che saranno tenute dalla predetta banda dell'Aeronautica, altro eccellente complesso della Nazione amica.

"Mani in tasca, naso al vento,,
con la Compagnia Borboni-Billi mercoledì al Politeama Rossetti

Come annunciato da mercoledì 8 corrente, svolgerà al Rossetti una serie di spettacoli la Compagnia di riviste Borboni - Billi. Il complesso, costituito da Paola Borboni e Riccardo Billi, da altri ben noti elementi, presenterà il brillante lavoro di Michele Galdieri «Mani in tasca... naso al vento». Sullo schermo «Fuori da quelle mura» con Dolores Costello e Micael Whalen.

"Tonin bela macia...,,
al Filodrammatico

Questa spassosa commedia triestina, portata ieri alla ribalta del Filodrammatico, dà modo a Cecchelin di creare una delle sue saporose macchiette e gli spettatori, accorsi in folla, si sono molto divertiti seguendo le amene vicende della situazione abbondantemente condita dalle inesauribili barzellette del popolare Angelo.

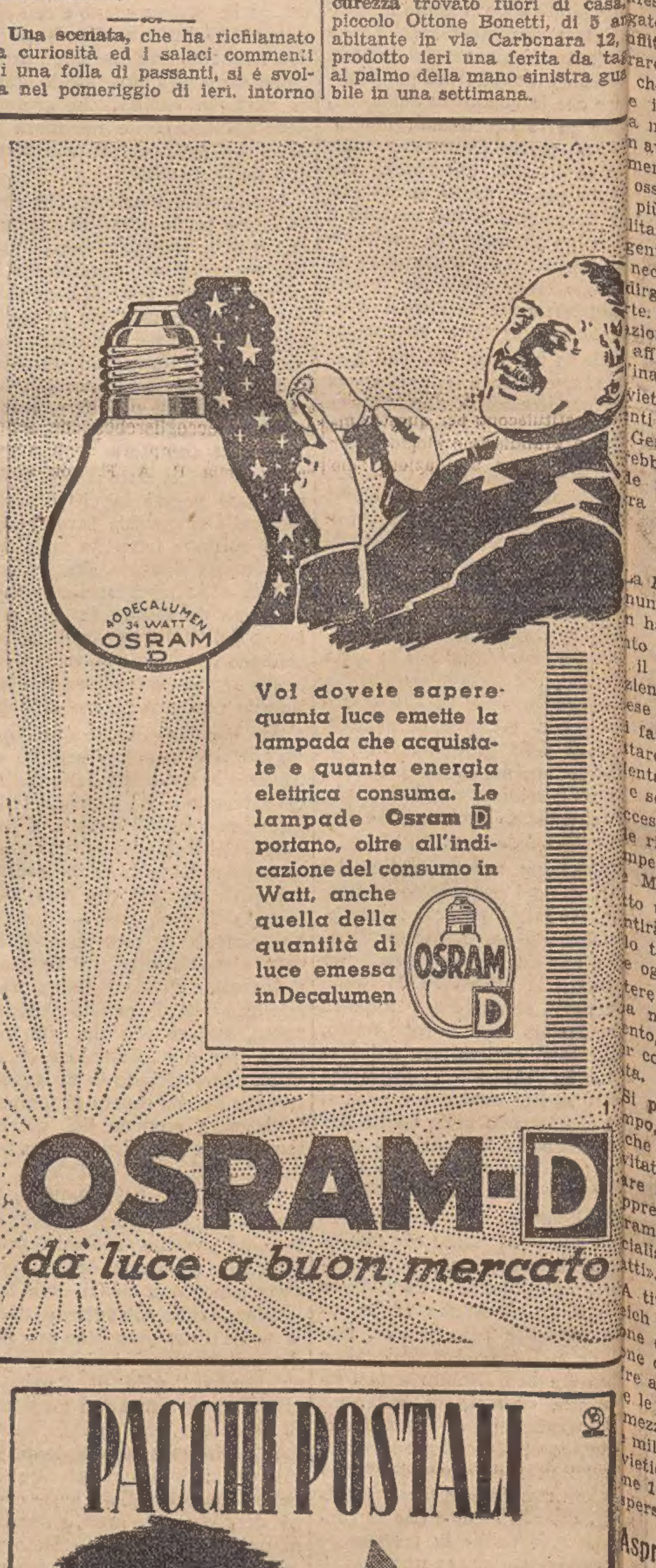
Ha fatto seguito la varietà. Molto applaudite Enrichetta Vicich e la Silvani. Cecchelin ha detto con brio «Baberie» e il Balletto Triestino ha eseguito con slancio nuove danze. Da oggi il divertente programma si replica.

SPETTACOLI E CINE

VERDI. Stagione lirica. 20.30: «Il piccolo Marat», di P. Mascagni.
ROSSETTI. Domani: «Fuori da quelle mura» e Comp. Riviste Borboni-Billi nella rivista «Mani in tasca... naso al vento».
NAZIONALE. 16: «Intermezzo», con Leslie Howard, Ingrid Bergman.
EXCELSIOR. 16.30: «Pia de' Tolomei» con G. Paolieri, C. Tamberlani.
PRINCIPE. 16: «Luce nelle tenebre», Alida Valli e Fosco Giachetti.
FILODRAMMATICO. 15.30: «Adorabile nemica», J. Dunne. Cecchelin in «Tonin bela macia» e Varietà. Prezzi: I, L. 3; II, L. 1.50.
FENICE. 16.30: «Squadra volante» con Bruce Cabot, Rita Hayworts.
ITALIA. 16: «Il cavaliere di Kruja», l'amicizia e l'amore con Doris Duranti e Antonio Centa.
REGINA. 16: «Ritorna l'amore» film affascinante, delizioso, con Carole Lombard, James Stewart.
IMPERO. 16: «Spie dell'aria», il dramma dell'ardimento con Barry Barnes e Joan Marion.
REALE. 16: «Il bravo di Venezia», Rossano Brazzi e Paola Barbara.
GARIBALDI. 16: Ultimo giorno: «Addio Giovinezza» con Maria Denis, Clara Calamai, Adriana Rimoldi e Carlo Campanini.
MASSIMO. 16: «L'imboscata», grande film comico-drammatico, Maria Dea, Maurice Chevalier.
NOVO CINE. 16: «Il pozzo dei miracoli», con Antonio Centa e Vivi Gioi.
MODERNO. 16: «Giuseppe Verdi», con Fosco Giachetti, B. Gigli e Maria Cebotari.
ODEON. 15.30: «Nuovi ricchi», con Raimu e Betty Stockfeld.
SAVOIA. 15.30: «Stella del mare», Galliano Masini e Luisa Ferida.
ARMONIA. 15.30: «La voce nella tempesta», M. Oberon. Nuovo varietà.
POPOLO. 16: «E' arrivata la felicità?» c. G. Cooper, J. Arthur, ricco d'amore e d'allegria, e «Ridolini macch.».
AZZURRO. 16: «Due nella folla», con Joan Bennett e Joel Mc Crea.
RADIO. 16: «Il ritorno di Raffles», C. Horn. G. Barraud.
VITTORIA. 16: «Ragazzi», con Lil Dagover e Willy Fritsch.
CENTRALE. 15.30: «Un dramma nell'Artide», emoz. Segue «Stan e Ollio»
ADUA. 15.30: «Il club dei 39». Segue «Il bandito della Casbach». J. Gabin.
VENEZIA. 15: «Il vendicatore», grand capolavoro e «La valle dell'oro». avv.
CARDUCCI. 15.30: «La camera della morte», C. Romero e «Moschettieri della prateria», con F. Scott.
BELVEDERE. 15.30: «Capitano Mollenard», c. Harry Baur. Segue comica.

CASTELLO DI S. GIUSTO. Bottega del vino concertino dalle 21.30.

I PORCELLINI (Foscolo 28. tel. 4397). Taverna divert. Seralmente concerto.
AL TOPOLINO (Sanzio 23. tel. 30-55). Taverna all. Festa fiori. Concerto.
TAVERNA 7 NANI (Cologna 44 telef. 5015). Ambiente gaio. Musica tzigana



Abbonamenti al *Piccolo* si ricevono in via Silvio Pellico N. 4, pianoterra

LE ULTIME DELLA NOTTE

Il discorso di Hitler e il gioco della propaganda

Il silenzio dell'Alto Comando tedesco accresce le preoccupazioni inglesi

Berlino, 6

A distanza di tre giorni, la propaganda sovietica è tuttora alle prese col discorso del Führer. In un primo tempo ha risposto con un torrente d'ingiurie e di improperi. Successivamente ha dichiarato che non valeva la pena di occuparsene trattandosi di un discorso insignificante. Ora invece si sforza disperatamente di demolirlo tirando in campo le argomentazioni più menzognere.

Un commento della "Reuter,,

Sono questi tre tempi della reazione in campo nemico che, a giudizio degli osservatori tedeschi manifestano nella maniera più eloquente la straordinaria importanza e le vaste ripercussioni delle parole di Hitler e autorizzano anche a dichiarare, come scrive stasera il *Lokal Anzeiger*, che «il discorso è stato una grande vittoria in una vera e propria battaglia di sfondamento del fronte politico e propagandistico avversario.»

Tipico per la tattica ora seguita dalla propaganda inglese appare soprattutto l'odierno commento della *Reuter*, la quale sostiene che il bolscevismo non voleva la guerra e aveva anzi *pagato* bastantemente per poterne rimanere fuori. Una ignobile menzogna, osserva il *Lokal Anzeiger*, alla quale basta contrapporre la dichiarazione fatta da Stalin il primo giorno dello scoppio del conflitto. Mosca, come ha confessato il dittatore rosso, aveva firmato non per restare fuori dal conflitto, ma per potersi meglio preparare. La *Reuter* prosegue dicendo che se il Führer avesse saputo che il bolscevismo disponeva di una macchina bellica così potente non avrebbe attaccato. E' un ragionamento paradossale, un controsenso, osserva il foglio berlinese. Quanto più forte appariva la potenza militare del bolscevismo tanto più urgente si presentava logicamente la necessità di liquidarlo, onde impedirgli di diventare ancora più forte. Lo stesso dicasi circa l'affermazione dell'agenzia londinese che le affermazioni di Hitler relative all'inaspettata forza militare dei Soviet costituiscono per questi ammenti un grandissimo elogio e per la Germania una umiliazione: ciò sarebbe esatto se presentemente le armate rosse fossero accampate in terra tedesca.

Cifre moscovite

La *Reuter* infine asserisce che lo annuncio della grande offensiva non ha fatto nessuna impressione, tanto più che sinora non se ne vede il minimo segno. «Un po' di pazienza — avverte il giornale berlinese — e la *Reuter* verrà servita dai fatti. Per intanto ci basti constatare che le operazioni al fronte orientale si svolgono secondo i piani e sono accompagnate da grandi successi. Quando il Quartier generale riterrà venuto il momento di rompere il silenzio, la stampa d'oltre Manica si accorgerà di aver fatto una ridicolissima figura e si pentirà di avere alimentato nel popolo tante illusioni insistendo ancora oggi, come fa il *Times*, nel ripetere che il discorso del Führer è una manifestazione di scoraggiamento, un primo sintomo che Hitler considera la guerra come perduta.

Si pentirà probabilmente a suo tempo, conclude il *Lokal Anzeiger*, anche il *Sunday Times*, il quale ha invitato ieri il Governo a proclamare la necessità di una pace di rappresaglia che faccia espiare duramente alla Germania nazionalsocialista i suoi innumerevoli misfatti».

A titolo di curiosità, i fogli del Reich registrano anche oggi la reazione di Mosca. Nella puerile illusione di contrapporre fatti a fatti, cifre a cifre, Mosca ha annunciato che le perdite tedesche in tre mesi e mezzo di campagna superano i 3 milioni di uomini, mentre quelle sovietiche ammonterebbero a 1 milione 100.000 uomini, tra cui 190.000 dispersi.

Aspre critiche di labouristi

La sparata è così grossa che nemmeno gli Inglesi hanno avuto il coraggio di prenderla sul serio, il che è tutto dire. Nè si manca di rilevare del resto a Berlino che, in stridente contrasto con i tentativi di svalutare il significato della documentazione militare fatta da Hitler, si succedono quotidianamente in Inghilterra sintomatiche manifestazioni, dalle quali risulta che ci si rende pienamente conto della gravità della situazione dell'alleato bolscevico. Giusto ieri uno dei più noti esponenti laburisti, il deputato Wegwood, ha aspramente criticato il Governo rinfacciandogli la mancanza di iniziativa e «il senno che si debba fare — ha detto — è di mandare subito in Russia un Corpo di spedizione britannico; la politica della prudenza ad oltranza copre di ridicolo l'Esercito inglese e ne mina un po' alla volta lo spirito combattivo».

Dal canto suo il *XIX Century* dichiara che «i successi riportati dai Tedeschi sul fronte orientale non hanno precedenti. Hitler ha attaccato l'Unione sovietica non già perchè ritenesse essere una preda facile, ma proprio perchè sapeva che era un nemico potente, del quale bisognava sbarazzarsi in tempo; egli sta per raggiungere l'obiettivo e occorre intervenire prima che sia troppo tardi».

Tutte queste manifestazioni vengono registrate dalla stampa germanica come l'espressione di un profondo sentimento di disorientamento. Gli Inglesi fanno le viste di essere di buon animo perchè, a differenza dello scorso anno, la Luftwaffe non bombarda notte e giorno le loro città, ma d'altra parte non osano gioirne troppo: intuiscono che quando, liquidato il bolscevismo, verrà il loro turno, saranno dolori. Il Führer ha parlato chiaro venerdì scorso anche su questo punto.

Ecco perchè Londra si aggrappa con tanta tenacia alla speranza che il fronte orientale in qualche modo tenga duro. «L'eventuale perdita del bacino del Donez, scrive oggi la *Reuter*, sarebbe certamente dolorosa, ma non significherà la fine; basta che resista Mosca».

L'ermetico silenzio dell'Alto Comando germanico non fornisce agli Inglesi nessuna informazione in proposito, il che aggrava la loro preoccupazione. Da tre giorni la radio londinese ripete che le operazioni tedesche hanno per obbiettivo la Capitale sovietica ed è molto interessante notare che si tratta di pure congetture non suffragate da alcun elemento d'informazione da parte sovietica.

Indignazione olandese

«Si ha pertanto l'impressione — osserva la *D. A. Z.* — che la propaganda londinese voglia provocare da parte di Mosca una smentita, una dichiarazione rassicurante, e invece Mosca tace».

«E' per reagire in qualche modo alla montante marea di allarmi, scrive la *Börsen Zeitung*, che i propagandisti d'oltre Manica hanno inaugurato da alcuni giorni una nuova campagna di notizie tendenziose sulla situazione dei Paesi occupati, tra cui in primo luogo la Olanda. Non varrebbe la pena di occuparsene se dall'Olanda, dove, a sentire la radio di Londra, la popolazione accoglierebbe con segni di gioia la comparsa degli apparecchi della R. A. F. non giungesse proprio oggi notizia di una plebiscitaria manifestazione di indignazione contro l'Inghilterra. L'ultimo attacco britannico contro Rotterdam è stato infatti gravissimo. Ha distrutto chiese, ospedali, scuole e provocato tra la popolazione numerosissime vittime. I morti superano il centinaio e i feriti sono 500 tra cui 200 gravi. Questi vili attentati non fanno che cementare vieppiù la sincera collaborazione tra il popolo olandese e le autorità tedesche».

«Il Commissario del Reich, Seyss Inquart, che ha parlato stamane sull'argomento in una manifestazione svoltasi all'Aja, ha esaltato questa collaborazione come naturale espressione dell'affinità di razza dei due popoli. I Tedeschi, ha detto, non sono in Olanda per farne da padroni, ma per mettere a disposizione degli Olandesi, ai fini della ricostruzione, la somma di esperienze raccolte dal Regime nazionalsocialista».

L'U.R.S.S. e i Dardanelli

Enorme impressione in Turchia per le dichiarazioni di Hitler

Istanbul, 6

La conferma data da Hitler circa le mire del Governo sovietico sui Dardanelli, seguita immediatamente alle rivelazioni del ministro bulgaro dei Lavori Pubblici il quale ha dichiarato che i Sovieti intendevano occupare gli Stretti attraverso la Bulgaria, ha prodotto enorme impressione nei circoli politici turchi. Si sapeva già che un russo, certo Sobolef, recatosi nel mese di dicembre dello scorso anno in Bulgaria col pretesto di negoziare alcuni accordi commerciali, aveva proposto al Governo di Sofia un'intesa per l'occupazione sovietica dei Dardanelli, lasciando in compenso la Tracia alla Bulgaria. Le rivelazioni del ministro bulgaro hanno ora confermato la convinzione che i Sovieti fanno un doppio gioco, ostentando amicizia per la Turchia mentre si preparano a pugnalarla alle spalle. Il *Son Telegraf* commenta ironicamente la smentita di Molotof alla quale del resto nessuno dà il minimo credito.

Commentando il discorso di Hitler, il *Tasviri Efkar* mette a raffronto la sobrietà del Capo del grande Reich con la loquacità vuota dei dirigenti democratici e specialmente di Roosevelt. Il giornale ricorda che se fossero state accettate a suo tempo le offerte di pace fatte da Hitler dopo la conclusione della campagna di Polonia, il mondo sarebbe da un pezzo tornato alla tranquillità. L'*Ikdam* osserva che mentre Hitler parla soltanto per annunziare fatti di enorme importanza, Churchill tiene continui discorsi per cercare di giustificare le sconfitte, le ritirate e gli abbandoni di territori da parte degli Inglesi.

Negli ambienti della collettività italiana si manifesta vivo compiacimento per l'appoggio cordiale dato dalle autorità turche in occasione del passaggio dei connazionali provenienti dall'Iran. Le autorità turche hanno fatto tutto il possibile per facilitare le operazioni doganali offrendo ai nostri connazionali ogni agevolazione, sia per la loro sistemazione temporanea, sia per il loro viaggio in territorio turco.

15 giornalisti bulgari visiteranno il fronte orientale

Sofia, 6

15 giornalisti bulgari, rappresentanti i più importanti giornali quotidiani di Sofia e della provincia, partiranno domani per Berlino, da dove proseguiranno per il fronte orientale. I giornalisti bulgari saranno accompagnati dal ministro Nicolajeff, direttore dell'Ufficio stampa di Bulgaria e da un rappresentante della Legazione di Germania a Sofia.

Stalin ha chiesto forniture per un miliardo di dollari

Stoccolma, 6

Secondo il corrispondente dello *Stokholm Tidningen* alla conferenza di Mosca, Stalin ha presentato ai rappresentanti britannici e americani, richieste per forniture di materiali all'Unione sovietica, per l'ammontare di circa un miliardo di dollari.

Ufficiali portoghesi in visita al fronte orientale tedesco

Lisbona, 6

Una Missione militare composta da 10 ufficiali portoghesi partirà nei prossimi giorni per la Germania, onde visitare, su invito del Comando supremo tedesco, le varie zone del fronte orientale. Il ministro di Germania a Lisbona ha offerto una colazione agli ufficiali portoghesi partenti. Sono stati scambiati brindisi inneggianti all'amicizia fra i due Paesi.

Il Presidente del Consiglio dell'Irak ha rassegnato le dimissioni

Ankara, 6

Si apprende che il Presidente del Consiglio dell'Irak ha rassegnato le dimissioni, ciò che rivela che, anche dopo l'occupazione, continuano i dissidi e le lotte politiche nel Paese.

Un ufficiale sovietico racconta

Il presidio di Hangoe è in una situazione disperata

Helsinki, 6

Un ufficiale sovietico scappato da Hangoe e presentatosi ai Finnici, ha raccontato che in quella località la situazione è ormai disperata. Per mesi e mesi questi soldati hanno vissuto in modo miserevole nelle trincee; in queste ultime settimane non hanno avuto che razioni assolutamente insufficienti. La mattina viene loro distribuita dell'acqua calda con una zolla di zucchero. Qualunque collegamento con altre unità sovietiche è tagliato. Tutte le notizie riguardanti le vittorie finniche comunicate ai rossi a mezzo di alto parlanti, producono grande impressione nelle truppe bolsceviche, malgrado le potenti smentite del Governo sovietico.

Un bombardiere sovietico che tentava di effettuare un'incursione su Kotka volando ad altissima quota è stato respinto dalla difesa controaerea. L'apparecchio nemico ha scaricato le sue bombe in mare. Le forze finlandesi hanno bombardato e distrutto un treno merci sovietico composto da numerose vetture presso una stazione della ferrovia di Murmansk.

Per il resto, l'attività aerea nelle ultime 24 ore è stata molto limitata dalle condizioni metereologiche sfavorevoli.

Dopo 20 anni Come Petroskoj è stata trasformata dai rossi

Stoccolma, 6

I Sovietici in poco più di vent'anni di permanenza a Petroskoj hanno trasformato la cittadina in una vera e propria Capitale della cosiddetta Repubblica autonoma della Carelia. La città che all'epoca zarista contava circa 30.000 abitanti, dediti all'industria forestale e ai traffici tra la Finlandia e la zona del bacino di Onega, è stata trasformata dai Sovietici in una città industriale di primaria importanza, dotandola di grandi stabilimenti siderurgici che sfruttano il minerale di ferro della penisola di Kola, e di numerose industrie del legno che trovano abbondante materia prima nelle immense foreste della Carelia orientale. Oltre agli stabilimenti industriali, i Sovietici hanno costruito grandi palazzi, edifici pubblici e alberghi, trascurando assolutamente il risanamento della città e la costruzione di case per operai chiamati al lavoro da varie regioni dell'Unione.

Si è verificato qui come in tutte le città della Russia sovietica, che i palazzi e le costruzioni con pretese architettoniche che fiancheggiano le arterie principali non sono altro che delle quinte messe lì per mascherare la miseria e la bruttura delle case dove è costretta a vivere la popolazione civile. Nella maggior parte dei casi la magnificenza e la grandiosità di queste costruzioni sono unicamente esteriori, mentre all'interno sovrastano su ogni casa il disordine e la sporcizia.

A Petroskoj, nel palazzo dell'Esercito rosso, un imponente edificio in cotto a parecchi piani, i Finlandesi hanno trovato le pareti brulicanti di parassiti e i pavimenti senza la minima traccia di essere stati lavati in questi ultimi mesi. Gli uffici del Comando superiore sono arredati con lusso: poltrone di cuoio, tavole di legno pregiato, tappeti finissimi e una grande quantità di telefoni. Negli uffici del capo dei commissari politici venne pure trovato un armadio con bicchieri di fattura pregiata e una grandissima quantità di vini delle più svariate marche.

Le numerose chiese di Petroskoj non hanno subito alcun danno dalla guerra. Esse si trovano nello stato in cui sono state lasciate dai bolscevichi e cioè trasformate in locali da ballo, cinematografi, teatri e simili. La chiesa della Trinità venne trasformata in museo, sulle cui pareti con grafici enormi sono tracciate curve che dimostrano i grandiosi e immensi risultati raggiunti dal bolscevismo in ogni campo. Tra gli altri edifici pubblici che non hanno subito danni, oltre a quello del palazzo dell'Esercito rosso, che rimonta all'epoca zarista, si trovano un grande albergo, l'ospedale centrale e lo stadio. Il vecchio castello di Petroskoj è stato trasformato in prigione. La sporcizia qui regna sovrana nelle celle, nei corridoi, nei cortili, nelle abitazioni dei secondini, ovunque un eguale saggio di vecchio e di sporco. Tutte le fabbriche sono state fatte saltare in aria, ad eccezione delle officine meccaniche, le cui macchine però sono state quasi tutte asportate.

Violenta requisitoria belga contro i capi militari inglesi

Berna, 6

I corrispondenti da Londra della stampa svizzera dànno oggi notevole rilievo a un incidente sorto tra il Governo britannico e il sedicente Governo belga residente a Londra, incidente che nono avrebbe mancato di suscitare un certo scalpore negli ambienti politici e soprattutto militari inglesi. Sebbene non abbia con esso alcuna relazione diretta non si esclude che la improvvisa manifestazione di malumore del cosidetto Governo belga sia dovuta all'atteggiamento ultrabolscevico assunto dalla Granbretagna.

I fatti sono questi: nel corso di un banchetto al quale partecipavano il Presidente del Consiglio Pierlot e l'ammiraglio inglese Keyes che mantenne il contatto fra lo Stato Maggiore inglese e Re Leopoldo durante la battaglia del Belgio, il ministro della Difesa e delle Finanze belga Camillo Gutt ha preso la parola per pronunciare una violenta requisitoria contro i capi militari britannici e francesi accusandoli di essersi dimostrati assolutamente incapaci all'epoca della battaglia del Belgio, incapacità che rimarrà negli annali della storia militare. Può darsi che si tratti di un malumore passeggero, comunque le dichiarazioni di Gutt investono un valore documentario incontestabile. In sostanza egli ha detto: «La responsabilità della catastrofe militare belga non ricade sull'Esercito belga bensì su altri. L'Esercito belga non è stato battuto ma è stato preso in un trabocchetto. Esso fu accerchiato perchè i Germanici essendo passati attraverso la breccia di Sedan avevano raggiunto la costa francese e reso ogni tentativo di ritirata impossibile». L'oratore ha concluso rievocando le singole fasi della battaglia dimostrando come l'Esercito belga si sia ritirato in buon ordine davanti a un nemico immensamente superiore in uomini e in materiali.

Apparecchi da bombardamento di nuovo tipo in Svezia

Stoccolma, 6

Si stanno costruendo in questo momento in Svezia apparecchi da bombardamento in picchiata di tipo nuovo, denominati «P. 17», monoplani con carrello retrattile, che rappresentano un perfezionamento rispetto agli apparecchi in dotazione all'aviazione svedese. Il nuovo tipo viene costruito in serie e i costruttori hanno tenuto conto delle speciali condizioni meteorologiche e climatiche in cui gli apparecchi devono volare nella stagione invernale.

L'inaugurazione a Parigi del «Salone d'autunno»

Parigi, 6

Al Palazzo delle Arti si è inaugurato il «Salone d'autunno». L'esposizione conta quest'anno duemilacinquecento quadri.

Reparti di paracadutiste nell'Esercito sovietico

Berlino, 6

(c. r.) La maggiore lacuna dell'organizzazione militare sovietica è costituita dalla carenza di un servizio d'informazioni e di collegamento quale una grande Armata moderna non può a meno di possedere. Quella russa è al disotto, meno al disotto del mediocre, e lo si potrebbe provare con innumerevoli esempi.

Abbiamo già segnalato l'impiego su vasta scala di donne nell'Esercito sovietico. Dalla lettura di una corrispondenza P. K., distribuita ai giornalisti stranieri alla Wilhelmstrasse, si apprende che i Russi dispongono anche di reparti di paracadutiste, che vengono lanciate di notte sulle retrovie germaniche. Sono armate di pistole automatiche, bombe a mano e cariche di dinamite. Una di esse, catturata nella zona centrale del fronte, apparteneva all'«Inturist» di Mosca e, sino allo scoppio della guerra, era incaricata di accompagnare nei loro pellegrinaggi attraverso la URSS i personaggi invitati da Stalin a constatare di persona le meraviglie elargite al felice popolo russo dal regime comunista. Inutile aggiungere che la ragazza parla correntemente il tedesco e qualche altra lingua. Quando fu sorpresa da una pattuglia germanica in perlustrazione, dichiarò che l'avevano obbligata a gettarsi col paracadute dopo averla portata in volo a bordo di un quadrimotore sulla zona.

Dalla presenza di donne in numero anche abbastanza rilevante nelle Armate rosse, non si deve giungere alla deduzione che per la nostra mentalità di occidentali avvezzi a inorridire alla sola idea di esporre la fragilità femminile alle mille atrocità della guerra, sembrerebbe la più logica; e cioè che la Russia sovietica scarseggi di uomini da gettare allo sbaraglio. Non siamo ancora a questo punto, malgrado il terribile salasso del trimestre scorso. La realtà è che il regime bolscevico, una volta decisa la creazione di uno sterminato Esercito da usare per il definitivo asservimento di altri popoli, credette di renderlo ancora più formidabile immettendovi a profusione donne addestrate ad uccidere di sorpresa entro i limiti della loro naturale inferiorità fisica, temperata però da una crudeltà che forniva in parte il sangue slavo e in parte era effetto delle disumane teorie contro le quali combattiamo da 20 anni.

Questo valga a rendere più perfetta la comprensione del rischio mortale corso dall'Europa e dagli Europei, salvati a tempo dal coraggioso bisturi dell'Asse.

I Consolati di Costarica chiusi in Germania

Berlino, 6

Il Governo tedesco si è visto costretto a ritirare l'exequatur a tuti ti i Consoli ordinari ed onorari di Costarica nel Reich ed ha invitato il Governo di Costarica ha fare in modo che entro il 15 ottobre detti Consolati siano chiusi.

Il popolo bulgaro compatto dietro i suoi dirigenti

Una Mostra a Sofia che documenta il terrorismo bolscevico

Sofia, 6

L'interesse della pubblica opinione e dei giornali bulgari converge sui significativi discorsi pronunciati in questi giorni a Sofia o in provncia dai ministri della Guerra, dell'Interno e dei Lavori Pubblici e dal Presidente della Sobranje che hanno espresso l'unanime sentimento del popolo bulgaro in questa ora storica. Si annuncia stasera che il ministro della Guerra, generale Daskalof, pronuncierà mercoledì prossimo, al Circolo militare di Sofia, un altro importante discorso per il quale è viva l'attesa.

L'ufficioso *Vecer* stigmatizza in termini aspri le provocazioni della radio moscovita, la quale usa termini grossolani contro la politica che il Governo di Sofia svolge con la piena approvazione del Governo. Il giornale fa rilevare soprattutto che non sarà tale ingiurioso linguaggio che muterà il destino che attende i Sovietici.

Impressionante documentazione delle violazioni della neutralità della Bulgaria compiute recentemente dall'Urss con il lancio di paracadutisti e di altri sabotatori incaricati di attentare la sicurezza e l'indipendenza della Nazione, è costituita dalla Mostra apertasi oggi a Sofia nei locali della polizia del materiale di cui gli agenti bolscevichi erano dotati per l'attuazione dei loro piani criminosi.

Tale materiale è costituito principalmente da esplosivi di vario genere destinati alla distruzione delle opere di pubblica utilità, bombe a mano, fucili mitragliatori, pistole automatiche, munizioni e un certo numero di fialette contenenti bacilli del tifo, che avrebbero dovuto servire per l'inquinamento dell'acqua potabile. Tutto ciò era destinato al popolo bulgaro, verso il quale — secondo la radio di Mosca — l'Urss nutre sentimenti di fraterna amicizia e viva simpatia.

Gran parte della Mostra apertasi oggi è anche costituita da un notevole numero di paracadute per il lancio di persone e di materiale di ogni genere: divise per paracadutisti, abiti, soprabiti, scarpe, cappelli per civili, battelli pneumatici, numerosi apparecchi radio riceventi e trasmittenti, pile a secco, generatori di energia elettrica, tabacco ricavato dalla corteccia di alberi, carne in scatola, biscotti, zucchero e una certa quantità di pane nero come il carbone, su cui spicca un cartello contenente le seguenti iscrizioni: «Questo è il pane che si mangia nel Paradiso bolscevico». Su tutti questi oggetti e materiali è stampata la sigla dell'Urss indicante anche il giorno, il mese e l'anno della produzione.

U.R.S.S. E STATI UNITI

Il problema religioso complica quello degli aiuti

Washington, 6

Il discorso del ministro americano della Marina Knox è commentato ironicamente dal *New York Daily News* che domanda al ministro come possano gli Stati Uniti parlare di pace se sono in procinto di entrare in guerra. «La distruzione della Germania e del Giappone auspicata da Knox richiederebbe — secondo il giornale — una guerra su due fronti e costituirebbe per gli Stati Uniti un errore che non potrebbe non avere gravi conseguenze.

La presidentessa "ammette,,

Il gruppo newyorchese della grande associazione cattolica dei «Cavalieri di Colombo», si è unito al coro delle innumerevoli proteste levatesi negli Stati Uniti dopo le dichiarazioni di Roosevelt su una pretesa libertà di religione che esisterebbe nell'Unione sovietica. Il gruppo ha inviato ad Umansky, ambasciatore sovietico presso la Casa Bianca, un telegramma nel quale si ricorda come nell'U. R. S. S. siano stati arrestati o addirittura soppressi il 99 percento dei sacerdoti o chiunque impartisse nella Russia sovietica l'insegnamento religioso, veniva fino a poco tempo fa punito con la morte o con la deportazione a vita.

Il *Daily Mirror* informa che la signora Roosevelt, in un discorso pronunciato alla radio, ha ammesso che la libertà religiosa nell'Unione sovietica, come pure numerosi altri pretesi diritti della popolazione sovietica, esistono soltanto in teoria. «Un libero esercizio del culto non esiste nell'Unione sovietica — ha soggiunto la signora Roosevelt — anche per il semplice fatto che mancano Seminari religiosi e teologici per l'istruzione dei sacerdoti».

Mentre la Camera dei rappresentanti si avvia ad un voto formale sulla proposta del Governo di fornire aiuti all'Unione sovietica, il padre Edmond Walsh della Compagnia di Gesù, Rettore della Università cattolica di Georgetown ha chiesto formalmente a Roosevelt di insistere perchè nell'Unione sovietica sia data un'effettiva libertà di religione alla popolazione prima di concedere a quel Paese una qualsiasi assistenza. Intanto è giunto a Washington il rappresentante personale di Roosevelt presso la Santa Sede, Myron Taylor, reduce da Roma e da Londra, il quale riferirà domani o posdomani sull'esito della sua missione al Presidente.

Harriman non ha ancora fatto alcun rapporto da Mosca, dove tuttora si trova, relativamente all'incarico ricevuto da Roosevelt di discutere la questione religiosa con Stalin.

Le parole di padre Walsh hanno avuto larga eco per il fatto che egli fu a Mosca anni or sono per negoziare con i dirigenti sovietici un minimo indispensabile di libertà religiosa e le sue critiche alle recenti affermazioni presidenziali circa la libertà di religione effettiva in Russia sono perciò fondate su esperienze e cognizioni assunte direttamente sul posto.

Il consiglio esecutivo della Federazione nazionale del lavoro, ha pubblicato il suo rapporto annuale nel quale sono espresse alcune vedute della Confederazione su alcuni effetti della situazione internazionale. Nel rapporto è detto che l'aiuto degli Stati Uniti all'Unione sovietica dovrà essere concesso «senza la minima pretesa che quella Nazione sia o possa essere amica. La Russia non è disposta ad allearsi alle forze democratiche nella guerra e i gesti di amicizia che essa compie nei riguardi dell'Inghilterra e dell'America sono dettati dalla disperazione o da ipocrisia». Il rapporto contiene quindi la proposta che la Confederazione si adoperi per lo sviluppo delle assicurazioni sociali, per l'ulteriore diminuzione degli orari di lavoro dopo la guerra e per creare un «mondo democratico postbellico nel quale la pace sia armonizzata con la giustizia sociale».

Uno sciopero nefasto

Lo sciopero degli addetti agli elevatori a Gary (Indiana), ha paralizzato l'attività delle maggiori acciaierie del mondo appartenenti al gruppo Carnegie e situate alla periferia della città, sospendendo la attività dei 68 altiforni del complesso industriale. Un rappresentante della società ha confermato che l'attività degli stabilimenti è virtualmente paralizzata per l'85 per cento per le industrie belliche. L'Unione operaia ha votato lo sciopero in segno di protesta per il licenziamento di tre operai senza essere stata consultata.

Informano da Londra che il ministro della Guerra britannico ha diramato il seguente Comunicato: «Il Governo britannico ha inviato al Governo germanico la seguente comunicazione: «Abbiamo ricevuto il vostro secondo messaggio. Le navi salperanno domani e vi daremo particolari al più presto possibile durante il pomeriggio».

Il ministro della Guerra inglese ha successivamente spiegato che la comunicazione anzidetta è stata in riposta di un'altra ricevuta verso mezzogiorno dal Governo germanico la quale era del seguente tenore:

«Le navi ospedale con a bordo prigionieri di guerra tedeschi e sudditi germanici potranno partire dal porto di Newhaven martedì 7 ottobre. Vogliate indicare l'ora esatta della loro partenza. Il numero totale dei prigionieri di guerra ammalati e feriti, il numero delle donne e bambini tedeschi a bordo delle navi. L'ora di partenza delle navi ospedale da Dieppe sarà annunciata domani».

In serata infine il Ministero della Guerra britannico ha annunciato a Londra che è stato comunicato al Governo tedesco che le navi ospedale partiranno dal porto di Newhaven domani mattina martedì alle ore 5.30 di Greenwich.

Lo scambio di messaggi surriferito è avvenuto a mezzo della radio, in lingua tedesca quello inglese e in lingua inglese quelli tedeschi, riguarda lo scambio di ammalati, feriti gravi, donne e bambini, tra l'Inghilterra e la Germania.

Le pressioni anglo-americane peggiorano la situazione in E. O.

Tokio, 6

La serie delle conferenze fra gli esponenti anglo-americani in Estremo Oriente non può essere considerata con indifferenza da una Nazione che, come il Giappone, intende istituire una zona di comune prosperità nell'Asia orientale, scrive il *Kokumin*. Il giornale pone in rilievo che queste conferenze costituiscono un tentativo di pressione sul Giappone, il quale è minacciato politicamente, militarmente ed economicamente. Il giornale osserva poi che se la situazione è peggiorata in Estremo Oriente, ciò è dovuto all'atteggiamento degli Anglo-americani.

Il giornale *Asahi*, occupandosi della guerra in Russia, rileva che i bolscevichi hanno scarsa possibilità di mettere in pratica il sistema della guerriglia, dopo aver subìto le enormi perdite che è costata loro la guerra motorizzata.

Come si fa una "Commissione telefonica,,

Con minima spesa, e senza chiedere alcuna speciale autorizzazione, si possono trasmettere comunicazioni rapide per tutte le località d'Italia fornite di telefono, mediante il servizio delle «Commissioni telefoniche». *Testo:* Occorre presentare un testo scritto di non oltre 20 parole, compreso indirizzo e firma (per i destinatari che sono abbonati al telefono l'indirizzo si riduce al numero dell'apparecchio). *Presentazione:* In un qualunque Ufficio telefonico; gli abbonati al telefono possono dettare il testo telefonicamente dal proprio domicilio. Costo: L. 2 per qualunque destinazione.

Le assegnazioni di metano per le autovetture

Roma, 6

Il Ministero delle Corporazioni ha stabilito che a decorrere dal 1.o novembre 1941 per gli acquisti di mtano e altri gas destinati all'autotrazione sono istituiti appositi buoni che saranno distribuiti dai Consigli provinciali delle Corporazioni. Per gli autoveicoli destinati al servizoi pubblco d inea e a usi speciali i buoni saranno distribuiti dagli Ispettorati compartimentali della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione. Ogni buono dà diritto al prelievo di metri cubi 2,5 di gas ed è valido solo nel mese per il quale è rilasciato. Ai venditori di gas destinato all'autotrazione è fatto assoluto divieto di effettuare rifornimenti di carburante senza il ritiro dei corrisponsdenti buoni di prelevamento.

Le assegnazioni mensili di gas per gli autoveicoli ammessi alla circolazione saranno stabilite come appresso: autovetture metri cubi 60, autocarri con potenza fino a 15 cavalli compresi, metri cubi 60; automobili in servizio da noleggio e piazza, e autocarri con motore di potenza da 16 a 20 cavalli compresi, metri cubi 100; autocarri con potenza da 20 a 30 cavalli, 160; autocarri con motore di potenza superiore a 30 cavalli, 200; tassì che fanon servizio in città con popolazione fino a 100.000 abitanti, 150; con popolazione da 100 mila a 500.000 abitanti, 150; con popolazione oltre i 500.000 abitanti, 200.

Grande piroscafo americano affondato in un porto inglese

New York, 6

Il grande piroscafo «Georgice» di 28 mila tonnellate, della «White Star Line» sarebbe stato affondato in un porto imprecisato inglese, in seguito a un bombardamento aereo tedesco.

Notte di terrore a Miami

Miami, 6

Il ciclone che ieri aveva investito i margini della regione, all'alba di stamane ha deviato il suo corso in direzione di Everglade, prima, e quindi del mare.

La popolazione ha vissuto una notte di terrore, chè l'Ufficio presagi aveva perveduto che lo forza massima del ciclone si sarebbe manifestata proprio sulla regione.

BORSA DI TRIESTE

Ottobre	3	5
Rendita 5%	93.80	93.80
Rendita 3½%	76.20	76.15
Redimibile 3½%	74.—	74.—
Redimibile 5%	94.80	94.70
Obbligaz. Tre Venezie	95.—	95.—
Buoni Tes. nov. 1943	96.50	96.40
Buoni Tes. nov. 1944	97.30	97.10
Buoni Tes. nov. 1949	97.50	97.50
Buoni Tes. nov. 1950	97.50	97.50
I. R. I.	478.—	476.—
I. R. I. «Stet» 4%	818.—	818.—
I. R. I. «Mare» 4½%	496.—	496.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	535.—	536.—
Elettr. Ferrovie Stato	486.—	485.—
Fond. Tre Ven. 3½%	445.—	445.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	458.—	460.—
Fond. Tre Venezie 4%	445.—	447.—
Trieste 1899 convert.	79.—	79.—
Trieste 1914 convert.	84.—	84.—
Trieste 1916 convert.	84.—	84.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Soflas	350.—	350.—
Assicurazioni Generali	1225.—	1238.—
Assicuratrice Italiana	765.—	765.—
Infortuni	2960.—	2960.—
Riun. Adriat. ser. A	2685.—	2680.—
Riun. Adriat. ser. B	2610.—	2610.—
Gerolimich	278.—	278.—
Istria-Trieste	457.—	457.—
Lussino	375.—	375.—
Martinolich	130.—	130.—
Ferrovie Meridionali	1450.—	1530.—
Premuda	1600.—	1600.—
Piccole Ferrovie	89.—	89.—
Tripcovich	800.—	800.—
Tram	210.—	210.—
Ampelea	335.—	335.—
Arrigoni e C.	240.—	240.—
Cantieri Riun. Adriat.	250.—	252.—
Cementi Isonzo	131.—	131.—
Lavanderia Triestina	165.—	165.—
Terni	305.—	315.—

CAMBI: New York 19; Svizzera 441; Germania 760.50.

Collocamento gente di mare

Chiamate per oggi (ore 10):

Turno Adriatica: 1 ingrassatore.

NB. Si rammenta ai marittimi che i 10 primi del turno d'imbarco che non risponderanno alla chiamata verranno cancellati e non più inscritti.

Cambiamento dell'orario

della linea Trieste-Pola

A decorrere dal 10 corr., nella linea bisettimanale Trieste-Pola, gestita dall'«Istria-Trieste», subentrerà il seguente cambiamento d'orario: la partenza da Trieste seguirà al martedì e venerdì alle ore 8 anzichè alle 6.30, ed il viaggio, sia nell'andata che nel ritorno, verrà interrotto a Rovigno, dove il piroscafo pernotterà, proseguendo alle 8 del mattino seguente per Pola. Da Pola la partenza seguirà al mercoledì e sabato alle 14, e l'arrivo a Trieste al giovedì e domenica alle 15.20.

RADIO

7 ottobre

PRIMO PROGRAMMA. (Onde: metri 245,5, 263,2, 420,8, 491,8 e 524,5). Ore: 7.30, 8.15, 13, 14, 14.45, 17, 20 e 22.45: Giornale radio. 11.15: Trasmissione per le Forze Armate. 12.10: Dischi. 12.40: Canzoni e melodie. 13.15: Orchestra Angelini. 14.15: «Un po' di tutto», fantasia musicale. 15: Elenco di prigionieri di guerra italiani. 16. Trasmissione per le Forze Armate. 17.15: Complesso italiano caratteristico. 17.40: Trio Ambrosiano. 19.30: Dopolavoro corale «G. Monaco» di Prato. 20.20: Commento ai fatti del giorno. 20.30 (onde: metri 245,5, 420,8, 491,8 e 524,5): Stagione lirica dell'Eiar: «**Lodoletta**», tre atti di Giovacchino Forzano, musica di Pietro Mascagni, dirige l'autore.

SECONDO PROGRAMMA. (Onde: metri 221,1 e 230,2). Ore: 12.15: Musica sinfonica. 13.15: Musica varia. 14.25: Orchestrina Ferrari. 20.40 (onda m. 230,2): Orchestra a plettro del Dopolavoro «Attilio Frosini» di Pistoia» diretta dal m.o Romanello Jeri. 21: «**Clavigo**», cinque atti di G. W. Goethe. 22.35 (circa): Valzer celebri.

CORRISPONDENZA APERTA

Fa-Mo. Infatti, è la terza volta che ci scrivete chiedendo sempre la stessa cosa, ma è anche la terza volta che noi, pazientemente, vi rispondiamo. Vedete un po' di non ritornare all'attacco per la quarta volta! 1) La psicoastenia — o astenia nervosa — costituzionale o acquisita, non è grave: è guaribile e modificabile beneficamente anche da circostanze esterne. 2) Dott. Nicolò De Desare, Palazzo Venezia, Roma.

Sposina ansiosa. No, non esiste un premio di nuzialità concesso nelle condizioni da voi accennate.

Urgente B. Non abbiamo ancora avuto la risposta; vogliate pazientare.

Futura mammina. Vi abbiamo già risposto nel «Popolo di Trieste-Piccolo della Sera» del 30 settembre. Se la notizia vi è sfuggita, venite a leggerla nelle nostre collezioni (via S. Pellico n. 8 p. II).

Tre grazie. Hanno diritto al sussidio militare tutte le mamme che erano a carico del figlio attualmente alle armi o che si trovino in condizioni di bisogno. Se la domanda di sussidio vi è stata respinta, potete ricorrere in seconda istanza alla Commissione Provinciale d'Appello e in terza istanza a S. E. il Prefetto. Per le altre due domande dovete rivolgervi al Sindacati.

Laura D. Non ci consta che l'artista Laura Barbieri abbia inciso dischi anche per altre Case Editrici che non siano la Cetra.

(Segue nel Popolo di Trieste-Piccolo della Sera).

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Marco, Sergio, Marcello, Giulia, Giustina.

DECESSI (5 e 6 ottobre 1941-XIX): Vidotto Massimiliano, a. 74; Possidel Paolo, ore 1; Lorandi Vittorio, a. 63; Rigo Carlo, a. 73; Rener in Kermelj Caterina, a. 78; Bonivento Pietro, a. 64; Frati Lodovico, a. 85; Verzegnassi Gerardo, a. 71; Sussel Giuseppe, a. 63; Bratina Albina, a. 69; Iellen Giovanni, a. 55; Loser in Milazzi Maria, a. 66.

MATRIMONI TRASCRITTI: Verginella Natale, saldatore con Skapin Giuseppina, casalinga; Sedmak Vladimiro, commesso con Bullo Gigliola, operaia; Locatello Egidio, impiegato con Lokar Nerina, casalinga; D'Eri Luigi, bracciante con Vandelli Iolanda, sarta; Cok Giovanni, meccanico con Saule Ida, casalinga.

RINO ALESSI, direttore respons.
Società Editrice del Piccolo

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. via Silvio Pellico 4, pianoterra *e sono sottoposti alle norme rese note negli uffici dell'Unione stessa.*

I committenti all'atto dell'ordine dell'inserzione devono presentare un documento, fornito di fotografia, valido per l'identificazione, ed apporre i dati relativi in calce ai testi che devono essere redatti in duplice copia e firmati.

L'U. P. I. si riserva il diritto di pubblicare le inserzioni in giorni non fissi e la facoltà di modificare il testo degli annunci, come pure di fare le abbreviazioni di parole da essa ritenute opportune.

Agli importi degli avvisi aggiungere quello della tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1,80 per cento sul costo dell'inserzione, (minimo di centesimi 25 per inserzione), e quello del 2 per cento per l'imposta sull'entrata.

Offerte di personale di servizio

Privati: cent. 10 la parola, Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— A

ANZIANA sana, onesta, brava, offresi per piccola famiglia, stabile o prestaservizi. Via Manzoni 24, mezzanino. 52788 A

BALIA con certificato offresi. Indirizzo al Piccolo. 52824 A

DONNA tutto fare offresi prestaservizi tutto il giorno. Zoch, Giulia 13. 52835 A

PRESTASERVIZI tutto fare, tutto il giorno, con buoni attestati, offresi. Via Enrico Toti 12. 52839 A

PRESTASERVIZI offresi, nel pomeriggio, dalle 14.30 alle 17.30. S. Lazzaro 11, portineria. 72832 A

PRESTASERVIZI offresi per pomeriggio, lunghi attestati. Via Bellinzona 16, Stucheti. 25762 A

RAGAZZA offresi prestaservizi tutto il giorno, oppure stabile, presso piccola famiglia, pratica tutti lavori. Via Parini 5, calzoleria. 52837 A

RAGAZZA offresi, paga modesta, posto stabile, per tutto il giorno. Cattunar Libera, Giacinto Gallina 4-V. 112233 A

SIGNORINA friulana, con attestati, amante piccola casa, cucinare, offresi coniugi o persona sola, anche fuori Trieste. Soltanto scrivere: Foscolo 3, Suliman. 52814 A

Richieste personale di servizio

Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 72897 B

CAMERIERA, tutto fare, media età, referenze, disposta recarsi Durazzo (Albania), cercasi. Presentarsi dalle ore 11 alle 15. Indirizzo Piccolo. 72796 B

CAMERIERA bella presenza, esclusi cucina bucato, cercasi, fuori. Presentarsi Milano 27-I, porta seconda. 72815 B

DOMESTICA cercasi, famiglia tre persone adulte. Fabio Severo 66-II, destra. 72839 B

DOMESTICA giovane, prestaservizi, attestati, cercasi. XX Settembre 39, porta 7. 52792 B

DONNA media età, ore da combinarsi, cercasi. Genova 11-V. 52796 B

DONNA onesta, capace tutti lavori, cucinare, cercasi. Offerte con pretese, referenze: Cassetta 25738 B, Unione Pubblicità. 25738 B

DONNA per bucato cercasi. Via Damiano Chiesa 30 (S. Giovanni). 72850 B

DONNA tutto fare richiedesi villa campagna Castelli Romani. Scrivere referenze magg. Cardoni Renato, Roma, casella postale D 1005. 5605 B

PRESTASERVIZI giovane, dalle 14-16, cercasi. Corso Vitt. Em. 30 (appalto). 52789 B

PRESTASERVIZI per mattina cercasi prontamente, buona paga. Presentarsi con attestati. Via Geppa 2-III. Cervi. 52794 B

PRESTASERVIZI cercasi, dalle 9 alle 12, sappia cucinare. Raggi, Carducci 22, terzo. 52836 B

PRESTASERVIZI cercasi mattina. Via Porta 1, Grego. 52831 B

PRESTASERVIIZ giovane, capace tutto fare, cercasi. XXIII Marzo 1, portinaia. 52817 B

PRESTASERVIZI svelta, capacissima, cercasi. Via Bramante 6, quarto, sinistra. 72840 B

PRESTASERVIZI cercasi, ore combinarsi. Sottoripa 8, angolo via Cologna. 72838 B

PRESTASERVIZI capace, attestati, mattina e pomeriggio, per due persone, cercasi. Presentarsi ore 9-10. Raffineria 11, Milani. 72827 B

PRESTASERVIZI giovane, forte, cercasi, tutto il giorno. Galvani 1, Cutroneo. 72817 B

PRESTASERVIZI onesta, capace, cercasi. Presentarsi dalle 15-16. Canova 21, secondo, porta 10. 72811 B

RAGAZZA stabile, modesta, cerca famiglia Cassanella, viale Sonnino 51-III. 72799 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi, orario da convenirsi. Via Crispi 75-I. 72841 B

Domande d'impiego e di lavoro

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— C

ANZIANO serio civile meccanico conoscenza sistemi di riscaldamento persona scrupolosa, di fiducia, cerca occupazione. Cassetta 25493 C, Unione Pubblicità. 25493 C

CORRISPONDENTE tedesco, croato, sloveno, perfetto, offresi anche giornata. Cassetta 25401 C, Unione Pubbl.

CORRISPONDENTE tedesco madrelingua, offresi, anche per ore. Fabian, Trenta Ottobre 5-I. 52694 C

INFERMIERE bella presenza offresi assistenza ammalati, con lunga pratica, massaggi, parziali, totali. Indirizzo Piccolo. 72816 C

MASSAGGI (reuma, dimagrande), offre infermiera viennese. Piazza Volontari Giuliani 6, mezzanino, sinistra, ore 14-18, telefono 61-60. 72773 C

PENSIONATO indipendente cerca posto fiducia, miti pretese. Referenze. Commerciale 28, Delpiccolo. 52795 C

PERITO edile, impiegherebbesi presso impresa, eseguisce disegni, contabilità domicilio, miti pretese. Offerte: Cassetta 25732 C, Unione Pubblicità.

SIGNORA distinta vedova pensionata, parla italiano e croato, offresi come dama di compagnia o aiuto casa, presso piccola famiglia o persona sola. Cassetta 25668 C, Unione Pubblicità.

SIGNORINA 20-enne pratica lavori ufficio, offresi. Cassetta 25545 C, Unione Pubblicità. 25545 C

28-ENNE conoscenza lingue, ex agente P. S., ammogliato, occuperebbesi guardiano, fattorino, o simili. Cassetta 25759 C, Unione Pubblicità.

Artigianato (Lavoro domicilio)

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 CC

ARTE rammendo pratica su qualsiasi stoffa «Confezioni Roma», via Genova 19. 52594 CC

ARTE rammendo pratica su qualsiasi stoffa, «Confezioni Roma», via Genova 19, tel. 29136. 52594 CC

BORSETTE, borse scuola, valigie, bauli, riparansi, tingonsi a perfezione. Assumonsi ordinazioni. Pozzo del Mare 1, Finding, «Al Viaggiatore». 6796 CC

MATERASSAIO esatto, eseguisce materassi, suste, prezzi bassi. Bramante 11, Pasini. 72826 CC

RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 3 CC

SIGNORINA diplomata offresi massaggi. Cassetta 25740 CC, Unione Pubbl.

SUPERACCORDATURE pianoforti garanzia lunghissima. Preventivi gratuiti. Scrivere: Scuola, Vidali 10. 8405 CC

Offerte di impiego e di lavoro

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— D

ASSISTENTE lunga pratica lavori stradali, edilizii, cercasi per immediata assunzione. Cassetta 25730 D, Unione Pubblicità. 25730 D

AUTISTA meccanico con cauzione cercasi, adatto condurre camion gassogeno. Tesa 16, Galli. 52804 D

COMMESSO aiuto commesso esperti alimentari, cercansi. Referenze, pretese: Cassetta 25736 D, Unione Pubbl.

CONTABILE fatturista dattilografa praticissima lavori ufficio commerciale cerca seria ditta. Referenze, pretese: Cassetta 25737 D, Unione Pubblicità.

GARZONA sarta donna e principiante cercansi. Via Pascoli 4, negozio. 72847 D

GEOMETRA molto pratico lavori ed esperto contabilità costruzioni assumerebbesi se ottime referenze. Cassetta 25723 D, Unione Pubblicità. 25723 D

MECCANICO pratico macchine da scrivere, ogni marca, buona conoscenza lingua slovena, per Lubiana. Offerte: «Il Piccolo», Lubiana 223. 1237 D

MEZZA lavorante parrucchiera e garzona cercansi. Via Filzi 13, Laera. 72813 D

MEZZE lavoranti e principianti sarte uomo cercansi. Piazza Impero 11, Costante. 25726 D

MEZZO lavorante sarto uomo cercasi. Ma-Co, Raffineria 3. 72824 D

MURATORE per fabbricazione di camini da fabbrica cercasi. Scrivere: G. Tönnies, impresa edile. Lubiana, Bleiweisova 25. 1244 D

PORTINAIA pensionata oppure madre e figlia cercansi prontamente. Referenze. Offerte Cassetta 25720 D, Unione Pubblicità. 25720 D

RAGAZZETTA seria, per pulizia ambulatorio, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 72800 D

RAGAZZO apprendista 16-enne circa, per fabbrica prodotti chimici, cercasi. Presentarsi 8-12, Nizza 21, Soc. Spirde. 25757 D

RAGAZZO apprendista cerca Pasticceria Urbanis. 25771 D

RAGAZZO e mezzo lavorante per falegnameria cercansi. Via Ugo Foscolo 5, negozio mobili. 2404 D

RAGAZZO officina cercasi. Indirizzo al Piccolo. 52790 D

SARTI esterni pratici confezioni paletots uomo cercansi. Ma-Co, Raffineria 3. 112233 D

Richieste di camere e pensioni

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— E

CAMERA vuota per ufficio, paraggi Posta centrale, cercasi. Offerte Cassetta 25739 E, Unione Pubblicità. 25739 E

CAMERA mobiliata, eventualmente vitto, paraggi Università, cercasi presso distinta famiglia. Offerte Cassetta 25735 E, Unione Pubblicità. 25735 E

CAMERA e camerino vuoti, piani bassi, eventualmente vitto, cerca pensionata presso piccola famiglia distinta. Cassetta 25753 E, Unione Pubblicità.

MATRIMONIALE mobiliata, semplice, cercano coniugi. Indicare prezzo. Cassetta 25731 E, Unione Pubblicità.

MOBILIATA comodo cucina possibilmente giardino, cerca distinto. Greenham, presso Giusti, Scala Ruggero Bonghi 56. 52701 E

STANZA matrimoniale, 2 persone, con comodo cucina, vicinanza S. Michele, cercasi. Offerte Cassetta 25750 E, Unione Pubblicità. 25750 E

STANZA tranquilla, comodità moderne, paraggi via Ghega, possibilmente, unico subinquilino, ingresso libero. Cassetta 25742 E, Unione Pubblicità.

Offerte di camere e pensioni

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— F

ALLOGGIO centralissimo, comodità, volendo vitto, anche provvisoriamente. Felice Venezian 7, terzo, sinistra. 6797 F

ALLOGGIO centrale, tutte comodità, una-più persone. S. Nicolò 2-I. 25774 F

CAMERA mobiliata affittasi a distinto, paraggi centrale. Visitare dalle 14 alle 16. Indirizzo al Piccolo. 52823 F

CAMERA mobiliata affittasi, anche subito, escluse done. Balbo 13, porta 15. 16141 F

CAMERA due letti, unici subinquilini, affittasi. Rapicio 5, porta 18. 52828 F

CAMERA mobiliata affittasi. Marconi 16-II, vicino giardino pubblico. 52821 F

CAMERA indipendente, elegante, telefono, affittasi a distinto. S. Nicolò 11, primo. 52820 F

CAMERA camerino vuoti affittansi, comodo cucina. Via Tiziano Vecellio 11, quinto. 72819 F

CAMERA vuota, senza comodo cucina, affittasi. Bellinzona 16-I, destra. 72814 F

CAMERA cameretta affittasi. Felice Venezian 23, porta 8. 72803 F

CAMERA mobiliata affittasi. Gatteri 18, primo, destra. 72801 F

CAMERA mobiliata, 140 mensili, affittasi. Corso Vitt. Em. 29, terzo, sinistra. 52798 F

CAMERA centralissima indipendente, affittasi, anche giorni. Via Torrebianca 29, primo. 25728 F

CAMERINO mobiliato affittasi, onesto operaio. Conti 2-I, destra. 72809 F

MATRIMONIALE bellissima, anche breve soggiorno, affittasi a distinti o persona sola, vicino Teatro Rossetti. Via Ireneo 5, porta 9, telefono 1933. 52799 F

MATRIMONIALE pranzo cucina presso signora sola o coniugi, oppure due amici. Via Pilone 4 (angolo Giulia). 72808 F

MOBILIATA bella affittasi, due persone distinte. Geppa 4, porta 4. 52818 F

MOBILIATA grande, stufa, affittasi distinto serio. Imbriani 12, porta 8. 52834 F

MOBILIATA bella, riscaldamento, una due persone distinte, affittasi. S. Francesco 34, porta 11. 52827 F

MOBILIATA elegante affittasi signora distinta, volendo cucina. Tigor 9, terzo, sinistra. 72842 F

MOBILIATA affittasi presso persona sola, anche giorni. Palestrina 2, porta 8. 72818 F

MOBILIATA bella tranquilla, stufa, affittasi distinto. Giulia 6, porta 7. 72810 F

MOBILIATA uno due letti, acqua corrente, affittasi. S. Nicolò 27, porta 8. 72802 F

MOBILIATA affittasi, comodità, presso distinta. S. Zaccaria 6, primo, Orazi (vicino piazza Goldoni). 25172 F

MOBILIATA elegante, eventualmente vitto, affittasi. XX Settembre 18-IV, destra (ascensore). 25765 F

PIEDATERRA elegante, tipo salotto, acqua corrente, riscaldamento, affittasi. Indirizzo Piccolo. 72825 F

PIEDATERRA matrimoniale salotto bagno telefono affittasi una o due persone, anche giorni. Torrebianca 25-II. 72834 F

STANZA salotto ingresso scale, tutti conforti. Rossetti 11, porta 4. 25769 F

STANZA con bagno affittasi a distinto signore. Salita Trenovia 2-III, destra. 72844 F

STANZE una o due, uso ufficio, affittansi. Mazzini 32-III. 52806 F

STANZETTA soffitta affittasi a signora sola con poco mobilio. Offerte Cassetta 25724 F, Unione Pubblicità.

Istruzione

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— G

ABBISOGNANDOVI titolo studio inferiore, superiore: cinquanta mensili. Diaz 3. Questa sera prima lezione. 6798 G

ABBISOGNANDOVI ricuperare anni perduti: corso speciale, liberando famigliari qualsiasi preoccupazione. Via Diaz 3. 6799 G

ABBISOGNANDOVI Doposcuola (elementari, medie). Famigliari, liberateVi preoccupazioni: Assicuratevi vacanze estive. Diaz 3. 6800 G

ACCADEMIA Belle Arti, Liceo artistico, Istituto superiore architettura. Abilitazione. Studio Belle Arti, piazza Ciano 7. Informazioni giornalmente dalle 15 alle 19.30. 25767 G

ALLA BERLITZ imparerete rapidamente le lingue estere. Piazza Ponterosso 2. Annesso ufficio traduzioni. Preparazione esami. 2 G

ASILO: corso speciale accelerato preparatorio esami diploma maestra scuola materna. Ammesse anche signorine senza titolo studio, venti anni età. Insegnamento razionale professori specializzati. Annualmente promozioni totalitarie. Informazioni iscrizioni, giornalmente Istituto «Italia», piazza Impero 16, telefono 29163. 25663 G

CONTABILITA', stenografia 20, dattilografia 10 mensili. Zanetti 8. 72837 G

DATTILOGRAFIA, unica scuola specializzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 52793 G

DIPLOMATA Magistrali impartisce lezioni elementari, medie. Indirizzo Piccolo. 72828 G

DIPLOMA ragioniere otterrete 1942 inscrivendoVi corso straordinario. Scuola Enenkel, Battisti 22. 52812 G

ENENKEL (Scuola fondata 1919, Battisti 22, telefono 83-00). Scuola materna. Elementari. Scuola media. Istituto tecnico. Ginnasio. Liceo classico, scientifico. Abilitazione magistrale. (Proroga militare). Maestre Asilo. Economia. Stenografia. Dattilografia. Contabilità. Lingue. Pianoforte. Licenza avviamento. Convitto allievi Provincia. 52813 G

ISTITUTO Cavour, Bastione 4 (via F. Venezian), tel. 69-51. Corsi ammissione prime medie superiori. Idoneità varie classi. Maturità. Liceo scientifico, artistico, classico. Abilitazione Nautica, Magistrale, Ragioneria. Licenza avviamento. Stenografia. Lingue estere. Proroga militare. Elementari. Doposcuola. Informazioni 10-12. 758 G

ISTITUTO «Alighieri», Zanetti 8 (traversale Battisti). Preparazione esami maturità. Doposcuola. 72836 G

ISTITUTO «Cauvour», Bastione 4, telefono 69-51. Corso miglioramento e preparazione per il biennio propedentico d'ingegneria per diplomati periti industriali. 758 G

ISTITUTO «Cavour», Bastione 4, telefono 69-51. Corso analisi e discussioni matematiche per alunni del Liceo scientifico e Istituto nautico. 758 G

ISTITUTO Convitto «S. Marco», Capodistria. Scuole elementari, Ginnasio, Liceo, avviamento, scuola marinara. Trattamento familiare. Retta modica. Rivolgersi alla Direzione. 25243 G

«ITALIA», piazza Impero 16, telefono 29163. Istituto d'istruzione media e superiore, fondato 1922, autorizzato E.N.I.M.S, associato G.I.L. Ambiente signorile, aule ample, chiare, giardino, materiale didattico, biblioteca. Corsi regolari di scuola media. Corsi accelerati ammissione superiori (Ginnasio, Liceo, Istituto tecnico, magistrale). Maturità classica e scientifica. Abilitazione magistrale. Corso speciale maestre asilo. Corsi serali. Ammissione superiori, licenza avviamento, diploma ragioniere (primo e secondo biennio). Insegnamento razionale, professori specializzati educazione fascista massimo profitto, ottimi risultati. Informazioni iscrizioni giornalmente in piazza Impero 16. 25663 G

JESSIPOVA, danze classiche, ginnastica ritmica. Iscrizione bambini da 3 anni. Corsi serali per adulti. Preparazione opera, riviste. Lezioni particolari per signore. Informazioni: S. Lazzaro 3, telefono 10-95. 25764 G

MAESTRE Asilo. Economia. Apertura corsi pomeridiani, serali. Scuola Enenkel, Battisti 22. 52810 G

STENODATTILOCONTABILE in tre mesi. Apertura corsi diurni, serali. Scuola Enenkel, Battisti 22. 52811 G

TEDESCO, francese. Inizlansi corsi speciali accelerati economici. Iscritti 15 ottobre facilitazioni. Corrispondenza commerciale. Rossini 14. 1000 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CAVALLETTO fotografico smarrito filovia. Generosa mancia portandolo al Piccolo. 25763 H

FOTOGRAFICA «Veltina» smarrita tratto Rifugio Valrosandra-Servola. Generoso adeguato compenso onesto rinvenitore portandola Navali 44, porta 3. 52809 H

GATTINO bianco nero fuggito casa. Mancia portandolo via Guardia 14, interno. 72831 H

PORTAFOGLIO con documenti importanti, smarrì militare. Pregasi portare via Istria 30, Piemonti, verso mancia. 72804 H

PORTAMONETE pelle rossa smarrito da povera ragazza, contenente circa 500 lire, non sue. Onesto rinvenitore generosa mancia. Commerciale 17-V, destra. 72822 H

POVERA ragazza smarrì domenica sera scarpa blu piazza Goldoni. Mancia portando indirizzo Piccolo. 72833 H

Offerte appart. botteghe magaz.

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— I

ALLOGGIO modesto, camera cucina, altro camera focolaio 60 mensili. Mobiliato in villa, affittiamo. Torrebianca 24. 25573 I

APPARTAMENTI bellissimi, casa nuovissima costruzione, 3 stanze, bagno installato, massimo conforto, affittansi prontamente, viale Sonnino 61-65. Amministr. Malis, via Carducci 10. 52767 I

APPARTAMENTO mobiliato modernamente, signore solo affitterebbe: stanza mtrimoniale, salottoletto, stanza pranzo, bagno, telefono, autorimessa, riscaldamento autonomo, pezzo giardino, terrazza, uso cucina, eventualmente servizio cuoca-domestica. Posizione magnifica, colle S. Vito. Indirizzo al Piccolo. 5280 I

APPARTAMENTO mobiliato, casa nuova, mobili nuovi, due camere, salotto, bagno, riscaldamento, servizi, affittasi prontamente. Visitare 9-13, 19-21. Indirizzo Piccolo. 25729 I

MAGAZZINI vasti posizione convenientissima, affittansi prontamente. Via Industria 30, viale Sonnino 63-65. Amm. Malis, via Carducci 10. 52768 I

QUARTIERI varie posizioni, grandezze, scambiansi. Palma, Goldoni 9. 72805 I

QUARTIERINI piccoli, medi, bellissimi, ricco assortimento, disponibili. Bellinzona 2-I. 72845 I

STANZE tre, bagno installato, terrazza, veranda, affittasi. Barcola Bovedo 33. 52832 I

Richieste appart. bott. e magaz.

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— L

ALLOGGIO signorile, oppure villetta mobiliata, sei camere, servizi completi, possibilmente riscaldamento centrale, telefono, cerca subito piccola distinta famiglia. Cassetta 25754 L, Unione Pubblicità. 25754 L

APPARTAMENTINO mobiliato cercasi prontamente. Offerte Cassetta 25745 L Unione Pubblicità. 25745 L

APPARTAMENTO 3 stanze conforto cercasi. Via Mazzini 12, Gardossi. 25775 L

APPARTAMENTO mobiliato, posizione prezzo indifferente, cerca subito ufficiale superiore. Offerte Cassetta 25573 L, Unione Pubblicità. 25573 L

APPARTAMENTO centrico 3 o 4 stanze, accessori, in casa signorile, cercasi urgentemente. Cassetta 25725 L Unione Pubblicità. 25725 L

APPARTAMENTO 4 stanze camerino bagno con terrazza o giardino, possibilmente vista mare, cercasi o scambiasi con appartamento 3 stanze bagno. Cassetta 25758 L, Unione Pubblicità.

APPARTAMENTO mobiliato o senza, oppure villa da cinque a sette vani oltre accessori, cercasi. Offerte Cassetta 5602 L, Unione Pubblicità. 5602 L

APPARTAMENTO 6 stanze cercasi, eventualmente scambiasi con altro 3 stanze. Telefonare 3779. 52633 L

CAMERA cucina o camera focolaio, possibilmente acqua, luce, cercano coniugi soli. Cassetta 25747 L, Unione Pubblicità. 25747 L

QUARTIERE tre-quattro stanze, centro, primo-secondo piano, cercasi. Cassetta 25746 L, Unione Pubblicità.

STANZE 3-4 bagno cucina, paraggi Stazione centrale-Ponterosso, cerca piccolissima famiglia. Eventualmente darebbesi in cambio 3 stanze bagno conforto, via Tor San Piero. Cassetta 25650 L, Unione Pubblicità. 25650 L

Vendite d'occasione

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— M

ABITO sera seminuovo vendesi. Via Trento 5-I. 72829 M

BAGNO completo seminuovo ottima occasione vendesi. Via Scoglio 111-II. 52802 M

BAGNO completo seminuovo vendesi. Scala Bonghi 50. 72806 M

BINOCCOLO prismatico quasi nuovo, busta pelle, vendesi. Indirizzo Piccolo. 52805 M

BOLLITORE bianco ottimo stato vendesi. Pascoli 32-III, Volpi. 52797 M

CANI giovani prima qualità razza pura Doberman neri lire 500, franco Lubiana. Scrivere: Ivan Grile, Lubiana, Greiska Planata 1. 52635 M

CAPPOTTO lana, ragazzina, come nuovo, vendesi. XX Settembre 11-I. 52808 M

CARROZZELLA fonda vendesi. Via Cecilia Rittmeyer 15. 52800 M

FISARMONICHE «Scandalli» d'alta classe, vendita rateale, compreso tre mesi di lezioni gratuite. Imbriani 8, Rossoni, tel. 49-57. 25772 M

FISARMONICHE Frontalini fama mondiale, vendonsi anche ratealmente. Lezioni gratuite domicilio compratori. Punzo, Carducci 10. 25578 M

IMPASTATRICE seminuova, vendesi occasione. Banco Caffè Venezia, viale XX Settembre, Matteo. 52728 M

LIBRI III Liceo classico «Petrarca», mantella Giovane Italiana, vendonsi. Piazza Foraggi 1, porta 6. 52813 M

LIBRI I Liceo classico abilitazione Magistrale, abiti società, soprabito, occasionissima vendonsi. Telefono 26193. 52791 M

MACCHINA Singer mobile lussuoso vendesi occasione. Ponziana 2-I, Pesteli. 72851 M

MACCHINA scrivere portatile, come nuova, vendesi lire 750. S. Caterina 9, negozio. 52833 M

MACCHINA cucire Singer industriale per sarti vendesi. Via Rossetti 12-V, Gulich. 25761 M

MATERASSI lana, suste, paravento, scrivania, vendonsi. Gozzi 3, porta 11. 52826 M

SCARPE vernice camoscio nere e sandali marron ortopedici n. 40 vendonsi. Indirizzo Piccolo. 72820 M

SOPRABITO uomo nuovo lana, scarpe donna 39, camoscio blu, soprascarpe donna 39, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 72849 M

TAPPETO bellissimo, materasso crine animale, vendonsi causa partenza. Visitare dalle 11 alle 16. Pasetti, Zonta 5, terzo. 72807 M

VASCA bagno, attaccapanni, vendonsi. Moreri 7. 52822 M

Acquisti d'occasione

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— N

BIGLIARDO all'italiana, attrezzatura completa, buono stato, acquistasi occasione. Scrivere indicando prezzo. Cassetta 25719 N, Unione Pubblicità.

BOTTIGLIE, fiaschi, damigiane, rottami vetro acquistansi, prezzi massimi. Via Corridoni 21, via Pietà 23, telefono 60-18. 72830 N

CASSAFORTE acquisterebbesi. Indicare misure, prezzo. Cassetta 25258 N Unione Pubblicità. 25258 N

MACCHINA cucire spola rotonda cercasi a nolo 40 mensili. Indirizzo Piccolo. 52801 N

QUADRI paesaggi, frutta, marine, vasi giapponesi, comperansi. Scrivere Caffè Venezia, viale XX Settembre, tel. 65-00, Matteo. 52730 N

STIVALONI n. 42, ottimo stato, cercansi. Offerte Cassetta 25749 N, Unione Pubblicità. 25749 N

TAPPETO autentico orientale 300 per 200, altro scendiletto, acquistansi; offrire qualità, tipo, prezzi in giornata: Cassetta 25734 N, Unione Pubblicità.

Mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

CUCINA lussuosa ordinata, lavoro perfetto, vendesi. Via Rossetti 59, falegname. 52838 NN

LETTO nuovo occasione vendesi. Stavagna, Bernini 12. 52816 NN

MATRIMONIALE completa, chiara, banco 160 per 100 uso bar, occasione. Piccardi 4, falegname. 72846 NN

MATRIMONIALE non moderna vendesi. Via dei Porta 49. 72798 NN

PIANO concerto perfetto ottima marca, cercasi. Telefonare 47-16. 25770 NN

STANZA da pranzo stile, massiccia, seminuova, vendesi. Raffineria 11-I. 72835 NN

STANZE pranzo, letto, salotti, cucine, mobili singoli, oggetti diversi, compera sempre Marco, corso Littorio 16-a. 72635 NN

STUDIO moderno vendesi occasione. Banco Caffè Venezia, viale XX Settembre, Matteo. 52729 NN

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Minimo L. 6 — O

CRINE vegetale alga palma piccole grosse partite fornisce ditta Catolfo, casella postale 48, Catania. 5615 O

GOMMA, lana, stracci, mobili usati, metalli, acquistansi. Via Concordia 4. Prezzi ottimi. 72783 O

Alimentari

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— OO

ANASTASIO 1, cantina istriana filtrato dolce, vino bianco, rosso Parenzo. 52705 OO

Rappresentanti, piazzisti, viagg.

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— P

PIAZZISTA ariano praticissimo vendita macchine per scrivere, eventualmente anche calcolatrice, con buona conoscenza lingua slovena, cercasi per Lubiana. Offerte «Il Piccolo», Lubiana n. 222. 1237 P

Auto - Biciclette - Sport vari

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

ARTENA sei posti, 522 Fiat Berlina, Balilla tre marce, tutte con gassogeno Clocchiatti, come nuove, in perfetto stato di marcia, qualunque garanzia, ed apparecchio gassogeno per 1100 o 1500 completo ventilatore e trasformatore vendonsi. S. Francesco 27. 25639 Q

BICICLETTA corsa nuova, tutta duralluminio, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 72843 Q

BICICLETTA passeggio uomo, prezzo d'occasione. Toti 21, Fantozzi. 52803 Q

BICICLETTA uomo passeggio, altra donna, vendonsi. Via Cologna 27. 52830 Q

FERRAGUTI, il gassogeno del Giro d'Europa. Praticità, sicurezza, economia. Trasformazioni rapide. Autovetture pronte. Trieste, Albergo Corso, tel. 8988. 65439 Q

BICICLETTE uomo passeggio, corsa, altre donna turismo, vendonsi. Bosco 12, magazzino. 25766 Q

MOTO qualsiasi cilindrata acquistasi purchè in ottimo stato. Specificare anno costruzione e prezzo. Cassetta 25725 Q, Unione Pubblicità. 25725 Q

TANDEM «Lygie» quasi nuovo vendesi. Anastasio 1, officina. 72821 Q

Capitali - Società - Cess. aziende

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— R

INDUSTRIA gestione compagnie teatrali cerca per sviluppo affari capitalista disposto associarsi. Ottimi utili. Offerte Cassetta 25776 R, Unione Pubblicità. 25776 R

TRATTORIA vendesi causa altri impegni. Rivolgersi indirizzo Piccolo. 52819 R

50.000, 100.000 prima ipoteca città cercansi, esclusi mediatori. Cassetta 25727 R, Unione Pubblicità. 25727 R

Acquisti e vend. di case e ter[reni]

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

CAPODISTRIA, vendesi casa 4 [...] tieri, grande cantina, rendita [...] cento, 80.000 trattabili. Rivolgersi [...] ratore Della Valle, Calle Roton[...]

«GLOBUS» compra e vendita [...] bili di Lubiana, via Petrarca 26 [...] de case commerciali a Lubiana [...] interessa per acquisto stabili [...] commerciali a Trieste.

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

40-ENNE vedova distinta relazion[e] be con ufficiale scopo matrimonio [Cas]setta 25744 U, Unione Pubblici[tà]

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

CHIROMANTE La Terza. [...] scientifica della mano. Riceve [...] bio Filzi 10.

Sabato 4 corrente decedeva dopo lunga malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, la nostra adorata

Maria Ravbar

Profondamente addolorati, il **padre**, la sorella **IDA**, il fratello **ALBRTO**, la nuora, il fidanzato **dott. CARLO GRIGOLO** e congiunti tutti ne dànno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo a Comeno, mercoledì 8 corrente.

Comeno, 7 ottobre 1941-XIX.

I CANTIERI RIUNITI DELL'ADRIATICO annunciano con vivissimo dolore la morte del loro Dirigente

cav. uff. ing. Vittorio Lorandi

che nei lunghi anni di servizio, prestato presso la Società seppe farsi amare ed apprezzare per il suo retto animo e la sua particolare competenza tecnica.

Trieste, 6 ottobre 1941-XIX.

Il giorno 4 corr. cessava di vivere

Albina Brattina

A tumulazione avvenuta, l'addolorata famiglia **BRATTINA** ne dà avviso a parenti e conoscenti.

Trieste, 7 ottobre 1941-XIX.

Il giorno 3 ottobre si spense serenamente

Adele Schirone ved. de Polli

Ne dànno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, le dolenti famiglie congiunte de **POLLI, ZACCARIA, LUCIANI.**

Trieste, 7 ottobre 1941-XIX.

La famiglia **GALANTE** comunica l'avvenuto decesso del piccolo

PIERO

di nove mesi

Trieste, 7 ottobre 1941-XIX.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

L'«ISTRIA-TRIESTE» SOCIETA' ANONIMA DI NAVIGAZIONE, annuncia con profondo cordoglio, il decesso del suo Sindaco effettivo

cav. uff. ing.
Vittorio Lorandi

che per una lunghissima serie d'anni fu suo valente ed apprezzatissimo collaboratore ed affezionato amico.

Trieste, 6 ottobre 1941-XIX.

La **SOCIETA' TRIESTINA DEL TROTTO** annuncia con grande dolore la perdita del

cav. uff. ing. Vittorio Lorandi

che fu suo amato, prezioso Direttore.

Il 29 settembre 1941, lontano dai suoi cari, nell'adempimento del proprio dovere, tragico incidente troncò la giovane esistenza di

VITTORIO PITTANA

Caposquadra Milizia Artiglieria C. A.

L'inconsolabile moglie **IRMA** e la figlia **MARIA PIA** in unione ai fratelli **GIACOMO, ORESTE, ARGIA, MARINO** e **BRUNO**, le cognate, i nipoti, ed i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

Trieste, 6 ottobre 1941-XIX.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi ringraziano tutti coloro che in varia guisa vollero onorare la memoria del loro indimenticabile

Antonio Mühlbauer

ed in modo particolare la spett. Società a g. l. Gas Compressi, il suo direttore e consigliere signor Eugenio Purkhardhofer, gli impiegati e gli addetti, nonchè la famiglia Stemmler per le innumerevoli attestazioni di affetto.

La dolente **moglie, figlia e cognata**

RINGRAZIAMENTO

La famiglia del

capitano di vascello Ernesto Casalini

nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia quanti Enti, Autorità Militari e Civili e Camerati, hanno voluto onorare in ogni forma la memoria del suo caro Scomparso.

DOMANI

all'EXCELSIOR

L'«Europa A. C. I.» presenterà un film di eccezionale grandiosità spettacolare:

SÜSS L'EBREO

Interpreti:

Ferdinan MARIAN
Cristina SODERBAUM
Werner KRAUSS
Heinrich GEORGE

LA CORSARA DELLE ISOLE

di Ferruccia Cappi Bentivegna

13

Partirono subito, velocemente, e oltre la Porta di Spalato, la strettoia fra Solta e Brazza, furono in vista di Lissa, dall'alta cima del suo monte protesa nella sfida che la redimerà, e giunsero alla Badia verso il tramonto.

Nello stesso tempo, da un vapore del Lloyd sbarcava a Curzola, Teodoro Serpulos.

***

La gente della Badia che andò sul molo appena la «Spes Augusta» fu in vista dell'isola, diede a Jesurum le due brutte notizie; Lello Prada e Nicoletto internati, Adrio ammalato. Paolo si precipitò alla sua casetta, gli andò incontro la madre e lo calmò.

— Un male da poco, Paolo. Da ieri sera la febbre è già diminuita. I mali dei bambini son così, vengono e vanno, e più grande del loro male è la nostra paura. Ma sta tranquillo!

Curva sul lettuccio, Paolo vide Milena; ai suoi passi, pur avendolo sentito venire, la donna non si mosse; quand'egli la prese per un braccio e la scostò dal letto, ella lo guardò tutta in lagrime e desolata.

— Sta male... — singhiozzò.

Preoccupato per il figlio, Paolo sentì soltanto il dolore del proprio cuore. S'accorse di Milena il giorno dopo quando la trovò ancora fra sè e il bambino come un'intrusa.

— Anch'io devo stargli vicina come te. Per troppo tempo lo trascurai, ma non era colpa mia, nè potevo fare diversamente.

Paolo non badò subito a quelle parole; solo più tardi ci ripensò e ne rimase stupito. Ma scomparve Cenzo Viti; dal canale di Curzola era venuto un motoscafo a prenderlo, nella notte. Paolo e Giani, che avevano sempre diffidato di lui, se ne preoccuparono e a Curzola andò Giani Breme subito.

Tornò la sera con la notizia certa: Cenzo Viti s'era messo al servizio della polizia jugoslava. Ne fu scossa Milena; ella non aveva potuto prometter che se stessa all'uomo che le forniva certi particolari intorno alla vita di Jesurum per cui le sarebbe stato facile giungere al compimento del suo progetto; ma Cenzo Viti aveva preferito il danaro. La donna si sentì smarrita, un attimo; a Paolo che, sconfortato, irritato, teneva fra le braccia il suo bambino senza sorridere, ella disse:

— Sta meglio: lo vedi? Per me, mi pare sia nato un'altra volta.

Paolo balzò in piedi; ma non per lei; guardava verso la marina, e un urlo, gli uscì dal petto stringendo il figlio tra le braccia.

— Mamma! Mamma!... — gridò — mi bruciano la «Spes Augusta».

***

Sul mare tranquillo della notte adriatica, senza una stella, si levava verso il cielo una gran fiamma. Pareva sorgesse dall'acqua, pareva s'animasse di vento, e Paolo come un pazzo giù per gli scogli e i suoi uomini dietro a lui. Lungo la riva del mare, la gente dell'isola gridava, levando le braccia; piangeva, premendosi il cuore. Tacquero tutti quando giunse Paolo. La barca era stata staccata dalla riva e abbandonata al mare dopo aver gettato un tizzone acceso nel deposito della nafta. Gli incendiari, nessuno li aveva visti arrivare, nessuno li aveva visti partire. Ma dopo il breve silenzio in cui tutti quei cuori furono un cuore solo, un'unica voce, indignata e fremente, uscì dal petto:

— I serbi! I serbi!...

Le braccia abbandonate lungo i fianchi, la testa china, Paolo singhiozzava come un bambino. E presso il suo figliolo giunse la madre:

— O figlio, figlio, non ti disperare! L'ora è vicina. Dillo alla tua gente.

Col cuore morto, Paolo levò la fronte. Per un largo giro tutt'intorno, cingeva il mare con una fascia di ardore l'incendio della «Spes Augusta». Le onde trasportavano la barca e lievemente l'aria dell'Adriatico la spingeva verso la sponda occidentale.

— Va in Italia! Va in Italia!... gridò per primo un fanciullo. E allora un riso, fervido, la gioia d'una fede che trionfa, sorse su da quella gente nostra, da quegli scogli di Dalmazia, forte come la fede e la speranza unite, forte come il cuor di uno che piange senza disperare mai e attende, forte così che parve unirsi al vento e al mare per spingere la barca verso la sponda della Patria.

***

Dal loro nascondiglio, nel cavo di due scogli, Cenzo Viti, Teodoro Serpulos e un gendarme, si guardarono in volto istupiditi quando, invece dei pianti e delle maledizioni che s'aspettavano, udirono un canto salire la collina.

Lasè pur che i cavti e i subi,
e che i fazi pur dispeti.
Ocio fradei! za me capi
noi semo tuti zente del «sì»!

E il «sì» italico profumò l'aria.

***

La mattina dopo una squadra di gendarmi sbarcava alla Badia per arrestare Paolo Jesurum. Gli isolani ne buttarono tre in mare e costrinsero gli altri a ripartire sotto una gragnola di sassi lanciati dagli scogli più alti.

— Alla Badia siete come un uccello in gabbia. — disse Giani Breme a Paolo — Voi siete necessario al gruppo forte.

— Come potrei ripartire, ora? Tutte le barche son sorvegliate sul mare.

— C'è l'idrovolante dell'americana; è già avvertita.

— Da chi?

— Da me. Ieri, a Curzola, non mi sono interessato soltanto di Cenzo Viti; ho telegrafato alla signora Dolly lo stesso messaggio spedito da voi una volta: — spedite subito piccioni tiro volo Montecarlo. — Il piccione arriverà.

Giunse e sorvolando entro la rada ampia e tranquilla, lanciò la voce del pilota:

(Continua)

Pr. pr. letteraria - Riproduz. vietata